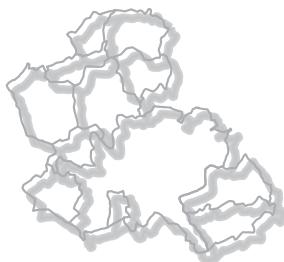


COMUNE DI ORVIETO
Ufficio di Statistica - Ufficio Studi
ISTAT - UFFICIO REGIONALE PER L'UMBRIA
PROVINCIA DI TERNI
Servizio politiche formative e del lavoro
REGIONE DELL'UMBRIA
AUR - Agenzia Umbria Ricerche
UNION CAMERE UMBRIA

BOLLETTINO



DELL'OSSERVATORIO
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
DELL'AREA ORVIETANA

14
2006

*Il presente Bollettino è stato realizzato dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio composto da:
Rita Bartoloni, Paolo Borrello, Marilena Calderini, Carlo Catalucci,
Elvio Dal Bosco (coordinatore), Giancarlo Pompei, Elisabetta Tondini*

Edizione: Penta Editore s.r.l. - Orvieto • Stampa: Tip. C. Ceccarelli snc - Grotte di Castro

Introduzione

Nella prima parte di questo *Bollettino*, oltre alle rubriche collaudate, sono presentati i dati strutturali ricavati dai Censimenti generali più recenti dell'ISTAT nelle note intitolate *La struttura dell'industria manifatturiera e Il pendolarismo nel comune di Orvieto nel 2001*, nonché il contributo di Meri Ripalvella dell'Agenzia Umbria Ricerche, che prosegue così la sua collaborazione all'Osservatorio, dal titolo *Gli stranieri nel Comprensorio Orvietano*. Da questo contributo, che illustra l'importanza crescente della popolazione straniera residente nel comprensorio orvietano; un semplice dato esplicita tale rilevanza: fra il 1991 e il 2005 l'incidenza della popolazione straniera balza dallo 0,3 al 4,8 per cento sul totale dei residenti nel Comprensorio (dallo 0,3 al 4,4 nel comune di Orvieto). Il quadro congiunturale del 2005 nell'area orvietana appare contraddittorio: aumento del numero delle imprese extragricole di 31 unità, quale saldo fra una leggera contrazione di quelle industriali e un notevole incremento di quelle terziarie (36 unità), confermato dagli avviamenti al lavoro, in cui per la prima volta la quota del terziario supera quella dell'agricoltura, crescita di quasi il 4 per cento delle presenze turistiche (7 per cento nella città di Orvieto), mentre si registra una stasi nei crediti bancari nel comprensorio e addirittura una flessione dell'1,3 per cento a Orvieto.

Peraltro, questo andamento incerto dell'economia orvietana, in linea con quello regionale e nazionale, rappresenta una cesura rispetto al 2004: secondo i dati pubblicati di recente dall'ISTAT regionale, in tale anno il numero degli addetti all'industria e servizi era aumentato nei confronti del 2003 di 258 unità, pari al 4,4 per cento a Orvieto e di 247 nel Comprensorio (2,6 per cento), contro una crescita media regionale dell'1,7 (Tav. 1). A Orvieto questo incremento aveva interessato quasi tutti i settori, in particolare quello delle costruzioni e gli "altri servizi alle imprese", e le classi di addetti, con eccezione di quella da 10 a 19, ma con un significativo balzo della classe più elevata, quella da 20 e più addetti, con un aumento di 297 addetti, pari a oltre il 23 per cento (Tav.1).

Tav.1 - Imprese e addetti dell'industria e dei servizi

	Imprese		Addetti		Addetti per impresa	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Orvieto	1.878	1.895	5.848	6.106	3,11	3,22
Comp.orv.	3.271	3.271	9.324	9.571	2,85	2,93
Pr.di Terni	16.060	16.178	55.389	55.830	3,45	3,45
Umbria	67.364	67.832	233.955	238.041	3,47	3,51

Fonte: ISTAT regionale, *Conoscere l'Umbria*.

Tav.2 - Addetti per settori e classi a Orvieto

Settori	2003	2004
Industria in senso stretto	1008	1.018
Costruzioni	837	890
Commercio	1.506	1.541
Alberghi e ristoranti	672	703
Trasporti e comunicazioni	155	184
Attività finanziarie	241	240
Altri servizi alle imprese	869	958
Altri servizi	561	572
Classi di addetti	2003	2004
1 addetto	991	999
2 - 5 addetti	1.919	1.939
6 - 9 addetti	792	804
10 - 19 addetti	873	794
20 e più addetti	1.273	1.570

Fonte: idem.

Infine, in appendice viene pubblicata la seconda parte della rassegna sull'evoluzione economica e sociale fra il 1991 e il 2001 dei comuni minori del Comprensorio, a cura di Elvio Dal Bosco; questo numero si occupa dei restanti comuni: Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Montecchio, Porano e San Venanzo.

Si ringraziano per la solerte cortesia con cui hanno fornito i dati statistici: Carlo Chiesa, direttore del SISC della Banca d'Italia, Paola Casucci e Paolo Di Loreto della Direzione regionale Sanità e Servizi sociali della Regione dell'Umbria, Roberto Filistauri e Luciano Lorenzoni dell'USL n. 4, Serenella Petini dell'Ufficio Turismo della Regione Umbria, Alessandra Caccavello e Giuliana Roncella dell'APT, sezione di Orvieto, Agostino Canas, dirigente del Settore economico-finanziario del Comune di Orvieto.

La congiuntura recente nell'area orvietana

La limitatezza dei dati disponibili per il 2006 non consente di formulare un giudizio preciso sulla congiuntura più recente nell'area orvietana, anche perché l'Unioncamere ha intrapreso la revisione dell'archivio statistico delle imprese e non è quindi possibile valutare correttamente l'andamento della struttura imprenditoriale nel primo semestre dell'anno in corso.

Gli avviamenti al lavoro registrano complessivamente un aumento di 79, ma con una flessione nel terziario, che aveva realizzato una quasi costante espansione dal 2000 al 2005; questa flessione si è ripercossa anche nella distribuzione degli avviamenti fra maschi e femmine, la cui quota sul totale è scesa dal 44 al 41 per cento rispetto al 2005.

Tav. 1 - Avviamenti al lavoro nel comprensorio orvietano

	I semestre 2005	I semestre 2006	Variazioni
Agricoltura	966	1.214	248
Industria	517	648	131
Terziario	1.588	1.288	- 300
Totale	3.071	3.150	79

Fra il primo semestre del 2005 e quello del 2006 le presenze turistiche sono aumentate del 4 per cento a Orvieto e di quasi il 9 nel Comprensorio: in entrambi i territori particolarmente dinamici sono apparsi il settore extralberghiero e la componente estera. Le presenze straniere sono state decisive a Orvieto, soprattutto nel settore alberghiero, in cui si è registrata una riduzione del 4 per cento delle presenze italiane.

Tav. 2 - Presenze turistiche

	Variazioni percentuali fra I semestre 2005 e 2006	
	Orvieto	Comprensorio orvietano
Settore alberghiero	1,9	5,0
Settore extra-alberghiero	9,8	14,8
Totale	4,2	8,8

La struttura dell'industria manifatturiera

Dall'archivio dei dati raccolti con i Censimenti generali dell'industria e dei servizi, ma non pubblicati nei fascicoli dell'ISTAT, è stata ricavata una tavola (divisa in due per comodità di lettura) sull'evoluzione della struttura dell'industria manifatturiera fra il 1991 e il 2001 a Orvieto e nel suo Comprensorio nel confronto con la provincia di Terni e la regione dell'Umbria.

Nella tav. 1a sono contenuti i dati di base per unità locali e addetti: fra il 1991 e il 2001 nel totale dell'industria manifatturiera tutte e quattro i territori considerati registrano un aumento delle unità locali e una diminuzione degli addetti, particolarmente forte a Orvieto, dove il loro numero si riduce di 165 pari al 13 per cento, contribuendo a farlo scendere anche a livello del Comprensorio (6 per cento), che altrimenti si incrementerebbe del 5.

Nella distribuzione settoriale degli addetti, le diminuzioni maggiori a Orvieto hanno interessato le "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" (14 per cento), le "industrie tessili e dell'abbigliamento" (22 per cento), la "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (13 per cento), nonché le "altre industrie manifatturiere, che comprendono in questa tavola anche le voci "cuoio e pelli", "gomma e plastica", "macchine elettriche" e "mezzi di trasporto"; sono cresciute, invece, la "produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo" (5 per cento) e la "fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" (10 per cento).

Diverso, per contro, è stato l'andamento nel decennio nel comprensorio orvietano, dove l'unica variazione negativa rilevante è stata segnata dalle "industrie tessili e dell'abbigliamento" (31 per cento), mentre incrementi consistenti si sono avuti nella "industria del legno e dei prodotti in legno" (23 per cento), nella "produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo" (15 per cento) e nella "fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" (59 per cento).

Tali percorsi differenziati si sono riflessi nella dimensione relativa e media (tav. 1b): nella composizione percentuale degli addetti a Orvieto sono diminuite in misura rilevante la quota delle "industrie tessili e dell'abbigliamento" (dal 31 al 28 per cento) e quella delle "altre industrie manifatturiere (dal 10 al 4 per cento), laddove sono salite notevolmente le quote della "industria del legno e dei prodotti in legno" (dal 3 a quasi il 6 per cento), della "produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo (dal 10 al 12 per cento) e della "fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici" (dal 17 al 21 per cento). Nel comprensorio orvietano le variazioni sensibili hanno interessato gli stessi settori: in negativo, particolarmente le "industrie tessili e dell'abbigliamento", la cui quota è crollata dal 35 al 26 per cento, e in positivo, però, anche le "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" e la "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi". Nel decennio in esame si sono modificate anche le dimensioni delle unità locali: complessivamente, è calato il numero degli addetti per unità locali in tutte e quattro le realtà territoriali, ma con particolare evidenza per Orvieto, in cui la dimensione media è scesa da 6 a 5 addetti, con una diminuzione quasi generale nei diversi settori riportati, mentre nel comprensorio orvietano le dimensioni aziendali si sono o ridotte di poco e in qualche

caso si sono sensibilmente accresciute, come nella “fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”, in cui il numero degli addetti è salito da 7 a 8.

Tav. 1a - Distribuzione dell'industria manifatturiera nel 1991 e 2001

(dati di base)

Unità locali	1991				2001			
	Orvieto	C.orv	Pr.Terni	Umbria	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria
Alimentari	33	75	316	1.176	37	84	327	1.238
Tessili	41	97	430	2.963	36	66	327	2.354
Legno	14	55	182	903	23	62	193	880
Carta	11	12	78	515	11	14	92	609
Chimica	2	6	50	229	1	4	55	259
Mi.non	27	55	121	837	30	58	133	881
Metalli	16	38	256	1.066	20	46	342	1.412
Meccan	24	36	248	1.046	30	48	323	1.420
Altre	30	45	148	850	27	42	189	979
Totale	198	415	1.829	9.585	215	424	1.981	10.032

Addetti	1991				2001			
	Orvieto	C.orv	Pr.Terni	Umbria	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria
Alimen.	227	366	1.828	11.801	196	370	1.645	9.024
Tessili	393	736	2.134	19.883	306	510	2.078	15.407
Legno	38	127	392	2.813	63	156	487	3.494
Carta	23	25	463	4.069	26	29	423	4.390
Chimic.	4	12	3.531	5.276	1	10	1.417	3.673
Mi. non	116	240	934	6.823	101	243	1.043	6.987
Metalli	130	172	6.976	12.574	137	198	6.724	14.709
Meccan	212	247	1.549	12.059	234	392	1.777	13.194
Altre	131	188	587	3.690	45	81	1.085	4.860
Totale	1.274	2.113	18.394	78.988	1.109	1.989	16.679	75.738

Fonte: elaborazioni da ISTAT, 7° e 8° Censimento generale dell'industria e servizi

Tav. 1b - Distribuzione dell'industria manifatturiera nel 1991 e 2001
(dimensione relativa e media)

Comp. % addetti	1991				2001			
	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria
Alimen.	17,8	17,3	9,9	14,9	17,7	18,6	9,9	11,9
Tessili	30,8	34,8	11,6	25,2	27,6	25,6	12,5	20,3
Legno	3,0	6,0	2,1	3,6	5,7	7,8	2,9	4,6
Carta	1,8	1,2	2,5	5,2	2,3	1,5	2,5	5,8
Chimic.	0,3	0,6	19,2	6,7	0,1	0,5	8,5	4,8
Mi. non	9,1	11,4	5,1	8,6	9,1	12,2	6,3	9,2
Metalli	10,2	8,1	37,9	16,9	12,3	10,0	40,2	19,4
Meccan	16,7	11,7	8,4	15,3	21,1	19,7	10,7	17,4
Altre	10,3	8,9	3,3	4,6	4,1	4,1	6,4	6,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Addetti unità locali	1991				2001			
	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria	Orvieto	C.orv.	Pr.Terni	Umbria
Alimen.	6,9	4,9	5,8	10,0	5,3	4,4	5,0	7,3
Tessili	9,6	7,6	5,0	6,7	8,5	7,7	6,4	6,5
Legno	2,7	2,3	2,2	3,1	2,7	2,5	2,5	4,0
Carta	2,1	2,1	5,9	7,9	2,4	2,1	4,6	7,2
Chimic.	2,0	2,0	70,6	23,0	1,0	2,5	2,6	14,2
Mi. non	4,3	4,7	7,7	8,2	3,4	4,2	7,8	7,9
Metalli	8,1	4,5	27,3	11,8	6,9	4,3	19,7	10,4
Meccan	8,8	6,9	6,2	11,1	7,8	8,2	5,0	9,3
Altre	4,4	4,2	4,0	4,3	1,7	1,9	5,7	5,0
Totale	6,4	5,1	10,1	8,2	5,2	4,7	8,4	7,5

Fonte: idem.

Il pendolarismo nel comune di Orvieto nel 2001

Il censimento della popolazione, realizzato dall'ISTAT nel 2001, fornisce numerosi dati di rilevante interesse. Nei precedenti numeri del bollettino ne abbiamo utilizzati molti. Con questo numero terminiamo l'analisi dei principali dati desumibili dal censimento citato prendendo in considerazione i dati sul pendolarismo nel comune di Orvieto. A tale proposito intendiamo ringraziare la sede nazionale dell'ISTAT per averci inviato celermente i dati in questione.

Ad Orvieto e nell'Orvietano l'attenzione nei confronti del fenomeno del pendolarismo è notevole, soprattutto per quanto riguarda il pendolarismo per motivi di lavoro, a causa dei disagi che le persone interessate sono costrette a subire, quotidianamente.

Non c'è però una conoscenza approfondita circa il rilievo quantitativo delle diverse forme di pendolarismo, prendendo in esame i luoghi di destinazione.

I dati da noi utilizzati, a tal fine, si riferiscono sì ad alcuni anni or sono ma, a parte il fatto che non ve ne sono di più recenti con le stesse caratteristiche, essi consentono di disporre di informazioni parzialmente differenti da quelle che generalmente vengono considerate - di qui deriva soprattutto il loro interesse - e delineano una situazione, riferita appunto al 2001, che non dovrebbe essersi modificata radicalmente nel corso degli anni successivi.

La prima tavola esaminata si riferisce al numero dei pendolari che giornalmente si recavano in altri comuni, diversi da Orvieto, per motivi di studio o per motivi di lavoro, nel 2001.

Tavola 1 - popolazione residente nel comune di Orvieto che si recava giornalmente al luogo abituale di studio e di lavoro, distinta per comune di destinazione, nel 2001

	studio	lavoro	totale
Ancona		1	1
Macerata		1	1
Assisi	2	1	3
Cast. del Lago		1	1
Città della Pieve		1	1
Collazzone		2	2
Deruta		2	2
Foligno		2	2
Giano dell'Umbria		1	1
Magione		1	1
Marsciano		3	3
Massa Martana		1	1
Norcia		1	1
Perugia	23	36	59
Spoletto		4	4

segue tavola 1	studio	lavoro	totale
Todi	2	15	17
Torgiano		2	2
Collevecchio		1	1
Magliano Sabina		5	5
Capena		1	1
Ciampino		1	1
Fiano Romano		3	3
Roma	72	231	303
Torrita Tiberina		1	1
Allerona	4	38	42
Alviano		5	5
Amelia		5	5
Attigliano		2	2
Avigliano umbro		1	1
Baschi	4	54	58
Castel Giorgio	5	12	17
Castel Viscardo	4	82	86
Fabro	2	31	33
Ficulle	1	12	13
Giove		1	1
Guarda		7	7
Lugnano		1	1
Montecchio		5	5
Montegabbione		2	2
Monteleone		1	1
Narni		8	8
Parrano		3	3
Penna in Teverina		1	1
Porano	3	44	47
San Venanzo	1	27	28
Terni	6	53	59
Acquapendente	2	14	16
Bagnoregio	17	21	38
Bolsena	1	8	9
Capodimonte		1	1
Castiglione in Tev.	2	13	15
Celleno		4	4
Civita Castellana	1	2	3
Civitella d'Agliano		8	8
Gallese		1	1
Gradoli		1	1
Graffignano		1	1

segue tavola 1	studio	lavoro	totale
Grotte di Castro		2	2
Latera		2	2
Lubriano		5	5
Montalto di Castro		1	1
Montefiascone	3	13	16
Orte		19	19
San Lorenzo Nuovo		5	5
Soriano nel Cimino		2	2
Tarquinia		1	1
Tuscania		1	1
Vetralla		1	1
Vignanello		1	1
Viterbo	32	47	79
Calenzano		1	1
Firenze	2	5	7
Tavarnelle Val di P.		1	1
Arezzo	10	5	15
Civitella n Val di C.		1	1
Poppi		1	1
S.Giovanni Valdar.		1	1
Abbadia S.Salvatore		1	1
Chianciano	3	1	4
Chiusi	3	17	20
Montepulciano		4	4
Piancastagnaio		1	1
S.Casciano dei Bag.		1	1
Sarteano		1	1
Siena		2	2
Volterra		1	1
Grosseto		1	1
Coriano		1	1

I dati contenuti nella tavola precedente evidenziano che, nel 2001, il comune che di gran lunga più degli altri comuni, non appartenenti al comprensorio orvietano, “attraeva” i residenti ad Orvieto, per quanto concerne gli spostamenti per motivi di lavoro, era Roma, con 231 pendolari, seguito da Terni (53), Viterbo (47) e Perugia (36). Se si prendono in considerazione i comuni del comprensorio si può rilevare che 82 erano i residenti che si recavano a Castel Viscardo, 54 quelli che si dirigevano a Baschi e 44 si spostavano verso Porano. Se invece vengono analizzati solamente gli spostamenti per motivi di studio emerge che nel 2001 i comuni verso i quali il maggior numero di giovani orvietani si re-

cavano erano Roma, con 72 pendolari, Viterbo (32), Perugia (23) e Bagnoregio (17). Per quanto riguarda questi ultimi comuni, nei primi tre casi si trattava per lo più di studenti universitari mentre coloro che si recavano a Bagnoregio erano giovani che frequentavano l'istituto agrario.

Ulteriori interessanti informazioni si possono desumere dalle successive tavole nell'ambito delle quali vengono distinti i pendolari per area di destinazione sia nel 2001 che nel 1991, e si determinano le percentuali sulla popolazione totale rappresentate dai pendolari, anche negli altri comuni del comprensorio orvietano.

Tavola 2 - popolazione residente nel comune di Orvieto che si recava giornalmente al luogo abituale di lavoro, distinta per area di destinazione, nel 2001 e nel 1991

	2001	%	1991	%
prov. Perugia	73	7,8	105	9,9
prov. Terni	395	42,3	393	37,0
prov. Viterbo	174	18,7	220	20,7
prov. Roma	237	25,4	278	26,1
altri comuni	54	5,8	67	6,3
Totale	933	100	1.063	100

Tavola 3 - popolazione residente nel comune di Orvieto che si recava giornalmente al luogo abituale di studio, distinta per area di destinazione, nel 2001 e nel 1991

	2001	%	1991	%
prov. Perugia	27	13,2	34	11,0
prov. Terni	30	14,6	28	9,1
prov. Viterbo	58	28,3	56	18,2
prov. Roma	72	35,1	183	59,4
altri comuni	18	8,8	7	2,3
Totale	205	100	308	100

Tavola 4 - popolazione residente nel comune di Orvieto che si recava giornalmente al luogo abituale di studio e di lavoro, in percentuale sulla popolazione totale, nel 2001 e nel 1991

	studio	lavoro	totale
2001	0,98%	4,50%	5,48%
1991	1,43%	4,96%	6,39%

Tavola 5 - popolazione residente che si recava giornalmente al luogo abituale di studio e di lavoro, in percentuale sulla popolazione totale, nel 2001

Orvieto	5,48%
Compr.orv.	13,45%
Pr. Terni	11,76%
Umbria	13,06%

Tavola 6 - popolazione residente che si recava giornalmente al luogo abituale di studio e di lavoro, in percentuale sulla popolazione totale, nei comuni del comprensorio orvietano nel 2001

Allerona	22,72%
Baschi	20,27%
Castel Giorgio	21,87%
Castel Viscardo	26,41%
Fabro	15,52%
Ficulle	18,60%
Montecchio	16,94%
Montegabbione	18,77%
Monteleone	20,13%
Orvieto	5,48%
Parrano	19,86%
Porano	30,60%

Le principali valutazioni che possono essere formulate analizzando i contenuti delle precedenti tavole sono diverse.

Innanzitutto è possibile rilevare che tra il 1991 e il 2001 si è verificata una riduzione del numero dei pendolari per motivi di lavoro e del numero dei pendolari per motivi di studio, residenti nel comune di Orvieto: i primi sono passati da 1.063 unità a 933, i secondi da 308 a 205. Si sono ridotti anche i valori percentuali. Complessivamente, considerando gli spostamenti sia per motivi di studio che per motivi di lavoro, i pendolari residenti nel comune di Orvieto erano il 6,39% della popolazione totale nel 1991 ed erano invece il 5,48% nel 2001. Inoltre quest'ultimo valore percentuale, relativo al comune di Orvieto, era inferiore, in misura abbastanza considerevole, al valore medio provinciale (11,76%) e al valore medio regionale (13,06%), registratisi nel 2001. Il valore medio comprensoriale era pari al 13,45%, superiore al valore medio regionale quindi. Tutti questi dati inducono a ritenere che il fenomeno del pendolarismo nel comune di Orvieto, pur non essendo trascurabile, era meno rilevante di quanto generalmente si pensi e comunque meno rilevante rispetto a quanto si verificava in altri territori dell'Umbria.

La situazione degli altri comuni del comprensorio orvietano era ben diversa, l'importanza del pendolarismo era maggiore, anche se va considerato che molto probabilmente una parte cospicua dei pendolari degli altri comuni si spostavano verso Orvieto o verso località vicine diversamente dai pendolari residenti ad Orvieto che si recavano soprattutto verso

comuni non molto vicini. Inoltre è interessante rilevare che il comune del comprensorio caratterizzato dal maggior numero di pendolari, in rapporto alla popolazione totale, è il comune di Porano, dove il 30,60% della popolazione si spostava giornalmente, a dimostrazione che Porano era ed è, almeno in parte, un comune “dormitorio” che gravita soprattutto su Orvieto, anche perché negli anni passati molte persone con un lavoro ad Orvieto si sono trasferite a Porano da Orvieto perché in questo ultimo comune le difficoltà connesse alla ricerca di un’abitazione erano notevoli. I comuni che sono contraddistinti da valori percentuali superiori al 20%, relativamente ai pendolari, sono Castel Viscardo (26,41%), “seguito” da Allerona, Castel Giorgio, Baschi e Monteleone.

Inoltre è possibile notare che, considerando esclusivamente i pendolari residenti nel comune di Orvieto, si sono verificati, dal 1991 al 2001, alcuni cambiamenti relativamente all’area di destinazione. Per quanto concerne i pendolari per motivi di lavoro è aumentato in misura abbastanza rilevante il peso percentuale dei pendolari che si recavano negli altri comuni della provincia di Terni mentre è diminuito il peso percentuale dei pendolari che si spostavano verso tutte le altre aree (provincia di Perugia, provincia di Viterbo, provincia di Roma, altri comuni). Per quanto riguarda i pendolari per motivi di studio si è ridotto considerevolmente il peso percentuale dei pendolari verso la provincia di Roma - dal 59,4% al 35,1% - ed è aumentato il peso percentuale dei pendolari che si recavano in tutte le altre aree, soprattutto si è accresciuto il valore percentuale attribuibile ai pendolari che si spostavano verso la provincia di Viterbo - dal 18,2% al 28,3% - e quest’ultimo cambiamento è dovuto probabilmente al fatto che un certo numero di studenti si sono iscritti all’Università della Tuscia di Viterbo e per frequentare i diversi corsi di laurea sono diventati pendolari.

Infine occorre rilevare che nel 2001 un numero consistente di residenti nel comune di Orvieto si spostava giornalmente per motivi di lavoro e per motivi di studio all’interno dello stesso comune, i primi erano 5.376 e i secondi 2.615.

Gli stranieri nel comprensorio orvietano*

Introduzione

Negli ultimi anni è proseguita la tendenza all'incremento della popolazione straniera tanto che, ormai, gli stranieri rappresentano una parte consistente della popolazione umbra. I dati forniti da ISTAT indicano che nel 2004, in Umbria, i residenti stranieri erano circa 53.000 (pari al 6,2% della popolazione residente).

I tratti assunti dall'immigrazione nei nostri territori sostengono l'impressione che tale fenomeno sia fortemente innestato nel territorio ed assuma una tale rilevanza quantitativa da farlo definire come strutturale rispetto alla società locale. Tale strutturazione ha preso i caratteri di un radicamento rilevante non solo nei numeri quanto nelle forme assunte: si è passati (o si sta velocemente passando) da una immigrazione di individui ad una di nuclei familiari. Testimoni di tale cambiamento sono gli incrementi registrati nel numero dei minori, nella componente femminile della popolazione straniera residente e nella quantità di matrimoni con almeno un coniuge straniero.

I nuovi venuti rappresentano una risorsa importante non solo per l'economia (in molte attività produttive, oggi, si potrebbe rinunciare con difficoltà alla presenza di lavoratori stranieri), ma anche, ad esempio, per la vivacità e la continuità delle permanenze, in particolare nei piccoli centri: spesso la crescita demografica di questi ultimi appare strettamente legata alla presenza di flussi di stranieri. Accanto a tale dimensione positiva l'immigrazione, come è naturale, ha portato con sé un insieme di problematiche, sottoposte, esse stesse, ad un fenomeno di cambiamento. Se, infatti, la prima immigrazione dei giovani celibi comportava, innanzitutto, problemi di prima e seconda accoglienza, l'attuale flusso, sempre più composto di famiglie, sposta l'attenzione verso un'integrazione più ampia nei sistemi sociali, abitativi, e scolastici in primo luogo. All'interno di questo quadro di crescente radicamento degli stranieri sul territorio locale assume una valenza particolarmente rilevante l'inserimento nel mercato del lavoro.

A partire da questo quadro si è deciso di mostrare le principali caratteristiche assunte dalla popolazione straniera residente nel comprensorio orvietano¹.

Caratteristiche della popolazione straniera residente

Nel decennio che intercorre tra il 13° ed il 14° censimento della popolazione e delle abitazioni la componente straniera della popolazione residente è più che quintuplicata tanto nel comune di Orvieto quanto nel comprensorio orvietano e nell'intera Regione. In realtà la tabella 1 mostra come, nel periodo in esame, siano i comuni di Castel Viscardo, Monteleone d'Orvieto, Ficulle e Castel Giorgio a registrare i maggiori incrementi nel numero di stranieri residenti. Il maggiore incremento, verificatosi in questi piccoli comuni, rappresenta uno degli indicatori dell'incessante trasformazione della presenza straniera in Umbria negli ultimi venti anni, rappresentata dal processo di decentramento rispetto al ca-

* *Il presente contributo è stato realizzato da Meri Ripalvella, ricercatrice dell'Agenzia Umbria Ricerche.*

poluogo regionale (destinazione privilegiata e quasi esclusiva in passato) e di diffusione su tutto il territorio. L'incremento dell'immigrazione regolare che tali dati mostrano si deve, oltre che ai ricongiungimenti familiari, alle regolarizzazioni degli immigrati irregolari o clandestini². Nel decennio 1991-2001 furono, infatti, attuate ben due regolarizzazioni: la prima nel 1996 voluta dal governo Dini e la seconda nel 1998 a completamento della legge Napolitano-Turco³.

Nel periodo 1991-2001 l'incidenza della componente straniera sulla popolazione residente totale, intesa come numero di stranieri ogni 100 residenti, passa da 0,3 a 1,7 nel comune di Orvieto (da 0,4 a 2,3 nell'intero comprensorio, cfr.tab1). Anche in questo caso, alcuni comuni mostrano dei risultati di particolare interesse: il comune di Montegabbione, ad esempio, con 9,7 stranieri ogni 100 residenti si contraddistingue per un'incidenza della popolazione straniera notevolmente al di sopra di quella riscontrabile in ogni altro comune del comprensorio orvietano. La componente straniera assume un peso rilevante anche in altri comuni di piccole dimensioni (Parrano, Monteleone d'Orvieto, San Venanzo, Ficulle,...).

Tab. 1 - Popolazione straniera residente e incidenza sulla popolazione totale nei comuni del comprensorio orvietano. Anni 1991 e 2001.

	popolazione straniera residente (v.a.)		incidenza pop. straniera su pop. residente(%)	
	1991	2001	1991	2001
Allerona	4	28	0,2	1,5
Baschi		64	0,0	2,4
Castel Giorgio	2	21	0,1	1,0
Castel Viscardo	9	76	0,3	2,5
Fabro	1	76	0,0	2,8
Ficulle	6	66	0,4	3,9
Montecchio	7	55	0,4	3,1
Montegabbione	62	120	4,9	9,7
Montel. d'Orvieto	2	64	0,1	3,9
Orvieto	61	343	0,3	1,7
Parrano	4	24	0,6	4,1
Porano	20	34	1,3	1,9
San Venanzo	14	56	0,6	2,4
Compr. Orvietano	192	1.027	0,4	2,3
Provincia di Terni	586	5.039	0,3	2,3
Umbria	5.578	27.266	0,7	3,3

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati Censimento Popolazione ed Abitazioni (1991 e 2001), ISTAT.

La valutazione della presenza straniera si effettua, generalmente, facendo ricorso ai dati sui permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno, dati che sono controllati, "depurati" e/o integrati dall'ISTAT. Tra le carenze dei dati ministeriali, oltre all'intempestiva depurazione dei permessi doppi o scaduti, vi è quella di non registrare i minori, che in maggioranza non sono titolari di un autonomo permesso di soggiorno, e di non fornire dati su base comunale⁴. A colmare tali gravi lacune soccorrono i dati delle anagrafi. Questi, pur proponendo i tipici difetti delle registrazioni anagrafiche (sempre in termini di tardivo aggiornamento), sopperiscono ad ambedue le carenze.

Al 1° gennaio 2005 gli stranieri residenti nel comune di Orvieto ammontavano a 922 unità, rispetto alla stessa data dell'anno precedente gli iscritti all'anagrafe sono aumentati del 23,6%. Tale incremento, in linea con quello verificatosi nell'intera regione, è superiore a quello riscontrato nell'intero comprensorio orvietano e nella provincia di Terni. Nei singoli comuni del comprensorio orvietano si registrano incrementi (Parrano escluso) piuttosto variabili: da un minimo di Baschi (9,1%) ad un massimo di Fabro (37,7%). La distribuzione della popolazione straniera sul territorio dell'orvietano non sembra essere correlata alle dimensioni comunali. Infatti, è vero che il più grande comune del comprensorio (Orvieto) ed il più piccolo (Parrano) rilevano, rispettivamente, la maggiore e la minore concentrazione di stranieri (42,8% e 1,9%, rispettivamente) ma è altrettanto vero che comuni di minori dimensioni, quali Montegabbione (7,8%) e Ficulle (5,8%), mostrano un risultato superiore a quello di comuni più grandi (Porano, Castel Giorgio, Allerona e Baschi). Al 1° gennaio 2005 gli stranieri iscritti alle liste anagrafiche del comune di Orvieto incidono sul totale della popolazione residente per il 4,4%, analogamente a quanto avviene sia a livello comprensoriale (4,8%) sia a livello provinciale (4,6%). Tali valori sono, tuttavia, inferiori al dato medio regionale (6,2%). L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti, nel 2005, riconferma la situazione già evidenziata dai dati censuari: la componente straniera è maggiore in alcuni piccoli comuni (Montegabbione, Ficulle, Parrano, Monteleone d'Orvieto, San Venanzo,...). Questi ultimi mostrano un'interessante caratteristica che li accomuna: una presenza di cittadini tedeschi notevolmente superiore a quella riscontrata ad Orvieto ed in tutti gli altri comuni del comprensorio.

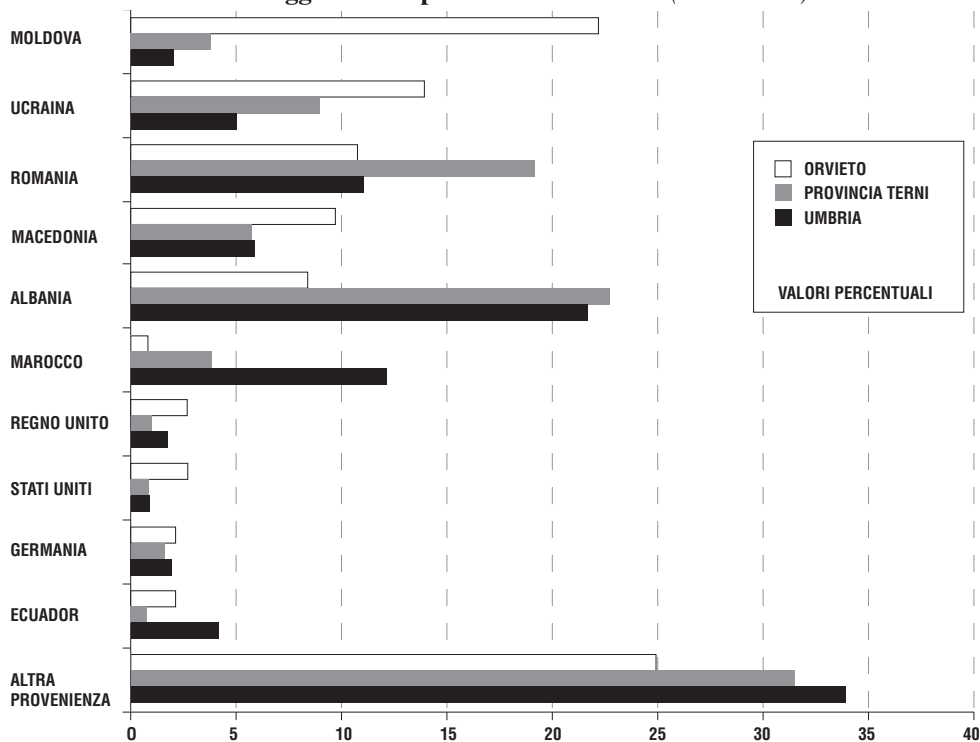
Tab. 2 - Cittadini stranieri iscritti in anagrafe (al 1° gennaio) e incidenza sulla popolazione totale nei comuni del comprensorio orvietano. Anni 2004 e 2005.

	popolazione straniera residente al 1 gennaio (v.a.)		variazione (%)	distribuzione percentuale degli stranieri del comprensorio orvietano (%)	incidenza della popolazione straniera sulla pop. totale (%)
	2004	2005		2005	2005
Allerona	51	61	19,6	2,8	3,3
Baschi	110	120	9,1	5,6	4,4
Castel Giorgio	34	40	17,6	1,9	1,8
Castel Viscardo	120	140	16,7	6,5	4,6
Fabro	106	146	37,7	6,8	5,3
Ficulle	94	124	31,9	5,8	7,2
Montecchio	81	91	12,3	4,2	5,2
Montegabbione	152	168	10,5	7,8	13,2
Montel. d'Orvieto	84	94	11,9	4,4	5,9
Orvieto	746	922	23,6	42,8	4,4
Parrano	42	40	-4,8	1,9	6,8
Porano	61	71	16,4	3,3	3,8
San Venanzo	112	135	20,5	6,3	5,8
Compr. Orv.	1.793	2.152	20,0	100,0	4,8
Prov. Terni	8.804	10.471	18,9		4,6
Umbria	43.151	53.470	23,9		6,2

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT

Il grafico 1 mostra le 10 nazionalità maggiormente rappresentative degli stranieri residenti nel comune di Orvieto, queste rappresentano oltre il 70% dei residenti provenienti da 61 diverse nazioni. In questo caso le differenze tra il comune di Orvieto, provincia di Terni ed Umbria sono piuttosto rilevanti. Ad Orvieto, infatti, si ha una netta prevalenza di cittadini di nazionalità moldova (22%), ucraina (13,8%) e rumena (10,7%) mentre nella Provincia e in Regione, pur rimanendo fortemente rappresentata la componente rumena, predomina quella albanese; assume, poi, una discreta rilevanza, soprattutto a livello regionale, anche la componente marocchina. Vi sono, infine, alcune nazionalità che non assumono importanza nel comune di Orvieto ma che, al contrario, sono piuttosto diffuse nella provincia ternana (polacca e filippina) e nell'intera Umbria (tunisina, peruviana e polacca).

Graf. 1 - Nazionalità maggiormente presenti nel territorio (01/01/2005).



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati istat.

Dalla distribuzione percentuale per genere (tab.3) emerge una modesta prevalenza delle donne; risultato che dovevamo aspettarci data la maggiore presenza sul territorio dei gruppi nazionali caratterizzati da una spiccata preminenza del genere femminile. Esiste, infatti, una certa correlazione tra sesso e nazionalità degli immigrati (ad esempio, prevalgono le donne tra gli est-europei e gli uomini tra i nord-africani)⁵. La femminilizzazione della popolazione straniera

residente è considerata, generalmente, un indicatore di stanziamento dell'immigrazione in un certo territorio (ricongiungimenti familiari). Questo processo è sicuramente in atto tanto nel nostro territorio, tuttavia non si deve sottovalutare l'impatto del recente ingresso di migranti donne, soprattutto in provenienza dai Paesi dell'Est europeo (le "badanti").

Tab. 3 - Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2005 per sesso. (valori %)

	Maschi	Femmine	Totale
Orvieto	44,0	56,0	100,0
Compr. Orvietano	47,5	52,5	100,0
Provincia TR	45,2	54,8	100,0
Umbria	47,6	52,4	100,0

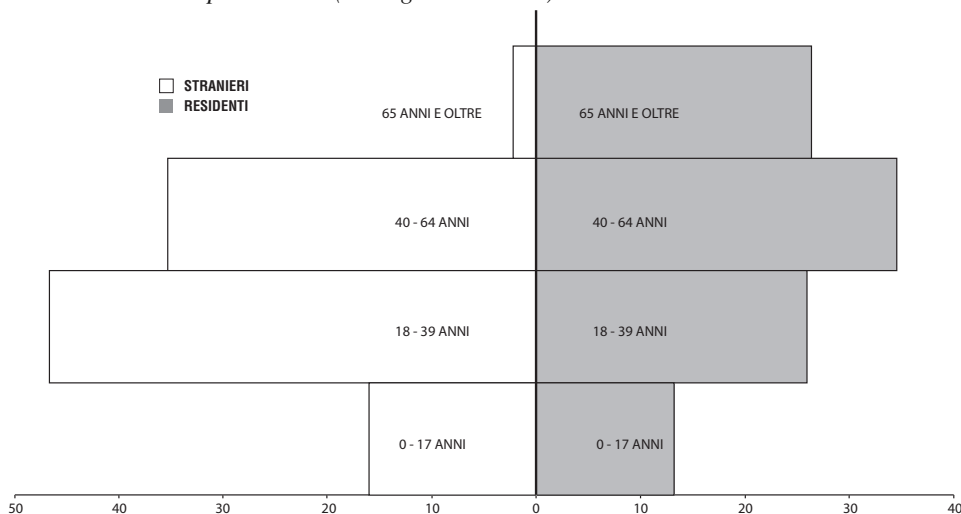
Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT.

In merito all'età il grafico sottostante sottolinea la netta differenza esistente tra la piramide dell'età riferita alla popolazione italiana e quella della popolazione straniera residente nel comune di Orvieto⁶. Le differenze riguardano, innanzitutto, la seconda e l'ultima classe d'età:

- gli anziani (>65 anni) quasi assenti tra gli immigrati, dove raggiungono appena il 2,2% della popolazione straniera residente, sono ben il 26,4% tra la popolazione italiana del Comune;
- i giovani (18-39 anni) sono il 25,9% degli orvietani ed il 46,6% degli stranieri residenti.

Questi dati sono molto significativi poiché mostrano, per quanto in termini relativi, come la comunità straniera sia maggiormente in età feconda nonché da lavoro di quella autoctona. Tali fattori non possono che confermare l'elevata probabilità di consolidamento prossimo futuro della popolazione straniera residente sul territorio orvietano (provinciale e regionale).

Graf. 2 - Piramide dell'età degli stranieri residenti e della popolazione italiana del comune di Orvieto. Valori percentuali (al 1° gennaio 2005).



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT.

Per ciò che concerne i minori, i dati della tabella 4 evidenziano che i bambini e ragazzi di età fino a 18 anni sono arrivati a rappresentare il 16% della popolazione straniera residente nel comune di Orvieto, circa il 18% di quella dell'intero comprensorio orvietano ed oltre il 20% di quella provinciale e regionale (vedi tab.4). Rispetto al 1 gennaio del 2004 l'incremento del numero di minori è, nel comune di Orvieto (53%) e nell'intero comprensorio (40%), nettamente superiore a quello riscontrato nella provincia di Terni e in Umbria (21%). Tale incremento è alimentato significativamente dai nati da famiglie con almeno un genitore straniero (tab.5), anche se il contributo delle nascite, all'aumento dei minori registrato nel 2004, è del solo 20% ad Orvieto e del 27% nell'intero comprensorio (35% e 48% sono, invece, i valori di Provincia e Regione, rispettivamente). La restante quota (complemento a cento) è da attribuire al movimento migratorio in entrata, o meglio al saldo iscrizioni-cancellazioni. Nel corso del 2004, quindi, nel comune di Orvieto e nel suo comprensorio si è registrato un importante flusso di nuove iscrizioni dei giovanissimi. Questi dati dovrebbero far riflettere soprattutto per le ripercussioni sulle istituzioni scolastiche: la popolazione scolastica non italiana è destinata a crescere nel futuro prossimo e con essa la sfida alle scuole per l'organizzazione e l'ideazione di nuovi strumenti per facilitarne l'inserimento e l'integrazione. Nella popolazione minorenni, infine, la componente maschile supera quella femminile, al contrario di quanto accade per la popolazione straniera *tout court* dove, come abbiamo visto, sono le donne a prevalere sugli uomini.

Tab. 4 - Minori stranieri iscritti in anagrafe al 1 gennaio 2005 per sesso.

	Maschi (%)	Femmine (%)	Totale (v.a.)	variazione rispetto al 1/1/04 (%)	% su totale popolazione straniera
Orvieto	55,8	44,2	147	53,1	15,9
Compr. Orvietano	55,6	44,4	399	40,0	18,5
Provincia TR	52,5	47,5	2.226	27,1	21,3
Umbria	51,8	48,2	11.227	26,7	21,0

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT.

Tab. 5 - Bilancio demografico e popolazione straniera residente al 31 dicembre 2004. (v.a.)

	Orvieto	Compr. Orviet.	Provincia TR	Umbria
Residenti al 1° Gennaio	746	1.793	8.804	43.151
Nati	10	31	165	1.134
Morti	1	3	12	52
Saldo naturale	9	28	153	1.082
Totale Iscritti	256	603	2.563	14.473
di cui:				
iscritti dall'Estero	179	401	1.767	7.952
iscritti da altri comuni	62	164	609	3.100
Totale Cancellati	80	244	896	4.154
di cui:				
per l'estero	3	16	58	280
per altri comuni	69	203	637	3.039
per acquisizione Cittadinanza	7	12	62	308
Residenti al 31 Dicembre	922	2.152	10.471	53.470

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT.

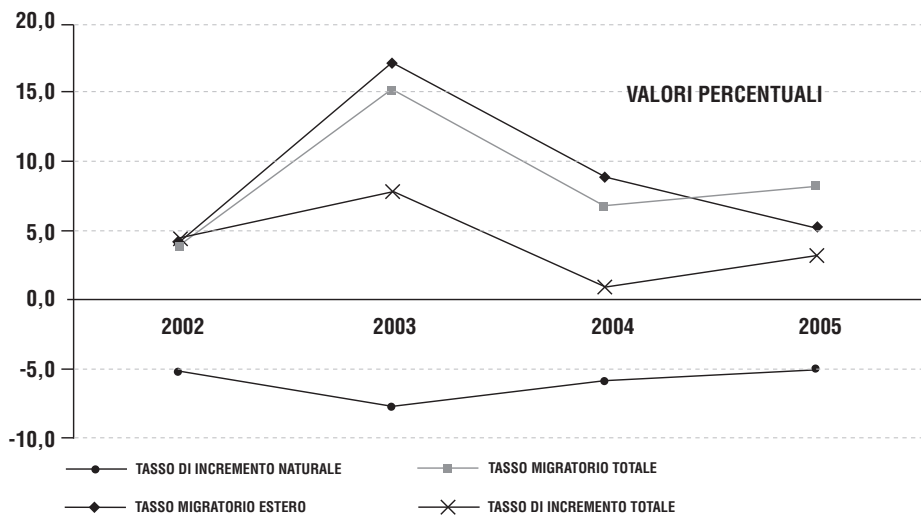
Il saldo naturale positivo, che caratterizza il bilancio demografico della popolazione straniera residente, ed il crescente flusso di stranieri in entrata nel nostro territorio sono determinanti per la crescita demografica della popolazione residente nel comune di Orvieto. I grafici seguenti mostrano il *trend*, nel periodo 2002-2005, dei tradizionali indicatori demografici calcolati sulla popolazione residente nel comune di Orvieto (graf.3) e nel comprensorio orvietano (graf.4).

Nel periodo considerato la crescita della popolazione orvietana è da attribuire completamente al saldo migratorio con l'estero; il grafico, infatti, mostra un tasso migratorio totale costantemente inferiore a quello migratorio estero, eccezion fatta per il 2005. Questo risultato indica, accanto ad un tasso di crescita naturale negativo (tipico delle società sviluppate), un preoccupante saldo negativo tra il numero degli iscritti per trasferimento da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano (= saldo migratorio interno).

Nel comprensorio orvietano, invece, la crescita della popolazione è alimentata da flussi in entrata dall'estero ma anche dall'interno.

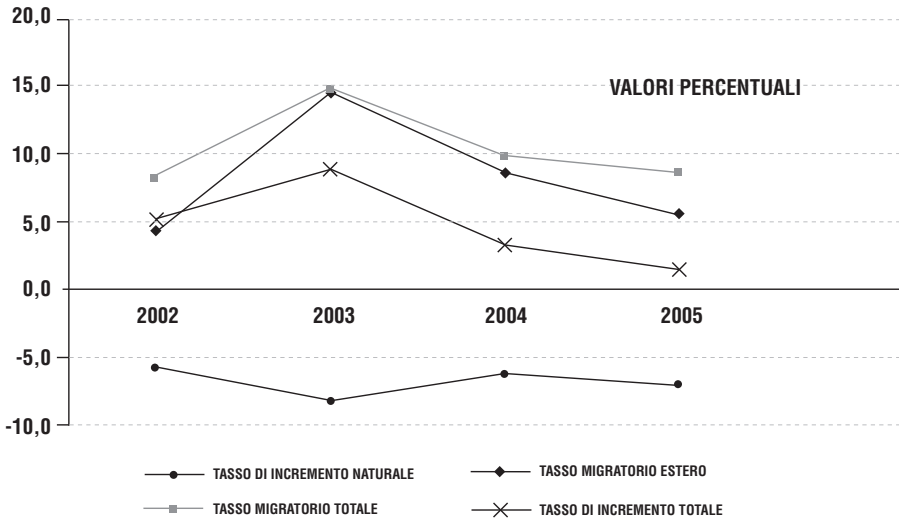
Entrambi i grafici, infine, mostrano un picco positivo del tasso di crescita con l'estero nell'anno 2003 causato, con ogni probabilità, dal flusso di regolarizzazioni successive alla legge Bossi-Fini del 2002.

Graf. 3- Dinamica demografica nel comune di Orvieto.



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT

Graf. 4 - Dinamica demografica nel comprensorio orvietano.



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT.

Altro fenomeno indicativo del radicamento degli stranieri sul territorio locale è l'incremento verificatosi nel numero di matrimoni con almeno un coniuge straniero celebrati nel periodo 2001-2004. Tale incremento appare notevolmente superiore nel comune di Orvieto (129%) piuttosto che nel comprensorio orvietano (17,6%) o nella provincia ternana (13%) o nell'intera Regione (36,5%). Circa il 15% dei matrimoni complessivamente celebrati nel corso del 2004 si riferiscono a coppie con almeno un coniuge straniero, in ognuna delle ripartizioni territoriali considerate (vedi tab.6).

Tab. 6 - Matrimoni complessivamente celebrati e matrimoni con almeno un coniuge straniero nei territori d'interesse.

	matrimoni con almeno un coniuge straniero (v.a)		var. 2001-2004 (%)	matrimoni totali	incidenza matrimoni stranieri sul totale matrimoni (%)
	2001	2004		2004	2004
Orvieto	10	23	129,5	151	15,2
Compr. Orvietano	28	33	17,6	235	14,0
Provincia di Terni	121	137	13,0	899	15,2
Umbria	444	606	36,5	3.739	16,2

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati ISTAT

L'analisi dell'inserimento degli stranieri nel mercato del lavoro trova un grosso ed insormontabile ostacolo: la mancanza di dati statistici su base sub-regionale. I dati disponibili,

infatti, sono esclusivamente il numero di stranieri iscritti ed avviati dal centro per l'impiego di Orvieto.

La tabella 7 mostra che i cittadini stranieri disoccupati/inoccupati iscritti al centro per l'impiego di Orvieto sono prevalentemente di provenienza non comunitaria; il tasso di incidenza sul totale degli iscritti è del 3,4%. La componente femminile degli iscritti è superiore a quella maschile sia tra gli "extra-comunitari" che tra i cittadini italiani.

Tab. 7 - Cittadini stranieri ed italiani iscritti al CPI di Orvieto per condizione, sesso e provenienza al 31/12/2004.

disoccupati /inoccupati	iscritti (v.a)			incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti (%)		
	M	F	T			
Non comunitari	25	46	71	4,0	3,2	3,4
Neo Comunitari*	2	1	3	0,3	0,1	0,1
Comunitari UE 15	0	6	6	0,0	0,4	0,3
tot STRANIERI	27	53	80	4,3	3,7	3,9
ITALIANI	594	1.395	1.989			
Totale	621	1.448	2.069			

*Cipro, Malta, Estonia, Lituania, Lettonia, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca.

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati CPI.

Al 31 dicembre 2004 gli avviamenti di cittadini non comunitari compiuti presso il CPI di Orvieto erano il 17,4% del totale e rappresentavano il 22,3% ed il 4,9% degli avviamenti non comunitari posti in essere nella provincia di Terni e nell'intera Regione, rispettivamente (cfr. tab.8).

Tab. 8 - Flussi in ingresso nell'occupazione per cittadinanza al 31/12/04. CPI di Orvieto

	avviamenti (v.a.)	composizione (%)	incidenza su tot regionale (%)	incidenza su tot provinciale (%)
Non comunitari	1.220	17,4	4,9	22,3
Comunitari	5.808	82,6	6,9	27,0
Totale avviamenti	7.028	100	6,4	26,1

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati CPI.

Glossario

Tasso di incremento naturale: rapporto tra la differenza tra il numero dei nati vivi ed i morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Tasso di incremento totale: somma del tasso di incremento naturale e del tasso migratorio totale;

Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza all'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero;

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano;

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

¹ La scarsità dei dati disponibili a livello comunale, purtroppo, non consente un'analisi esaustiva del modello di interazione e di integrazione degli stranieri residenti nel comprensorio.

² Con il termine "irregolari" si definiscono coloro che non hanno potuto rinnovare il permesso di soggiorno, per mancanza sopravvenuta dei requisiti, mentre i "clandestini" sono coloro che non hanno mai posseduto il permesso.

³ La prima regolarizzazione attuata in Italia risale al 1988 (prima legge sull'immigrazione), alla quale fecero seguito la "legge Martelli" (1990), il decreto legge 489/1995 e la legge 617/1996 volute dal governo Dini, e le disposizioni adottate a completamento della legge Napolitano-Turco nel 1998. Nel 2002, infine, abbiamo avuto una legge integrativa della normativa sull'immigrazione (legge Bossi-Fini) e due distinte regolarizzazioni: una per collaboratrici domestiche e badanti e l'altra per gli irregolari che lavorano a dipendenze delle imprese.

⁴ Va precisato che la sovrastima dovuta alla mancanza di depurazione dei dati è relativa ai soli dati ministeriali, non a quelli ISTAT. Riguardo, invece, la questione dei minori la stessa ISTAT afferma che "l'ammontare dei permessi di soggiorno risulta sempre meno adeguato a rappresentare la reale entità della presenza straniera regolare. Infatti, i minori stranieri - la cui presenza risulta crescente - sono rilevati dal Ministero dell'Interno soltanto se in possesso di una autorizzazione individuale e non sono invece conteggiati nello *stock* dei permessi quando sono iscritti sul documento di soggiorno dei genitori" (www.istat.it).

⁵ Le comunità che prevedono un alto indice di femminilizzazione sono quelle dell'Europa dell'est, dell'Oceania e dell'Africa centro-orientale e meridionale mentre quelle in cui prevale la componente maschile sono quelle dell'Africa settentrionale (paesi del Maghreb) e dell'Asia meridionale e centro occidentale (fra cui lo Sri Lanka e l'India).

⁶ Si riporta esclusivamente il grafico relativo al comune di Orvieto, poiché le caratteristiche del fenomeno analizzato sono pressoché analoghe per l'intero comprensorio orvietano, per la provincia di Terni e per la Regione.

Il valore aggiunto nei sistemi locali del lavoro dell'Umbria nel 2003

Come avvenuto in altri numeri del bollettino, è ancora possibile prendere in esame alcuni dati relativi ai sistemi locali del lavoro dell'Umbria. Si ricorda che i sistemi locali del lavoro (da ora in poi SLL) sono aggregazioni di comuni individuate dall'ISTAT tenendo conto del fenomeno del pendolarismo per motivi di lavoro.

I dati considerati, recentemente resi noti dall'ISTAT, riguardano due variabili economiche di notevole importanza quali il valore aggiunto e gli occupati interni e sono relativi al 2003. Tali dati non sono confrontabili con quelli riguardanti anni precedenti in quanto l'ISTAT ha ridisegnato la mappa dei SLL poiché sono stati utilizzati gli spostamenti casa-lavoro desunti dall'ultimo censimento generale della popolazione, del 2001, mentre in passato si era fatto riferimento al censimento del 1991. Ciò è avvenuto anche in Umbria. Ad esempio il nuovo SLL di Orvieto è formato da 11 comuni. Infatti ai 9 del "vecchio" SLL (Allerona, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Guardea, Montecchio, Orvieto, Porano) sono stati aggiunti Castiglione in Teverina e Civitella d'Agliano, entrambi comuni della provincia di Viterbo, a testimonianza dell'accresciuta forza attrattrice da parte dell'area orvietana nei confronti di alcuni comuni di una provincia confinante, seppur appartenente ad un'altra regione. Il SLL di Fabro invece è ancora composto dagli stessi comuni, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone e Parrano.

In Umbria sono stati individuati 17 SLL: Assisi, Cascia, Castiglione del Lago, Città di Castello, Fabro, Foligno, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi e Umbertide.

Come già rilevato, le due variabili analizzate sono il valore aggiunto e gli occupati interni. Il valore aggiunto è un aggregato che consente di determinare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ottenuti in singoli apparati produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dagli stessi consumati e corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Da ciò consegue che per ricavare il PIL - ai prezzi di mercato - occorre sommare al valore aggiunto di ogni attività economica le imposte sui prodotti e detrarre i contributi ai prodotti stessi. Pertanto il valore aggiunto è una variabile dal significato simile a quello che contraddistingue il PIL. Nelle successive tavole saranno riportati anche i dati riguardanti il valore aggiunto per abitante, grandezza utilizzabile soprattutto per effettuare confronti tra la situazione economica di diversi SLL, e il valore aggiunto per occupato, un indicatore sufficientemente attendibile della produttività del lavoro.

Gli occupati interni sono tutti coloro che lavorano presso unità di produzione localizzate all'interno di un determinato territorio e quindi escludono i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti nel territorio ed includono i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti.

Tavola 1 - valore aggiunto a prezzi correnti nei sistemi locali del lavoro dell'Umbria nel 2003 (*valori espressi in milioni di euro*)

Assisi	1.049,4
Cascia	58,1
Castiglione del Lago	424,3
Città di Castello	903,8
Foligno	1.348,4
Gualdo Cattaneo	156,3
Gualdo Tadino	574,4
Gubbio	636,4
Marsciano	398,7
Norcia	128,5
Perugia	5.147,0
Spoletto	831,2
Todi	355,1
Umbertide	336,8
Fabro	79,2
Orvieto	603,9
Terni	3.752,1

Dai dati contenuti nella tavola precedente emerge con evidenza che i SLL contraddistinti, nel 2003, dal valore aggiunto complessivo più elevato erano Perugia, Terni, Foligno e Assisi, gli unici che superavano un miliardo di euro. Il SLL di Orvieto era all'ottavo posto, con circa 600 milioni di euro, preceduto anche da Città di Castello, Spoleto e Gubbio. Il SLL di Fabro aveva un valore aggiunto - pari a 79,2 milioni di euro - più alto solo del valore aggiunto che caratterizzava il sistema di Cascia.

Tavola 2 - numero degli occupati interni nei SLL dell'Umbria nel 2003

Assisi	23.592
Cascia	1.455
Castiglione del Lago	8.367
Città di Castello	22.963
Foligno	29.330
Gualdo Cattaneo	3.241
Gualdo Tadino	11.966
Gubbio	12.601
Marsciano	8.746
Norcia	3.119
Perugia	108.488
Spoletto	17.391
Todi	7.844
Umbertide	7.873
Fabro	2.133
Orvieto	14.713
Terni	75.872

I SLL caratterizzati, nel 2003, dal numero più elevato di occupati interni erano Perugia, Terni, Foligno, Assisi e Città di Castello. Il SLL di Orvieto era al settimo posto, con 14.713 occupati, preceduto anche da Spoleto. Anche in questo caso si evidenziano le limitate dimensioni del SLL di Fabro, con 2.133 occupati, e di nuovo solamente il sistema di Cascia presentava un numero di occupati più basso. È possibile aggiungere che dei 14.713 occupati nel SLL di Orvieto, 1.026 lo erano in agricoltura, 3.515 nell'industria e 10.172 nel terziario. Nel SLL di Fabro in agricoltura gli occupati erano 211, nell'industria 622 e nel terziario 1.300. È bene precisare ancora una volta che dell'industria si utilizza la definizione dell'ISTAT, di cui si fa uso nei censimenti, in base alla quale all'interno del settore industriale sono ricomprese tutte quelle attività economiche che producono beni e che non sono né agricole né appartenenti al terziario. Ciò vuol dire che nell'industria sono inserite anche imprese di piccole dimensioni, con pochi dipendenti.

Tavola 3 - valore aggiunto per abitante nei SLL dell'Umbria nel 2003

(valori espressi in euro)

Assisi	20.400
Cascia	14.126
Castiglione del Lago	17.560
Città di Castello	17.170
Foligno	17.368
Gualdo Cattaneo	16.559
Gualdo Tadino	17.965
Gubbio	19.230
Marsciano	15.999
Norcia	15.994
Perugia	26.362
Spoleto	18.562
Todi	17.540
Umbertide	17.586
Fabro	10.115
Orvieto	14.656
Terni	21.154

Il valore aggiunto per abitante del SLL di Fabro era nel 2003 il più basso in Umbria. Il SLL di Orvieto superava, oltre quello di Fabro, solo il sistema di Cascia. Ciò testimonia l'esistenza nell'Orvietano di evidenti difficoltà per quanto concerne l'apparato produttivo (molto probabilmente comunque se fosse stato possibile disporre del dato relativo al valore aggiunto per abitante riferito al solo comune di Orvieto il valore di questo aggregato sarebbe stato maggiore rispetto al valore verificatosi nel SLL di Orvieto). Tale situazione dipende molto probabilmente dalle caratteristiche della struttura economica dell'area orvietana: un maggiore peso dell'agricoltura, un minore peso dell'industria rispetto ad altri territori dell'Umbria ed anche la presenza nel terziario delle componenti meno innovative. Risultati diversi però si sono ottenuti quando è stato possibile esaminare in passato il reddito pro capite: la situazione dell'Orvietano era decisamente migliore (il valore del reddito pro capite del nostro comprensorio non si discostava considerevolmente dal valore medio

regionale) soprattutto perché il reddito abbastanza elevato era influenzato positivamente dal livello complessivo particolarmente consistente assunto dalle pensioni, in seguito al notevole numero di anziani che vivono nell'Orvietano, pensioni che non incidono sul valore aggiunto, variabile che può essere considerata come la somma dei redditi che si generano esclusivamente nell'ambito delle attività produttive esistenti in un determinato territorio (inoltre il reddito del comprensorio viene influenzato positivamente anche dalle remunerazioni percepite dai pendolari piuttosto numerosi che lavorano in altre città pur mantenendo la residenza nell'Orvietano). In ultima analisi tali considerazioni inducono a ritenere che l'economia orvietana almeno in parte può essere considerata un'economia "assistita" e caratterizzata da una struttura produttiva che presenta elementi di debolezza.

I dati sul valore aggiunto possono essere utilizzati anche per determinare l'importanza, nei diversi SLL, dei principali settori nei quali viene distinto un determinato sistema economico. Nella tavola successiva sono considerati tre settori: l'agricoltura, l'industria e il terziario (già in precedenza è stata rilevata la definizione di industria qui presa in esame e si può aggiungere che per quanto riguarda il terziario esso comprende attività che erogano servizi, sia private - come il commercio e il turismo - che pubbliche).

Tavola 4 - peso in termini percentuali di tre settori economici in base al valore aggiunto realizzato nei SLL dell'Umbria nel 2003

	agricoltura	industria	terziario
Assisi	2,8	35,8	61,4
Cascia	9,3	17,2	73,5
Castiglione del Lago	7,0	30,3	62,7
Città di Castello	2,8	33,3	63,9
Foligno	2,6	30,9	66,5
Gualdo Cattaneo	6,2	36,9	56,9
Gualdo Tadino	3,4	44,2	52,4
Gubbio	2,9	33,0	64,1
Marsciano	8,7	32,1	59,2
Norcia	8,8	22,3	68,9
Perugia	1,0	19,5	79,5
Spoletto	3,8	24,6	71,6
Todi	7,9	29,5	62,6
Umbertide	3,9	32,4	63,7
Fabro	7,2	21,1	71,7
Orvieto	4,1	16,3	79,6
Terni	1,4	33,1	65,5

È possibile osservare che la struttura economica dei SLL di Orvieto e Fabro presentava nel 2003 delle diversità abbastanza evidenti: nel sistema di Orvieto il peso dell'agricoltura era inferiore in misura abbastanza notevole rispetto a quello che contraddistingueva il SLL di Fabro, nel SLL di Fabro l'industria era più importante mentre il terziario era considerevolmente meno rilevante. Inoltre delle diversità abbastanza notevoli caratterizza-

vano la struttura economica dei SLL dell'area orvietana rispetto ad altri SLL dell'Umbria. Per quanto concerne l'agricoltura il SLL di Fabriano presentava un peso percentuale tra i più elevati mentre il SLL di Orvieto occupava una posizione intermedia. Per quanto riguarda l'industria quasi tutti i SLL dell'Umbria erano contraddistinti da una sua importanza maggiore di quella registrabile nel SLL di Fabriano e il peso attribuibile all'industria nel SLL di Orvieto era il meno elevato rispetto a tutti i SLL dell'Umbria. Per quanto concerne poi il terziario il SLL di Orvieto era caratterizzato dall'incidenza più elevata di tale settore nell'Umbria (il SLL di Fabriano si collocava in una posizione intermedia).

Le caratteristiche della struttura economica del SLL di Orvieto possono influire sul già citato non molto consistente livello del valore aggiunto per abitante? La risposta è positiva in quanto una struttura economica caratterizzata da un ruolo abbastanza importante dell'agricoltura, da un rilievo limitato dell'industria, da un peso molto consistente del terziario, può determinare un valore della produttività del lavoro relativamente basso soprattutto se si ipotizza che il terziario nel SLL di Orvieto comprenda prevalentemente attività poco innovative (infatti in altri SLL dell'Umbria dove il peso percentuale del terziario è piuttosto consistente il valore aggiunto è molto più elevato evidentemente perché il terziario è meno arretrato di quanto lo sia nel SLL di Orvieto). E un livello relativamente basso della produttività del lavoro incide negativamente sul valore aggiunto per abitante.

Anche i dati relativi agli occupati interni possono essere utilizzati per determinare l'importanza, nei diversi SLL, dei tre principali settori economici, l'agricoltura, l'industria e il terziario. Tali dati sono contenuti nella successiva tavola.

Tavola 5 - peso in termini percentuali di tre settori economici in base agli occupati interni nei SLL dell'Umbria nel 2003

	agricoltura	industria	terziario
Assisi	3,5	41,7	54,8
Cascia	19,3	15,1	65,6
Castiglione del Lago	8,5	32,8	58,7
Città di Castello	5,0	46,4	48,6
Foligno	4,4	34,3	61,3
Gualdo Cattaneo	11,4	35,6	53,0
Gualdo Tadino	4,5	48,4	47,1
Gubbio	5,3	32,5	62,2
Marsciano	10,4	39,9	49,7
Norcia	15,2	27,8	57,0
Perugia	1,5	23,7	74,8
Spoletto	6,3	26,8	66,9
Todi	10,1	35,8	54,1
Umbertide	6,5	46,9	46,6
Fabriano	9,9	29,2	60,9
Orvieto	7,0	23,9	69,1
Terni	2,5	29,2	68,3

Se si considerano i SLL di Fabriano e di Orvieto, i risultati che si ottengono, rilevando l'importanza dei settori economici esaminati, se si utilizzano i dati relativi al valore aggiunto o invece quelli relativi agli occupati interni, sono piuttosto diversi. Infatti se si fa riferimento ai dati sugli occupati si può notare che, in entrambi i SLL, l'importanza dell'agricoltura e dell'industria era, nel 2003, maggiore mentre il rilievo del terziario era inferiore. Ciò dimostra che la produttività del lavoro, nei tre settori, presentava valori differenti, anche in misura abbastanza considerevole. Era soprattutto molto più elevata la produttività del lavoro che contraddistingueva il terziario. Se si confronta poi la situazione che caratterizzava i SLL di Fabriano e di Orvieto con quella degli altri SLL dell'Umbria, relativamente all'importanza dei tre settori economici analizzati, i risultati ottenuti utilizzando i dati relativi agli occupati interni non presentano diversità notevoli rispetto ai risultati a cui si perviene utilizzando i dati relativi al valore aggiunto.

Inoltre, in seguito a una nostra elaborazione dei dati forniti dall'ISTAT, abbiamo ricavato dei valori sufficientemente attendibili della produttività del lavoro, complessiva e relativa ai tre settori esaminati. Sono stati cioè considerati i rapporti tra il valore aggiunto e il numero degli occupati interni, relativi in primo luogo all'intero sistema economico e poi ai tre settori.

Tavola 6 - produttività del lavoro complessiva nei SLL dell'Umbria nel 2003

(valori espressi in euro)

Assisi	44.481
Cascia	39.931
Castiglione del Lago	50.711
Città di Castello	39.359
Foligno	46.020
Gualdo Cattaneo	48.226
Gualdo Tadino	48.003
Gubbio	50.504
Marsciano	45.586
Nocera	41.199
Perugia	47.443
Spoletto	47.795
Todi	45.270
Umbertide	42.779
Fabriano	37.131
Orvieto	41.045
Terni	49.453

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio su dati ISTAT

Nel 2003 la produttività del lavoro complessiva assumeva nel SLL di Fabriano il valore più basso e il valore di tale variabile nel SLL di Orvieto superava, oltre quello di Fabriano, solo i valori di altri due SLL dell'Umbria. Quindi si può legittimamente affermare che i livelli

di produttività registratisi nell'area orvietana erano piuttosto bassi, soprattutto perché erano poco elevati, rispetto a quanto si verificava negli altri SLL dell'Umbria, i valori della produttività del lavoro nell'industria e nel terziario che contraddistinguevano i SLL di Fabriano e di Orvieto. I valori bassi della produttività del lavoro nel settore industriale, nell'Orvietano, dipendono principalmente dal fatto che questo settore è da tempo caratterizzato dalla presenza di piccole imprese, o meglio di microimprese. I valori bassi della produttività del lavoro nel terziario avvalorano la tesi, già evidenziata in precedenza, che in tale settore, nell'Orvietano, prevalgono le componenti poco innovative. Per quanto riguarda invece l'agricoltura, i valori della produttività del lavoro erano, nei SLL di Fabriano e di Orvieto, abbastanza elevati, anche se diversi altri SLL dell'Umbria presentavano valori più alti.

Tavola 7 - produttività del lavoro in agricoltura nei SLL dell'Umbria nel 2003

(valori in euro)

Assisi	35.931
Cascia	19.217
Castiglione del Lago	41.971
Città di Castello	22.603
Foligno	26.615
Gualdo Cattaneo	26.358
Gualdo Tadino	35.940
Gubbio	27.544
Marsciano	38.232
Norcia	23.890
Perugia	32.446
Spoletto	28.858
Todi	35.443
Umbertide	25.341
Fabriano	27.014
Orvieto	23.781
Terni	27.955

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio su dati ISTAT

Tavola 8 - produttività del lavoro nell'industria nei SLL dell'Umbria nel 2003

Assisi	38.201
Cascia	45.454
Castiglione del Lago	46.797
Città di Castello	28.228
Foligno	41.414
Gualdo Cattaneo	50.000
Gualdo Tadino	43.876
Gubbio	51.368
Marsciano	36.644
Norcia	33.025
Perugia	39.018
Spoletto	43.901
Todi	37.210
Umbertide	29.526
Fabro	26.848
Orvieto	28.051
Terni	56.002

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio su dati ISTAT

Tavola 9 - produttività del lavoro nel terziario nei SLL dell'Umbria nel 2003

Assisi	49.802
Cascia	44.758
Castiglione del Lago	54.165
Città di Castello	51.683
Foligno	49.922
Gualdo Cattaneo	51.716
Gualdo Tadino	53.386
Gubbio	52.008
Marsciano	54.300
Norcia	49.775
Perugia	50.408
Spoletto	51.139
Todi	52.439
Umbertide	58.581
Fabro	43.692
Orvieto	47.276
Terni	47.426

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio su dati ISTAT

Il reddito dichiarato dai contribuenti nell'area orvietana

Il reddito di cui dispongono i residenti in un determinato territorio è senza dubbio un'importante variabile economica, da considerare con attenzione. Incide infatti sulla dinamica di altre variabili, in primo luogo il consumo delle famiglie.

Inoltre può essere ritenuto un utile indicatore del benessere economico, non esente però da limiti: il concetto di benessere è molto più ampio, non è costituito solamente da elementi di natura economica ma anche da altri di natura non economica, che spesso vengono trascurati, non sempre per le oggettive difficoltà di misurazione, ma anche perché sono, erroneamente, sottovalutati. Di qui l'eccessivo rilievo che viene attribuito a variabili quali il P.I.L. (prodotto interno lordo) e il reddito disponibile.

Comunque tali variabili non possono essere trascurate, nonostante le loro carenze, bensì va attribuito loro il giusto significato.

Pertanto sarebbe opportuno, ad esempio, disporre di informazioni attendibili circa i valori che il reddito disponibile assume in ambiti territoriali ristretti quali i comuni (tali considerazioni valgono ovviamente anche per l'area orvietana). Purtroppo però l'attendibilità di quei valori, relativamente a territori non molto ampi, non è quella necessaria.

È possibile però analizzare un'ulteriore variabile che può essere considerata utile per esprimere alcune valutazioni sul benessere economico dei comuni: il reddito dichiarato dai contribuenti in base appunto alle loro dichiarazioni dei redditi. I problemi che determina l'utilizzo di tale variabile sono evidenti: essa non corrisponde pienamente al reddito effettivo dei contribuenti a causa del noto fenomeno dell'evasione fiscale. Ma poiché si può supporre che il livello di evasione non presenti diversità sostanziali nell'ambito dei comuni dell'area orvietana - e la stessa ipotesi può essere formulata per tutti i comuni dell'Umbria -, la variabile in questione, soprattutto il suo valore pro capite, può essere utilizzata per effettuare confronti tra la situazione che caratterizza i comuni citati.

Quindi di seguito vengono presi in esame i valori assunti nel 2005 dal reddito per famiglia, dichiarato dai contribuenti per il pagamento dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). Questi valori sono ricavati da un'indagine realizzata dal centro studi Sintesi di Mestre, il quale ha elaborato dati forniti dal Ministero dell'Interno e dall'ISTAT. I valori del reddito 2005 sono stati ottenuti partendo dai valori relativi al 2002 attualizzati utilizzando l'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, denominato "Foi", elaborato dall'ISTAT.

Tavola 1 - reddito per famiglia dichiarato dai contribuenti del comune di Orvieto e dell'Umbria nel 2005 (valori in euro)

Orvieto	25.865
Provincia di Terni	25.043
Umbria	27.821

Il reddito per famiglia assumeva nel comune di Orvieto, nel 2005, un valore inferiore, ma non in misura considerevole, al valore medio regionale ma superiore rispetto al valore medio provinciale. Del resto come sarà evidenziato in successive tavole solo quattro co-

muni umbri (Perugia, Foligno, Corciano, Terni) presentavano un valore della variabile esaminata superiore al valore medio regionale. Ciò dimostra che il valore complessivo, ed anche il valore medio, della variabile in questione è in Umbria considerevolmente influenzato dai valori che caratterizzano i tre comuni più grandi, Perugia, Terni e Foligno. Pertanto il valore della variabile considerata, attribuibile al comune di Orvieto, può essere ritenuto abbastanza elevato. Tale valutazione risulta confermata se vengono presi in esame i valori assunti dalla variabile in questione nei dieci comuni dell'Umbria con maggiore popolazione.

Tavola 2 - reddito per famiglia dichiarato dai contribuenti in dieci comuni umbri nel 2005 (valori in euro)

Assisi	25.299
Città di Castello	26.284
Foligno	29.783
Gubbio	23.205
Narni	24.750
Orvieto	25.865
Perugia	32.932
Spoletto	26.068
Terni	28.015
Todi	24.002

Orvieto è al sesto posto, fra i dieci comuni umbri esaminati, per quanto concerne il valore assunto dal reddito dichiarato per famiglia nel 2005. Ed il valore del comune di Orvieto non si discosta molto dai valori attribuibili ai comuni di Spoleto e Città di Castello. Più elevati invece i valori dei comuni di Perugia, Foligno e Terni. Si può aggiungere che Orvieto, in provincia di Terni, presenta il valore più elevato, dopo il comune di Terni, del reddito per famiglia, come si può rilevare dai dati contenuti nella successiva tavola.

Tavola 3 - reddito per famiglia dichiarato dai contribuenti di dieci comuni della provincia di Terni nel 2005 (valori in euro)

Terni	28.015
Orvieto	25.865
San Gemini	24.930
Narni	24.750
Porano	23.873
Massa Martana	22.924
Montecastrilli	22.399
Montefranco	22.341
Attigliano	21.914
Amelia	21.727

Dai dati contenuti nella precedente tavola si può rilevare, oltre al valore abbastanza ele-

vato che il reddito dichiarato per famiglia assumeva nel 2005 nel comune di Orvieto, che tra i dieci comuni della provincia di Terni con il valore più alto della variabile considerata è presente solo il comune di Porano tra gli altri undici comuni del comprensorio orvietano.

Il fatto che il valore del reddito dichiarato per famiglia nel 2005, attribuibile al comune di Orvieto, può essere considerato sufficientemente elevato risulta confermato anche dai dati contenuti nella successiva tavola nella quale sono inseriti i venti comuni umbri con i valori più elevati della variabile analizzata. Il comune di Orvieto si colloca all'ottavo posto.

Tavola 4 - reddito per famiglia dichiarato dai contribuenti di venti comuni umbri nel 2005 (valori in euro)

Perugia	32.932
Foligno	29.783
Corciano	29.085
Terni	28.015
Città di Castello	26.284
Spoletto	26.068
Torgiano	26.028
Orvieto	25.865
Trevi	25.787
San Giustino	25.733
Citerna	25.493
Bastia Umbra	25.416
Assisi	25.299
Marsciano	25.222
San Gemini	24.930
Narni	24.750
Spello	24.725
Sigillo	24.219
Deruta	24.197
Umbertide	24.187

I dati fin qui analizzati inducono a ritenere che, nell'ambito della regione dell'Umbria, i livelli del reddito guadagnato dalle famiglie del comune di Orvieto possono essere considerati abbastanza elevati, anche perché il valore medio regionale del reddito per famiglia dichiarato nel 2005 era pressocchè simile al valore medio nazionale. Per la verità occorre aggiungere che la posizione dell'Umbria, prendendo in esame i valori della variabile analizzata, è a metà "classifica", all'undicesimo posto tra le venti regioni italiane, e l'Umbria è penultima, seguita solo dalla Liguria, fra le regioni del Centro-Nord, ed ultima fra le regioni del Centro (i valori medi del Lazio, della Toscana e delle Marche erano rispettivamente pari a € 30.760, € 30.021, € 28.076).

Comunque il valore del reddito dichiarato per famiglia nel 2005 nel comune di Orvieto può essere ritenuto accettabile, pur se, senza alcun dubbio, è necessario operare per accrescerlo ulteriormente. Tutto ciò dimostra ancora una volta che i dati relativi al reddito, per il comune di Orvieto, sono migliori rispetto ai dati riguardanti la produzione, soprattutto perché i primi sono influenzati positivamente dalle remunerazioni guadagnate da residenti che lavorano però all'esterno del territorio comunale e dalle pensioni che vengono corrisposte ai numerosi anziani che abitano ad Orvieto. Inoltre i dati fino ad ora esaminati nuovamente dimostrano soprattutto che nell'ambito del comprensorio orvietano la situazione economica del comune di Orvieto è considerevolmente migliore rispetto a quella che caratterizza gli altri comuni. La successiva tavola lo evidenzia chiaramente.

Tavola 5 - reddito per famiglia dichiarato dai contribuenti dei comuni del comprensorio orvietano nel 2005 (valori in euro)

Allerona	19.235
Baschi	18.859
Castel Giorgio	18.895
Castel Viscardo	21.213
Fabro	21.177
Ficulle	20.513
Montecchio	18.739
Montegabbione	17.895
Monteleone	19.507
Orvieto	25.865
Parrano	17.510
Porano	23.873

I dati contenuti nella precedente tavola inducono a rilevare che il valore della variabile esaminata, attribuibile al comune di Orvieto, è generalmente molto più elevato rispetto ai valori che contraddistinguono gli altri comuni del comprensorio. Del resto otto comuni del comprensorio, nella "classifica" dei 92 comuni umbri ottenuta in base ai valori del reddito per famiglia, si "piazano" oltre il cinquantesimo posto.

Ciò induce a ritenere anche che se fosse stato possibile, in un altro articolo di questo numero del bollettino, relativo ai sistemi locali del lavoro, disporre dei dati riguardanti il valore aggiunto pro capite del solo comune di Orvieto (si ricorda che a comporre il sistema locale del lavoro di Orvieto ci sono oltre il comune di Orvieto altri dieci comuni vicini), la situazione che caratterizzava Orvieto sarebbe stata senza dubbio considerevolmente migliore rispetto a quella che contraddistingueva l'intero sistema locale del lavoro di Orvieto.

Il bilancio consuntivo del comune di Orvieto del 2005

Per individuare le principali caratteristiche del Bilancio Consuntivo del Comune di Orvieto per l'anno 2005, uno strumento molto utile può essere rappresentato dall'analisi dei valori assunti da alcuni indicatori di bilancio, anche negli esercizi precedenti, il 2004 e il 2003.

Gli indicatori presi in considerazione sono 18.

Di seguito sono riportati i valori che gli indicatori esaminati hanno assunto negli ultimi 3 anni.

Tavola 1: indice di autonomia finanziaria

(entrate tributarie + entrate extratributarie/entrate correnti)

2003	0,74
2004	0,77
2005	0,74

L'indice di autonomia finanziaria del Bilancio del Comune di Orvieto nel 2005 è leggermente diminuito, rispetto all'anno precedente. Tale indice, nel 2004, era invece aumentato nella stessa misura. Quindi il valore che tale indice ha assunto nel 2005 è risultato essere uguale al valore del 2003.

Tavola 2: indice di autonomia tributaria

(entrate tributarie/entrate correnti)

2003	0,47
2004	0,50
2005	0,49

Tale indice è lievemente diminuito nel 2005, mentre nell'anno precedente era aumentato.

Tavola 3: indice di pressione finanziaria (valori in euro)

(entrate tributarie + trasferimenti correnti dello Stato/popolazione residente)

2003	746,36
2004	693,07
2005	769,38

L'indice di pressione finanziaria è aumentato nel 2005, in misura abbastanza considerevole, mentre nell'anno precedente era diminuito. Il valore di tale indice nel 2005 ha superato il valore assunto nel 2003.

Tavola 4: indice di prelievo tributario pro capite (valori in euro)

(entrate tributarie/popolazione residente)

2003	479,53
2004	476,37
2005	502,53

L'indice di prelievo tributario pro capite è aumentato nel 2005, in misura non molto consistente. Nell'anno precedente il valore di tale indice era rimasto pressochè stabile.

Tavola 5: indice di autonomia tariffaria propria

(entrate extratributarie/entrate correnti)

2003	0,26
2004	0,27
2005	0,25

L'indice di autonomia tariffaria propria è leggermente diminuito nel 2005. Nel 2004 era aumentato, ma sempre lievemente.

Tavola 6: indice di intervento erariale pro capite *(valori in euro)*

(trasferimenti correnti dello Stato/popolazione residente)

2003	148,63
2004	130,23
2005	122,20

L'indice esaminato è diminuito nel 2005, in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto nell'anno precedente.

Tavola 7: indice di intervento regionale pro capite *(valori in euro)*

(trasferimenti regionali/popolazione residente)

2003	109,92
2004	78,06
2005	136,10

L'indice di intervento regionale pro capite è aumentato nel 2005 in modo abbastanza consistente. Nel 2004 era diminuito e il valore del 2005 è risultato essere superiore al valore del 2003.

Tavola 8: indice di rigidità della spesa corrente

(spesa per il personale e spesa per gli interessi/spese correnti)

2003	0,42
2004	0,47
2005	0,44

Tale indice misura l'incidenza delle spese fisse nell'ambito delle spese correnti: più è elevato e minore è la discrezionalità degli organi del Comune nella gestione delle spese correnti (maggiore è la rigidità di queste spese). L'indice in questione è diminuito nel 2005, diversamente da quanto verificatosi nell'anno precedente.

Tavola 9: incidenza delle spese del personale sulle spese correnti*(spesa per il personale/spese correnti)*

2003	0,37
2004	0,40
2005	0,37

L'indice esaminato è diminuito nel 2005, mentre era aumentato nel 2004. Il suo valore nel 2005 è risultato essere uguale al valore assunto nel 2003.

Tavola 10: incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti*(spesa per gli interessi passivi/spese correnti)*

2003	0,05
2004	0,07
2005	0,06

L'indice in questione è diminuito nel 2005. Nel 2004 era invece aumentato.

Tavola 11: spesa media del personale (valori in euro)*(spesa per il personale/numero dei dipendenti)*

2003	36.476,77
2004	38.061,10
2005	41.276,37

La spesa media del personale è aumentata anche nel 2005, così come verificatosi anche nel 2004, ma in misura più consistente.

Tavola 12: indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato*(trasferimenti statali/spese correnti)*

2003	0,28
2004	0,24
2005	0,27

L'indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato è aumentato nel 2005, mentre nel 2004 era diminuito.

Tavola 13: spesa corrente pro capite (valori in euro)*(spese correnti/popolazione residente)*

2003	955,21
2004	900,13
2005	1.002,70

La spesa corrente pro capite è aumentata nel 2005. Nel 2004 si era invece verificata una

riduzione. Il valore di questo indice, nel 2005, è risultato essere comunque superiore al valore assunto nel 2003.

Tavola 14: spesa in conto capitale pro capite (*valori in euro*)

(*spese in conto capitale/popolazione residente*)

2003	469,04
2004	232,17
2005	533,18

La spesa in conto capitale pro capite è fortemente aumentata nel 2005, mentre nel 2004 era considerevolmente diminuita. Il valore di tale indice nel 2005 è stato superiore al valore assunto nel 2003.

Tavola 15: velocità di riscossione delle entrate proprie

(*riscossioni delle entrate proprie/accertamenti delle entrate proprie*)

2003	0,69
2004	1,63
2005	0,69

Si ricorda, innanzi tutto, che le entrate proprie si ottengono sommando le entrate tributarie e le entrate extratributarie.

La velocità di riscossione delle entrate proprie è diminuita nel 2005, diversamente da quanto avvenuto nel 2004 quando tale indice era aumentato. Il valore di tale indice è divenuto inferiore al valore assunto dalla velocità di gestione della spesa corrente, il cui andamento viene esaminato nella successiva tavola.

Tavola 16: velocità di gestione della spesa corrente

(*pagamenti spese correnti/impegni spese correnti*)

2003	0,74
2004	0,78
2005	0,78

La velocità di gestione della spesa corrente è rimasta stabile nel 2005. Nel 2004 invece era aumentata.

Tavola 17: incidenza residui attivi

(*totale residui attivi/totale accertamenti di competenza*)

2003	0,39
2004	0,30
2005	0,28

L'incidenza dei residui attivi è diminuita nel 2005, in misura inferiore a quanto verificatosi nel 2004.

Tavola 18: incidenza residui passivi*(totale residui passivi/totale impegni di competenza)*

2003	0,39
2004	0,32
2005	0,32

L'incidenza dei residui passivi è rimasta stabile nel 2005, mentre nel 2004 era diminuita.

È inoltre possibile ed opportuno confrontare la situazione che caratterizzava i bilanci consuntivi dell'anno 2003 dei quindici comuni umbri con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, relativamente a 11 indicatori finanziari. I valori assunti da tali indicatori sono ripresi da un'indagine effettuata dall'Osservatorio regionale sulla misurazione degli Enti Locali umbri, organismo del Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria e sono contenuti nelle successive tavole.

Gli indicatori considerati sono i seguenti:

autonomia finanziaria (entrate tributarie + entrate extratributarie/entrate correnti)

autonomia impositiva (entrate tributarie/entrate correnti)

incidenza trasferimenti erariali (trasferimenti correnti dello Stato/entrate correnti)

incidenza spese per il personale (spese per il personale/entrate correnti)

rigidità spesa corrente (spese per il personale + quote ammortamento mutui/entrate correnti)

pressione finanziaria (entrate tributarie + entrate derivate/popolazione)

pressione tributaria (entrate tributarie/popolazione)

intervento regionale (trasferimenti regionali correnti + trasferimenti per funzioni delegate/popolazione)

intervento regionale per funzioni delegate (trasferimenti regionali per funzioni delegate/popolazione)

indebitamento locale pro capite (debiti per mutui e prestiti/popolazione)

rapporto tra dipendenti comunali e abitanti

Per alcuni di questi indicatori i valori già rilevati per il 2003, per il comune di Orvieto, possono non corrispondere con i valori, relativi allo stesso comune, contenuti nelle successive tavole, in quanto non sempre coincide la definizione utilizzata per alcuni indicatori.

Tavola 19: valori percentuali assunti da alcuni indicatori finanziari relativi ai bilanci consuntivi di quindici comuni umbri nel 2003

	autonomia finanziaria	autonomia impositiva	incidenza trasf.erariali	incidenza spese pers.	rigidità spesa cor.
Assisi	78,03	38,97	8,82	23,61	28,39
Bastia	89,56	57,65	5,67	23,64	31,46
Città di Castello	78,04	45,60	13,92	22,63	30,23
Corciano	88,58	67,77	6,40	19,80	26,04
Foligno	55,68	42,46	14,79	20,77	25,75
Gualdo Tadino	56,06	30,52	15,78	35,27	45,75
Gubbio	75,13	46,57	15,10	25,69	32,05
Marsciano	83,97	53,75	9,82	14,95	26,72
Narni	69,41	47,13	17,68	20,96	24,65
Orvieto	75,44	43,57	13,67	28,67	35,63
Perugia	76,33	48,28	13,06	25,42	33,47
Spoletto	71,95	46,89	13,90	22,88	26,79
Terni	69,49	45,50	20,40	24,14	52,20
Todi	72,01	43,24	12,26	24,72	28,25
Umbertide	73,92	31,70	17,90	19,96	27,68

Tavola 20: valori in euro assunti da alcuni indicatori finanziari relativi ai bilanci consuntivi di quindici comuni umbri nel 2003

	pressione finanziaria	pressione tributaria	intervento regionale	int. reg. funz. delegate	indebit. loc. pro capite
Assisi	962,60	615,63	192,33	73,58	515,24
Bastia	730,06	618,14	138,69	0,06	753,59
Città di Castello	772,64	521,53	91,10	2,52	602,43
Corciano	863,52	739,03	53,05	25,27	722,36
Foligno	1.342,81	657,00	446,40	177,04	522,09
Gualdo Tadino	1.231,44	504,70	459,22	416,86	1.582,95
Gubbio	713,71	465,24	81,74	79,11	540,70
Marsciano	803,89	619,24	61,73	17,18	875,86
Narni	918,36	556,88	138,82	23,51	694,89
Orvieto	915,60	585,50	122,79	100,24	1.552,11
Perugia	1.024,66	687,63	128,83	58,16	1.039,34
Spoletto	1.064,31	665,95	132,08	53,23	285,48
Terni	984,25	589,20	88,32	44,44	86,41
Todi	897,50	544,83	155,87	76,40	391,02
Umbertide	686,94	376,85	77,07	55,04	1.181,10

Tavola 21: rapporto in termini percentuali tra numero dei dipendenti comunali e popolazione nel 2003

Assisi	0,940
Bastia	0,707
Città di Castello	0,800
Corciano	0,666
Foligno	0,972
Gualdo Tadino	1,122
Gubbio	0,580
Marsciano	0,469
Narni	0,798
Orvieto	1,015
Perugia	0,922
Spoletto	0,862
Terni	0,863
Todi	0,798
Umbertide	0,801

Può essere interessante confrontare i valori che gli indicatori finanziari considerati assumevano nel 2003 per il Comune di Orvieto con i valori assunti dagli stessi indicatori per quanto concerne gli altri Comuni.

Le principali osservazioni che possono essere formulate, relativamente alla situazione che caratterizzava il Comune di Orvieto, sono le seguenti:

- l'indice di autonomia finanziaria assumeva un valore abbastanza elevato, anche se in sei altri Comuni il valore era più alto;
- l'indice di autonomia impositiva non assumeva un valore molto alto (nove Comuni erano contraddistinti da un valore più elevato) e tale valutazione, considerando anche quella formulata sull'indice di autonomia finanziaria, induce a ritenere che nell'ambito del bilancio consuntivo 2003 del Comune di Orvieto un ruolo piuttosto notevole veniva svolto dalle entrate extratributarie;
- esaminando l'incidenza dei trasferimenti erariali, che fornisce indicazioni circa l'importanza dei trasferimenti correnti dello Stato, Orvieto occupava una posizione intermedia fra tutti i Comuni presi in considerazione;
- l'incidenza delle spese per il personale era piuttosto consistente e solo un altro Comune presentava un valore di questo indicatore più elevato;
- la rigidità della spesa corrente era notevole (solo due Comuni presentavano un valore di questo indice più alto peraltro in misura considerevole) e ciò può significare che il bilancio 2003 del Comune di Orvieto era fortemente condizionato, per quanto concerne le capacità di spesa, dai valori assunti dalla spesa per il personale e dalla spesa relativa alle quote di ammortamento dei mutui;
- sia la pressione finanziaria che la pressione tributaria non assumevano un valore pro capite particolarmente elevato;
- dall'analisi dell'indicatore riguardante l'intervento regionale si può desumere che i

trasferimenti dalla Regione non erano molto consistenti, pur se occorre considerare che altri sei Comuni presentavano un valore di tale indice più basso, e ciò è dipeso soprattutto dal valore assunto dai trasferimenti correnti mentre il valore dei trasferimenti per funzioni delegate era abbastanza elevato;

- l'indebitamento locale pro capite era piuttosto notevole (Orvieto era superato di poco solo da un altro Comune) e ciò può essere valutato positivamente in quanto il suo valore è anche la dimostrazione del fatto che nell'anno preso in considerazione e negli anni precedenti gli investimenti effettuati possono essere stati abbastanza consistenti;
- il rapporto tra numero dei dipendenti comunali e popolazione era senza dubbio piuttosto elevato (solo un altro comune presentava un valore di questo rapporto più alto).

Può essere interessante inoltre prendere in esame i risultati di un'indagine, effettuata da "Il Giornale dell'Umbria", utilizzando dati forniti dai Comuni, tendente a verificare quanto i residenti nei dieci comuni umbri con maggiore popolazione devono pagare relativamente all'ICI e all'addizionale IRPEF, nell'anno 2006. I risultati dell'indagine sono contenuti nelle successive tavole. Sono stati considerati due casi: a) un lavoratore dipendente con un imponibile IRPEF di € 24.000, con un'abitazione principale di 90 mq., con una rendita rivalutata pari a € 800; b) un lavoratore dipendente con un imponibile IRPEF di € 55.000, con un'abitazione principale di 120 mq., con una rendita rivalutata pari a € 1.200.

Tavola 22 - importi da pagare per ICI e addizionale IRPEF in dieci comuni umbri nel 2006 (caso A) (valori in euro)

	ICI	addizionale IRPEF	Totale
Assisi	274,71	0	274,71
Città di Castello	352,85	96,00	448,85
Foligno	291,00	120,00	411,00
Gubbio	316,70	96,00	412,70
Narni	358,71	48,00	406,71
Orvieto	316,00	120,00	436,00
Perugia	316,75	24,00	340,75
Spoletto	375,51	120,00	495,51
Terni	358,00	48,00	406,00
Todi	316,71	96,00	412,71

Tavola 23 - importi da pagare per ICI e addizionale IRPEF in dieci comuni umbri nel 2006 (caso B) (valori in euro)

	ICI	addizionale IRPEF	Totale
Assisi	463,71	0	463,71
Città di Castello	594,35	220,00	814,35
Foligno	574,21	165,00	739,21
Gubbio	526,70	220,00	746,70
Narni	501,51	220,00	721,51
Orvieto	501,00	275,00	776,00
Perugia	526,75	55,00	581,75
Spoletto	614,91	275,00	889,91
Terni	589,71	110,00	699,71
Todi	526,71	220,00	746,71

In entrambi i casi, l'importo che il lavoratore dipendente considerato deve pagare nel comune di Orvieto è inferiore solo agli importi che devono essere corrisposti in altri due comuni, Spoleto e Città di Castello.

Un metodo indiretto per ottenere delle indicazioni sulle variazioni dell'attività di costruzione e di ristrutturazione degli immobili nel comune di Orvieto

Infine per quanto riguarda il solo Comune di Orvieto, relativamente agli ultimi diciotto anni, dal 1987 al 2005, è stato possibile analizzare l'andamento dei proventi derivanti dall'urbanizzazione primaria e dai costi di costruzione. Tale andamento può essere considerato come un indicatore indiretto delle variazioni che, nel corso degli anni, ha subito l'attività di costruzione e di ristrutturazione degli immobili, in quanto coloro i quali intendono realizzare quell'attività devono pagare degli oneri, previsti dalla legge 10 del 1977, rappresentati appunto dai costi di costruzione e dai costi per le opere di urbanizzazione primaria.

Tavola 24: proventi derivanti dai costi di costruzione e di urbanizzazione primaria nel Comune di Orvieto (valori espressi in euro)

1987	52.265,14
1988	61.881,85
1989	124.718,48
1990	115.695,88
1991	110.375,72
1992	147.731,89
1993	163.432,19
1994	186.966,34
1995	154.108,17
1996	153.051,29

1997	121.507,78
1998	168.272,65
1999	306.075,77
2000	563.332,55
2001	667.008,13
2002	664.811,00
2003	740.871,50
2004	674.545,07
2005	634.595,84

Fonte: ufficio ragioneria del Comune di Orvieto

Dall'esame dell'andamento dei proventi riportati nella tavola precedente risulta evidente che per un lungo periodo, fino al 1998, tali proventi hanno subito frequenti variazioni ma di limitato rilievo. Il primo incremento piuttosto rilevante si è registrato nel 1999 ed è stato determinato dall'entrata in vigore di una legge che ha favorito gli interventi edilizi nelle zone agricole. E una ulteriore crescita molto consistente si è verificata nel 2000 (+84,1%). Nel 2001 i proventi considerati sono di nuovo aumentati, per stabilizzarsi poi nel 2002. E il loro valore nel 2002 si è quasi quintuplicato rispetto al valore medio annuo verificatosi nel corso degli anni '90. Un ulteriore incremento, piuttosto rilevante, pari all'11,4% si è determinato nel 2003. Nel 2004 si è verificata invece una riduzione, ma il valore annuale dei proventi presi in esame è rimasto piuttosto elevato. Nel 2005 si è nuovamente determinata una riduzione, pari al 5,9%, inferiore però alla riduzione avvenuta nel 2004, pari all'8,9%.

Ciò che è avvenuto a partire dal 2000 è chiaramente in relazione all'attuazione del nuovo piano regolatore, elaborato dal professor Bernardo Rossi Doria (l'inizio di tale attuazione risale infatti al febbraio del 2000). Pertanto, dopo un lungo periodo di stasi determinato dal fatto che non è stato possibile approvare un nuovo piano, è legittimo sostenere, utilizzando i dati riportati nell'ultima tavola, che il piano regolatore di Rossi Doria ha fornito un notevole impulso all'espansione dell'attività edilizia nel comune di Orvieto.

L'andamento di alcuni indicatori indiretti del turismo "di passaggio" nel comune di Orvieto nel 2005

Sono disponibili, anche per il 2005, alcuni dati che rappresentano anche degli indicatori indiretti del cosiddetto turismo di "passaggio" ad Orvieto.

È noto che questa componente costituisce una parte rilevante del turismo che si indirizza verso la città di Orvieto ed è opportuno quindi prenderla in considerazione, pur se è difficile quantificare con esattezza le sue dimensioni. Di qui l'utilità degli indicatori presi in esame, la cui analisi fornisce informazioni senza dubbio interessanti e degne di attenzione (sono soprattutto da tenere presente le variazioni che contraddistinguono i valori attribuibili a tali indicatori nel corso degli anni). I dati riguardanti gli indicatori in precedenza citati si riferiscono agli afflussi ad alcuni beni culturali per il cui accesso è necessario pagare un biglietto.

Rispetto agli anni passati c'è una novità: sono riportati anche i dati relativi al Pozzo della Cava.

Saranno anche esaminati il numero di coloro che hanno utilizzato la funicolare, dalla stazione ferroviaria a piazza Cahen, e il numero degli autoveicoli usciti dal casello autostradale di Orvieto.

Tavola 1: indicatori indiretti del turismo "di passaggio" nel comune di Orvieto
(valori assoluti nel 2004 e nel 2005)

	2004	2005
Funicolare	514.682	553.626
Casello autostrada	1.112.235	1.128.593
Pozzo S.Patrizio	134.277	123.614
Museo Greco	2.554	25.927
Torre del Moro	23.264	23.226
Museo Faina	24.384	25.211
Museo archeologico	15.893	12.291
Necropoli Croc. del Tufo	18.059	15.077
Cavità sotterranee	35.470	35.625
Pozzo della Cava	22.906	23.765
Cappella di S.Brizio	95.732	106.236
Carta unica	10.039	10.359

Tavola 2: indicatori indiretti del turismo “di passaggio” nel comune di Orvieto

(variazioni percentuali 2005/2004)

Funicolare	+ 7,52%
Casello autostradale	+ 1,47%
Pozzo S. Patrizio	- 7,94%
Museo Greco	-----
Torre del Moro	- 0,16%
Museo Faina	+ 3,39%
Museo archeologico	- 22,66%
Necr. Crocefisso Tufo	- 16,51%
Cavità sotterranee	+ 0,43%
Pozzo della Cava	+ 3,75%
Cappella di S.Brizio	+10,97%
Carta unica	+ 3,18%

Se si prendono in considerazione i valori assoluti, relativi al 2005, dei diversi indicatori esaminati, si può ancora una volta notare che, per quanto concerne i beni culturali, è il Pozzo di S. Patrizio ad essere contraddistinto dal maggior numero di biglietti venduti (all'incirca 123.000).

Segue la Cappella di S.Brizio con oltre 100.000 visitatori.

Per quanto concerne gli altri beni culturali, il numero dei biglietti è stato considerevolmente inferiore.

Le cavità sotterranee hanno oltrepassato di nuovo i 30.000 visitatori. Segue il museo Faina che si è attestato a 25.211 biglietti venduti.

Il Pozzo della Cava ha registrato all'incirca 24.000 visitatori.

La Torre del Moro ha oltrepassato per la seconda volta le 20.000 presenze, raggiungendo le 23.226 unità.

La necropoli del Crocefisso del Tufo e il museo archeologico sono stati contraddistinti da un numero di visitatori pari, rispettivamente, a 15.077 e a 12.291.

Il dato relativo al museo Greco è stato fortemente influenzato dalla mostra delle opere di Mirò, che è stata allestita presso quel museo per gran parte del 2005. Solo per questo motivo è stato possibile il verificarsi di oltre 25.000 presenze (si consideri che nel 2004 i visitatori erano stati appena 2.554).

La carta unica, cioè il biglietto che consente di accedere alla cappella di S.Brizio, al museo Faina, alle cavità sotterranee e alla Torre del Moro, è stata utilizzata in misura piuttosto considerevole. Sono state vendute 10.359 “carte”.

Poi occorre rilevare che anche nel 2005 è stato molto consistente sia il numero degli autoveicoli usciti dal casello autostradale (per il quarto anno consecutivo è stato superato il milione) sia quello degli utilizzatori della funicolare, pari a oltre 500.000.

Inoltre, se si prendono in esame le variazioni intervenute, negli indicatori considerati, nel 2005 rispetto all'anno precedente, è possibile rilevare innanzi tutto che non sempre si sono verificati degli incrementi, peraltro modesti, se confrontati con quelli determinatisi nel 2004. E le riduzioni sono state piuttosto consistenti.

Iniziando con i beni culturali contraddistinti da una riduzione delle presenze, si può os-

servare che i visitatori del Pozzo di S.Patrizio sono diminuiti del 7,94% (nell'anno precedente la riduzione era stata inferiore - pari al 6,00% -). È il terzo anno consecutivo che si registra una diminuzione dei visitatori, dopo che per diversi anni, a partire dal 1999, vi era stata una continua crescita. La riduzione è stata però abbastanza contenuta e il valore complessivo dei biglietti venduti è rimasto piuttosto alto.

Il dato relativo al Museo Greco, ancora gestito unitariamente con il Pozzo di S.Patrizio, per il motivo già in precedenza rilevato e cioè la mostra delle opere di Mirò, non è assolutamente confrontabile con i dati relativi agli anni precedenti. Quanto verificatosi nel 2005 non fornisce assolutamente alcuna indicazione circa un'eventuale attenuazione della crisi pluriennale del museo in questione, mai "decollato", e costantemente visitato da un numero molto limitato di turisti.

Anche la Torre del Moro è stata caratterizzata da una riduzione dei visitatori, sebbene molto lieve (-0,16%). Nel 2004 si registrò invece un forte aumento, oltre il 17%.

Ben più rilevanti sono state le riduzioni dei visitatori che hanno interessato il museo archeologico (-22,66%) e la necropoli del Crocefisso del Tufo (-16,51%). Nel 2004 in entrambi i casi si verificarono aumenti piuttosto rilevanti.

Gli altri beni culturali sono stati caratterizzati da un aumento delle presenze, piuttosto limitato però.

L'incremento più rilevante ha interessato la Cappella di S.Brizio (+ 10,97%), inferiore a quello determinatosi nel 2004 (+13,96%).

Sono tornati a crescere i visitatori del museo Faina (+3,39%), mentre nell'anno precedente si era verificata una riduzione.

Inoltre i biglietti venduti per l'accesso alle cavità sotterranee sono aumentati dello 0,43% (l'incremento verificatosi nel 2004 fu molto più consistente, pari a oltre il 14%).

L'aumento dei visitatori del Pozzo della Cava è stato pari al 3,75%, anche se il confronto con le presenze registratesi nel 2004 è influenzato dal fatto che nei primi tre mesi di quell'anno, a causa di alcuni lavori effettuati, i visitatori sono diminuiti, rispetto agli anni precedenti. Quindi l'incremento registratosi nel 2005, se nel 2004 non fossero stati effettuati quei lavori, sarebbe stato, probabilmente, inferiore.

Occorre poi considerare che le "carte uniche" vendute sono aumentate del 3,18% (anche in questo caso l'incremento del 2004 fu molto più rilevante) ma il loro numero complessivo, 10.359, è risultato essere quello più elevato verificatosi da quando fu istituita la carta unica e per la seconda volta è stato superato il valore di 10.000 "carte uniche" vendute.

Infine si può rilevare che i biglietti venduti per utilizzare la funicolare, dalla stazione ferroviaria a piazza Cahen, sono aumentati del 7,52%, in misura maggiore rispetto a quanto avvenuto nel 2004 quando si registrò un incremento pari al 5,37% e gli autoveicoli usciti dal casello autostradale sono anch'essi aumentati, dell'1,47% (l'incremento del 2004 fu più elevato pari al 5,28%).

Pertanto, considerando complessivamente i tassi di variazione dei visitatori presso i diversi beni culturali cittadini, si può concludere che il 2005 è stato un anno meno positivo per il turismo di passaggio rispetto al 2004, anche se nel complesso i risultati ottenuti possono essere considerati soddisfacenti.

Struttura e dinamica imprenditoriale dell'Area Orvietana nell'anno 2005

Per l'Area Orvietana i dati demografici relativi al sistema imprenditoriale evidenziano la presenza di 4.180 imprese attive alla fine dell'anno 2005 facendo registrare un leggero calo (-29 unità) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da imputare per gran parte al settore agricolo che, come noto, comprende soprattutto società semplici, piccoli imprenditori, imprenditori agricoli e coltivatori diretti e che è caratterizzato da una significativa presenza di soggetti che esercitano questa attività in modo non "professionale", cioè a dire piccolissime imprese in cui l'aspetto imprenditoriale non assume carattere prevalente nell'attività agricola in base al reddito prodotto, alle giornate di lavoro impiegate dall'azienda nell'arco di un anno e ad altri parametri economici.

Per quanto riguarda gli altri macrosettori, va rilevato che il pur limitato ridimensionamento dell'industria (-5 unità imprenditoriali) risulti in controtendenza rispetto all'andamento positivo riscontrato in tutte le altre aree territoriali prese in considerazione per una comparazione che aiuti a valutare meglio il significato di queste indicazioni statistiche. Le attività del terziario (commercio, servizi alle imprese e alle persone) hanno fatto risultare una significativa crescita con un saldo positivo di ben 36 imprese ed in questo caso la dinamica espansiva si è manifestata con una intensità maggiore rispetto a quella provinciale, regionale e nazionale.

Già da queste prime indicazioni sommarie si evince come nel 2005 sia proseguito il processo di terziarizzazione del sistema economico dell'area orvietana che perdura ininterrottamente da almeno un decennio. Questi risultati hanno perciò determinato una modificazione della composizione settoriale della struttura imprenditoriale dell'area orvietana: le imprese operanti nel settore ricompreso nelle "altre attività" costituiscono il 44,3% del totale, una quota mai raggiunta in passato ma ancora decisamente lontana dai valori calcolati sia per la media regionale (48,8%) ed ancor più per quella nazionale (53,8%). Se l'incidenza delle imprese operanti nel settore industriale, complessivamente inteso, risulta stabile rispetto a quella dell'anno precedente (23,7%) ed in linea con gli anni precedenti, la quota delle imprese agricole appare in una fase di progressivo restringimento anche se il valore calcolato per il 2005 si pone nettamente superiore a quelli degli altri territori considerati mantenendo perciò evidente la vocazione agricola del territorio orvietano.

Esaminando poi le informazioni sulla movimentazione anagrafica delle imprese con un maggior grado di dettaglio a livello di attività economica si possono ricavare molteplici ed interessanti elementi utili per interpretare in modo più approfondito e puntuale la dinamica del sistema imprenditoriale dell'area orvietana.

Un primo elemento da considerare è costituito da un evidente rallentamento della crescita delle imprese operanti nel settore delle costruzioni dopo un lungo periodo caratterizzato da una forte vivacità imprenditoriale. Questa frenata (solo + 2 unità imprenditoriali nel 2005) non ha consentito di compensare del tutto il saldo negativo delle imprese propriamente manifatturiere che, in termini di unità operative, continuano a mostrare una certa tendenza alla contrazione. Per quanto attiene al macrosettore denominato "altre attività", va evidenziata la buona espansione della divisione "alberghi, bar e ristoranti" (+19) e dei "servizi alle imprese"

(+22), il cosiddetto “terziario avanzato”, cui si è contrapposta una leggera flessione del settore commerciale da attribuire alla divisione del commercio all’ingrosso e della intermediazione, mentre una situazione di sostanziale stazionarietà sembra caratterizzare le altre divisioni di attività.

Un interessante elemento di valutazione qualitativa della dinamica imprenditoriale è costituito dalla forma giuridica delle imprese. Anche nel 2005 si è avuta conferma di un processo di rafforzamento del tessuto imprenditoriale dell’area orvietana per quanto attiene la struttura organizzativa delle imprese. Le forme giuridiche più complesse, le società di capitale, hanno ulteriormente aumentato la propria quota sia in termini assoluti sia in termini percentuali confermando tale dinamica come andamento di lungo periodo. In particolare nel corso dell’anno considerato le società di capitale operanti nel territorio orvietano hanno fatto registrare una crescita dell’8,7% a fronte di una diminuzione di tutte le altre forme. Tuttavia va anche ricordato che la quota delle stesse società di capitale rimane ancora al di sotto degli analoghi valori riscontrati nelle aree considerate per le opportune comparazioni. Ma come specificato nei precedenti bollettini tale condizione deriva dalla spiccata vocazione agricola e dalla conseguente presenza di un folto numero di aziende agricole che in prevalenza hanno configurazioni giuridiche più semplici ed in primo luogo quella della ditta individuale.

Tab. 1 - Struttura imprenditoriale per settore e per ripartizione territoriale al 31.12.2005 (valori assoluti)

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Non Classif.	Totale
Area Orvietana	1.337	989	1.851	3	4.180
Terni	4.344	4.793	10.019	19	19.175
Umbria	19.853	21.979	40.115	264	82.211
Viterbo	14.722	6.956	13.460	74	35.212
Lazio	53.339	85.437	220.758	3.272	362.806
Italia centrale	158.343	266.695	527.865	4.709	957.612
Italia	963.935	1.369.697	2.754.308	30.558	5.118.498

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 2 - Composizione (%) della struttura imprenditoriale per settore di attività e ripartizione territoriale al 31.12.2005

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Non Classif.	Totale
Area Orvietana	32,0	23,7	44,3	0,1	100
Terni	22,7	25,0	52,3	0,1	100
Umbria	24,1	26,7	48,8	0,3	100
Viterbo	41,8	19,8	38,2	0,2	100
Lazio	14,7	23,5	60,8	0,9	100
Italia centrale	16,5	27,9	55,1	0,5	100
Italia	18,8	26,8	53,8	0,6	100

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 3 - Variazione % 2005/2004 del numero delle imprese per settore e per ripartizione territoriale

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Non Classif.	Totale
Area Orvietana	-1,91	-0,50	1,98	-91,89	-0,69
Terni	0,35	2,74	1,48	-82,08	1,06
Umbria	0,14	1,89	1,87	-11,11	1,40
Viterbo	-1,60	3,02	2,52	-26,00	0,77
Lazio	-1,24	2,70	2,79	-19,13	1,91
Italia centrale	-0,05	2,09	1,64	-21,35	1,34
Italia	-1,03	1,82	1,66	-7,88	1,12

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 4 - Composizione % delle imprese per forma giuridica e per ripartizione territoriale al 31.12.2005

	Ditte indiv.	Soc. persone	Soc. capitale	Altre forme	Totale
Area Orvietana	71,7	18,8	7,8	1,7	100,0
Terni	68,5	18,4	11,4	1,8	100,0
Umbria	66,3	20,7	11,2	1,8	100,0
Viterbo	78,0	14,1	6,3	1,7	100,0
Lazio	71,3	11,5	15,2	2,0	100,0
Italia centrale	66,9	17,2	14,1	1,8	100,0
Italia	67,3	17,6	13,1	2,0	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 5 - Variazione % 2005/2004 del numero delle imprese per forma giuridica e per ripartizione territoriale al 31.12.2005

	Ditte indiv.	Soc. persone	Soc. capitale	Altre forme	Totale
Area Orvietana	-1,5	-1,0	8,7	-1,4	-0,7
Terni	0,5	0,0	7,0	-2,3	1,1
Umbria	0,5	1,2	7,7	1,3	1,4
Viterbo	-0,1	2,1	9,7	0,7	0,8
Lazio	0,8	1,7	7,6	3,2	1,9
Italia centrale	0,5	0,4	6,8	1,5	1,3
Italia	0,4	0,4	6,0	0,7	1,1

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 6 - Movimentazione anagrafica delle imprese operanti nell'Area Orvietana per settore di attività nell'anno 2005

	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura	1.336	35	70
Pesca	1	0	0
Miniere e cave	1	0	0
Industria manifatturiera	438	15	30
Energia	0	0	0
Costruzioni	550	35	32
Commercio	978	53	75
Alberghi, bar, ristoranti	251	7	6
Trasporti	99	3	6
Servizi finanziari	73	5	5
Servizi alle imprese	254	11	16
Pubbl.amm. difesa;ass.soc.obblig.	0	0	0
Istruzione	12	0	2
Sanità	22	0	0
Servizi sociali e alle persone	162	9	13
Non classificate	3	94	12
Totale Area Orvietana	4.180	267	267

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab.7 - Struttura imprenditoriale dell'Area Orvietana per settore di attività e per forma giuridica al 31.12.2005

	Ditte Indiv.	Soc. pers.	Soc. capit.	Altre forme	Totale
Agricoltura	1.187	113	26	10	1.336
Pesca	0	0	0	1	1
Miniere e cave	1	0	0	0	1
Industria manifatt.	244	136	47	11	438
Energia	0	0	0	0	0
Costruzioni	416	80	47	7	550
Commercio	683	220	69	6	978
Alberghi, bar, ristor.	112	102	34	3	251
Trasporti	69	18	9	3	99
Servizi finanziari	65	4	3	1	73
Servizi alle imprese	86	67	80	21	254
Pubbl.amm. dif.;ass.soc.obbl.	0	0	0	0	0
Istruzione	7	2	0	3	12
Sanità	8	7	5	2	22
Serv.soc.e alle pers.	117	35	5	5	162
Non classificate	3	0	0	0	3
Totale Area Orvietana	2.998	784	325	73	4.180

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati InfocamereFonte: elaborazioni Unioncamere dell'Umbria su dati Infocamere

Tab. 8 - Struttura imprenditoriale dell'Area Orvietana per comune e per settore di attività al 31.12.2005

	Agricoltura	Industria	Altre att.	Non Classif.	Totale
Allerona	81	40	50	0	171
Baschi	136	62	101	0	299
Castel Giorgio	59	38	86	0	183
Castel Viscardo	133	65	87	0	285
Fabro	76	77	146	0	299
Ficulle	103	43	49	0	195
Montecchio	80	30	52	0	162
Montegabbione	59	32	26	0	117
Monteleone d'Orvieto	60	32	53	1	146
Orvieto	494	508	1137	2	2141
Parrano	26	15	17	0	58
Porano	30	47	47	0	124
Totale Area Orvietana	1.337	989	1.851	3	4.180

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab.9 - Struttura imprenditoriale dell'Area Orvietana per comune e per forma giuridica al 31.12.2005

	Ditte Indiv.	Soc. pers.	Soc. capit.	Altre forme	Totale
Allerona	138	25	5	3	171
Baschi	231	47	15	6	299
Castel Giorgio	150	31	2	0	183
Castel Viscardo	225	47	8	5	285
Fabro	210	49	36	4	299
Ficulle	162	25	6	2	195
Montecchio	147	9	4	2	162
Montegabbione	100	15	1	1	117
Monteleone d'Orvieto	113	25	7	1	146
Orvieto	1367	496	230	48	2141
Parrano	44	7	6	1	58
Porano	111	8	5	0	124
Totale Area Orvietana	2.998	784	325	73	4.180

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 10 - Movimentazione anagrafica nell'Area Orvietana - Anno 2005

	Iscritte	Cessate	Attive
Allerona	6	13	171
Baschi	15	17	299
Castel Giorgio	9	11	183
Castel Viscardo	12	15	285
Fabro	16	16	299
Ficulle	14	17	195
Montecchio	8	12	162
Montegabbione	7	8	117
Monteleone d'Orvieto	9	12	146
Orvieto	158	133	2141
Parrano	2	2	58
Porano	11	11	124
Totale Area Orvietana	267	267	4180

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 11- Unità locali dell'Area Orvietana per comune e per settore di attività al 31.12.2005

	Agricoltura	Industria	Altre attiv.	Non Classif.	Totale
Allerona	84	46	69	0	199
Baschi	142	72	123	1	338
Castel Giorgio	60	46	118	0	224
Castel Viscardo	133	86	105	0	324
Fabro	80	93	226	2	401
Ficulle	112	51	61	0	224
Montecchio	83	35	63	2	183
Montegabbione	63	36	34	0	133
Monteleone d'Orvieto	61	34	70	1	166
Orvieto	520	607	1524	16	2667
Parrano	28	17	21	0	66
Porano	30	50	58	0	138
Totale Area Orvietana	1.396	1.173	2.472	22	5.063

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab.12 - Movimentazione anagrafica delle Imprese artigiane per settore di attività nell'Area Orvietana - Anno 2005

	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura	37	5	-
Pesca	-	-	-
Miniere e cave	1	-	-
Industria manifatturiera	340	15	-
Energia	-	-	-
Costruzioni	463	38	-
Commercio	105	5	-
Alberghi, bar, ristoranti	2	-	-
Trasporti	66	1	-
Servizi finanziari	-	-	-
Att. Imm., nolo, inform. e ricerca	32	-	-
Pubbl.amm. dif.;ass.soc.obbl.	-	-	-
Istruzione	3	-	-
Sanità	1	-	-
Altri serv. pubblici, soc. e pers.	142	9	-
Non classificate	1	-	-
Totale Area Orvietana	1.193	73	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab.13 - Movimentazione anagrafica delle Imprese artigiane per comune nell'Area Orvietana - Anno 2005

	Attive	Iscritte	Cessate
Non classificate	5	0	0
Allerona	49	3	-
Baschi	70	6	-
Castel Giorgio	54	3	-
Castel Viscardo	81	4	-
Fabro	101	4	-
Ficulle	51	1	-
Montecchio	33	3	-
Montegabbione	36	2	-
Monteleone d'Orvieto	40	1	-
Orvieto	609	39	-
Parrano	14	2	-
Porano	50	5	-
Totale Area Orvietana	1.193	73	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 14 - Movimentazione anagrafica delle imprese nella principali attività manifatturiere dell'Area Orvietana - Anno 2005

Divisioni di attività	Attive	Iscritte	Cessate
DA15 - Industrie alimentari e delle bevande	94	2	6
DA16 - Industria del tabacco	0	0	0
DB17 - Industrie tessili	18	2	4
DB18 - Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	46	2	6
DB19 - Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	4	0	0
DD20 - Ind.legno, esclusi mobili-fabbr.in paglia	54	2	1
DE22 - Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	13	0	0
DG24 - Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	5	0	0
DH25 - Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1	0	0
DI26 - Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	65	2	1
DJ27 - Produzione di metalli e loro leghe	1	0	0
DJ28 - Fabbricaz.e lav.prod.metallo, escl.macchine	42	3	4
DK29 - Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	15	0	2
DL30 - Fabbric.macchine per uff., elaboratori	2	0	0
DL31 - Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	8	2	2
DL32 - Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	5	0	0
DL33 - Fabbric.appar.medicali, precis., strum.ottici	16	0	2
DM35 - Fabbric.di altri mezzi di trasporto	2	0	0
DN36 - Fabbric.mobili-altre industrie manifatt.	45	0	2
Totale settore manifatturiero	436	15	30

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 15 - Movimentazione anagrafica delle imprese nel settore delle costruzioni dell'Area Orvietana - Anno 2005

Divisioni di attività	Attive	Iscritte	Cessate
F45 - Costruzioni	550	35	32

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 16 - Movimentazione anagrafica delle imprese nelle attività commerciali dell'Area Orvietana - Anno 2005

Divisioni di attività	Attive	Iscritte	Cessate
G50 - Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	135	7	6
G51 - Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	171	7	19
G52 - Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	672	39	50
Totale settore commercio	978	53	75
H - Alberghi, bar, ristoranti	251	7	6

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 17 - Movimentazione anagrafica delle imprese nei servizi alle imprese dell'Area Orvietana - Anno 2005

Divisioni di attività	Attive	Iscritte	Cessate
I60 - Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	82	1	2
I63 - Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	14	2	3
I64 - Poste e telecomunicazioni	3	-	1
totale trasporti e comunicazioni	99	3	6
J 65 - Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	4	-	-
J 66 - Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	-	-	-
J 67 - Attività ausil. intermediazione finanziaria	72	5	5
totale servizi finanziari	76	5	5
K70 - Attività immobiliari	85	4	1
K71 - Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	14	1	-
K72 - Informatica e attività connesse	41	-	5
K74 - Altre attività professionali e imprendit.	111	6	10
totale altri servizi alle imprese	251	11	16
Totale servizi alle imprese	426	19	27

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 18 - Movimentazione anagrafica delle imprese nei servizi alle persone dell'Area Orvietana - Anno 2005

Divisioni di attività	Attive	Iscritte	Cessate
M80 - Istruzione	12	-	2
N 85 - Sanità e altri servizi sociali	22	-	-
O90 - Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	6	-	1
091 - Attività di organizzazioni associative	-	-	-
O92 - Attività ricreative, culturali sportive	22	3	2
O93 - Altre attività dei servizi	138	6	10
Totale servizi sociali e personali	200	9	15

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 19 . Imprese dell'Area Orvietana per classe di anno di iscrizione - Anno 2005

	Anteced. al 1940	Dal 1940 al 1949	Dal 1950 al 1959	Dal 1960 al 1969	Dal 1970 al 1979	Dal 1980 al 1989	Dal 1990 al 1999	Dal 2000 al 2009
Allerona	0,0	0,0	0,6	1,2	5,8	5,3	55,0	32,2
Baschi	0,0	0,3	0,7	2,0	5,4	14,4	47,8	29,4
Castel Giorgio	0,0	0,0	1,1	2,7	13,7	15,8	41,5	25,1
Castel Viscardo	0,0	0,0	1,1	1,8	6,7	15,1	52,6	22,8
Fabro	0,0	0,3	0,3	2,3	8,7	11,7	47,2	29,4
Ficulle	0,0	0,0	0,5	4,1	7,7	9,2	48,7	29,7
Montecchio	0,0	0,0	0,6	4,3	3,1	16,0	50,6	25,3
Montegabbione	0,9	0,0	1,7	1,7	12,0	10,3	46,2	27,4
Montel. d'Orvieto	0,0	0,0	0,0	2,7	4,1	13,7	48,6	30,8
Orvieto	0,0	0,1	0,6	2,6	7,0	17,0	42,4	30,4
Parrano	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3	15,5	37,9	36,2
Porano	0,0	0,0	0,8	0,8	8,9	11,3	40,3	37,9
Tot. Area Orviet.	0,0	0,1	0,6	2,4	7,2	14,9	45,1	29,6

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 20 - Persone che ricoprono cariche nelle imprese con sede nell'Area Orvietana secondo la nazionalità e per comune - Anno 2005

	Comunitaria	Extracomun.	Italiana	Non classif.	Totale
Allerona	-	6	221	2	229
Baschi	7	7	405	3	422
Castel Giorgio	2	4	222	2	230
Castel Viscardo	-	5	384	5	394
Fabro	3	13	398	5	419
Ficulle	2	4	234	-	240
Montecchio	2	1	200	2	205
Montegabbione	8	8	129	2	147
Monteleone d'Orvieto	2	5	188	-	195
Orvieto	19	57	3.284	46	3.406
Parrano	1	4	86	1	92
Porano	3	5	129	2	139
Totale Area Orvietana	49	119	5.880	70	6.118

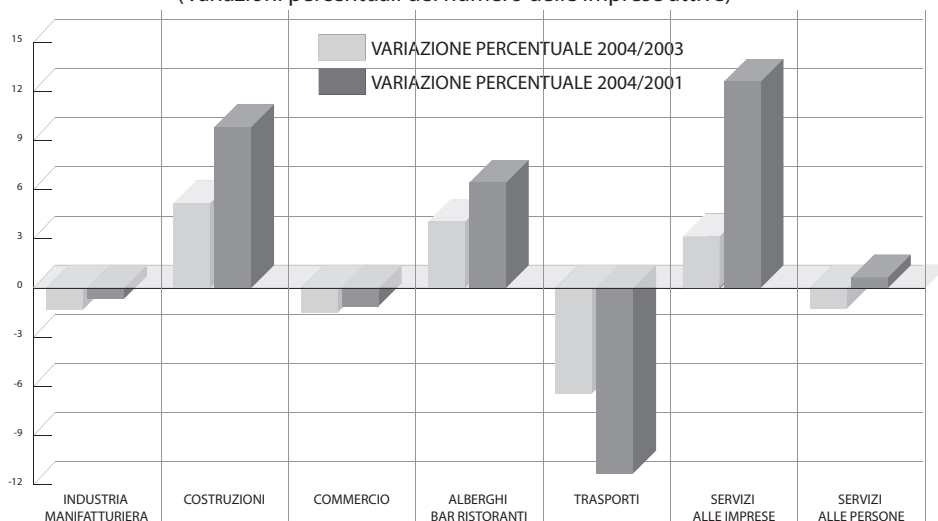
Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tab. 21 - Persone che ricoprono cariche nelle imprese con sede nell'Area Orvietana secondo la nazionalità e per settore di attività - Anno 2005

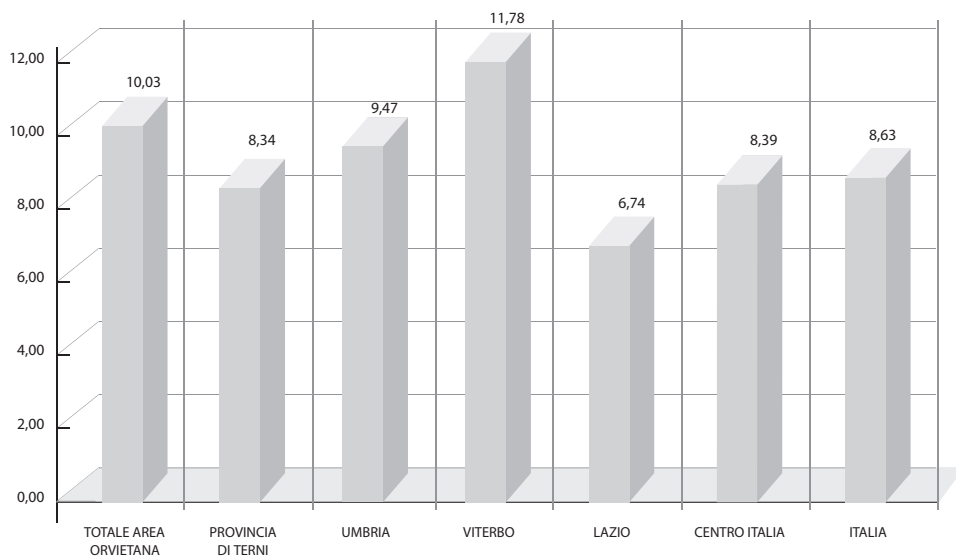
	Comunitaria	Extracomun.	Italiana	Non classif.	Totale
Agricoltura	24	33	1.565	3	1.625
Pesca	0	0	8	-	8
Miniere e cave	0	0	1	-	1
Industria manifatturiera	5	7	692	21	725
Energia	0	0	-	-	-
Costruzioni	4	26	706	12	748
Commercio	4	29	1.380	19	1.432
Alberghi, bar, ristoranti	2	11	456	5	474
Trasporti	2	2	142	0	146
Servizi finanziari	0	0	91	0	91
Att.imm.nolo infor. e ric.	4	7	539	8	558
Servizi alle imprese	0	0	-	0	-
Pubbl.amm. dif.ass.soc.obbl.	0	0	-	0	-
Istruzione	2	0	19	0	21
Sanità	1	1	58	0	60
Serv. soc. e alle persone	1	3	220	2	226
Non classificate	0	0	3	-	3
Totale Area Orvietana	49	119	5.880	70	6.118

Fonte: elaborazioni Unioncamere Umbria su dati Infocamere

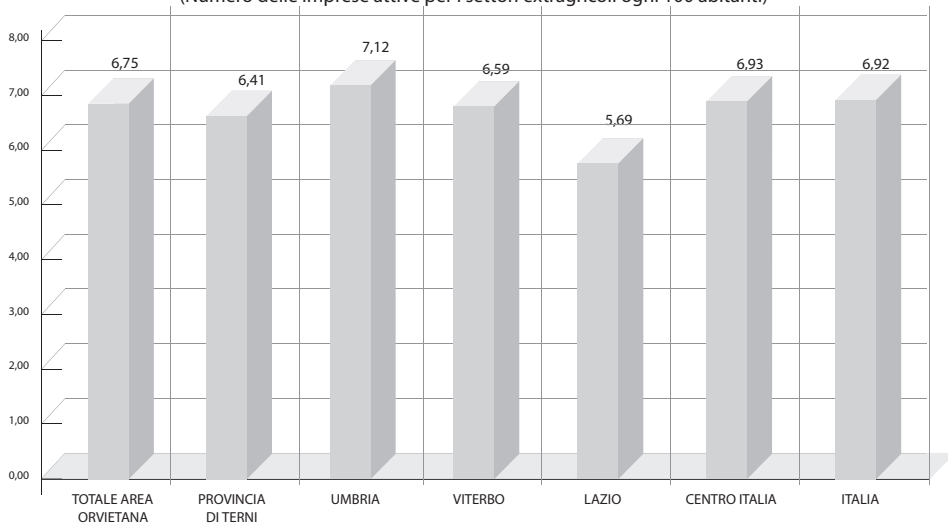
Densità imprenditoriale dei principali settori di attività
(Variazioni percentuali del numero delle imprese attive)



Densità imprenditoriale al 01.01.2004
(Numero delle imprese attive per tutti i settori di attività ogni 100 abitanti)



Dinamica imprenditoriale al 01.01.2004
(Numero delle imprese attive per i settori extragricoli ogni 100 abitanti)



Popolazione

Nel 2005 la popolazione residente nel comune di Orvieto è aumentata (+0,32%), in misura più accentuata rispetto all'anno precedente (diversamente da quanto avvenuto negli altri ambiti territoriali considerati), passando da 20.841 unità del 2004 a 20.909. Sono state superate le 20.900 unità, cosa che non avveniva più dal 1994. Si riconferma quindi quella tendenza alla crescita della popolazione che è iniziata a partire dal 2000 e che si è interrotta solo nel 2001. Tale tendenza alla crescita, seppur limitata, non può che essere ritenuta importante soprattutto perché rappresenta un cambiamento rispetto agli anni precedenti caratterizzati da riduzioni della popolazione spesso anche molto consistenti. Inoltre, sempre nel comune di Orvieto, la popolazione, al 30 giugno 2006, era pari a 20.891 unità, un valore sempre superiore al valore relativo al 31 dicembre 2004. Nell'intero comprensorio, nel 2005, l'incremento è stato inferiore, pari allo 0,16%, e la popolazione ha raggiunto le 42.293 unità. La crescita media regionale è stata maggiore (+1,04%) (tav. a1 e tav. a18). L'aumento della popolazione avvenuto nel 2005 è stato determinato, sia nel comune di Orvieto che nel comprensorio, da un saldo migratorio positivo superiore al saldo naturale negativo. Tale situazione, peraltro, si sta verificando da diversi anni ormai. In valori assoluti, nel comune di Orvieto, rispetto al 2004, il saldo naturale è diminuito mentre il saldo migratorio è aumentato e quindi sono entrambe queste variazioni ad aver determinato la maggiore crescita della popolazione avvenuta nel 2005, rispetto all'anno precedente, nel comune di Orvieto. Tali variazioni dei due saldi si sono verificate perché il numero dei nati è rimasto stabile, il numero dei morti e degli emigrati è diminuito, mentre il numero degli immigrati è aumentato. Nell'intero comprensorio, considerando i valori assoluti, il saldo naturale negativo è aumentato ed il saldo migratorio positivo è diminuito e quindi anche in questo caso entrambe le variazioni hanno causato l'attenuazione dell'aumento della popolazione verificatasi nel 2005, rispetto al 2004. Sempre nell'intero comprensorio, nel 2005, il numero dei nati e il numero degli immigrati è diminuito, mentre il numero dei morti e degli emigrati è aumentato. Occorre aggiungere che, nel comune di Orvieto, la percentuale degli stranieri sul totale degli immigrati è diminuita rispetto al 2004, passando dal 46,3% al 37,4%. Quindi il numero degli stranieri immigrati non può essere considerato la causa principale dell'accenuazione della crescita della popolazione avvenuta nel comune di Orvieto nel 2005 (tav. a2).

Nel 2005, nel comune di Orvieto, il tasso di natalità è rimasto pressochè stabile, il tasso di mortalità è diminuito, il tasso di immigrazione è aumentato e il tasso di emigrazione si è ridotto. Le variazioni degli ultimi tre tassi non sono state però molto consistenti. Comunque devono essere oggetto di attenzione soprattutto l'aumento del tasso di immigrazione e la riduzione del tasso di emigrazione. Tali variazioni dimostrano che il comune di Orvieto, nel 2005, ha esercitato un ruolo di attrazione della popolazione esterna al territorio comunale che, almeno in parte, può essere stato causato da motivi di lavoro. Nell'intero comprensorio, nel 2005, il tasso di natalità è diminuito, in misura abbastanza consistente, il tasso di mortalità è aumentato così come il tasso di emigrazione e il tasso di immigrazione è diminuito. Comunque se si confronta la situazione dei tassi presi in

esame nel comune di Orvieto con quella che ha contraddistinto il comprensorio, si può rilevare che nel comune di Orvieto il tasso di natalità ha assunto nel 2005 un valore più elevato mentre tutti gli altri tre tassi sono stati caratterizzati da valori più bassi rispetto ai valori medi comprensoriali. Rispetto a quanto avvenuto nel comune di Orvieto e nel comprensorio, se si considerano le variazioni verificatesi nell'intera Umbria, si possono registrare alcune differenze. In Umbria il tasso di natalità è rimasto pressochè stabile e gli altri tre tassi sono tutti aumentati. Occorre aggiungere che i valori assunti dal tasso di natalità e dal tasso di immigrazione, nel comune di Orvieto e nel comprensorio, sono risultati essere inferiori ai valori medi regionali, mentre i valori del tasso di mortalità sono stati superiori al valore medio regionale. Per quanto riguarda il tasso di emigrazione, mentre il valore del comune di Orvieto è stato inferiore al valore medio regionale, il valore del comprensorio è risultato essere superiore (tav. a3).

Nel 2005 in sette comuni del comprensorio su dodici i residenti sono aumentati rispetto all'anno precedente. I comuni dove la popolazione è aumentata in misura maggiore sono stati Porano (+1,28%) e Fabro (+1,05%). La stessa situazione si era verificata nel 2004, ma i tassi di incremento della popolazione registratisi in quell'anno sia a Porano che a Fabro erano stati più elevati. Il comune che, nel 2005, è stato contraddistinto dalla riduzione più consistente è stato Montegabbione (-2,59%) (tav. a4).

Nel 2005 in tutti i comuni del comprensorio orvietano si sono verificati saldi naturali negativi, cioè il numero dei nati è risultato essere inferiore al numero dei morti. E in tutti i comuni, tranne Montegabbione, il saldo migratorio ha assunto un valore positivo, cioè il numero degli immigrati ha superato il numero degli emigrati. E i comuni caratterizzati dal più elevato saldo migratorio, oltre a Orvieto, sono stati Fabro, Castel Giorgio, Porano e Baschi (tav. a5).

Se si considerano le parti più importanti del comune di Orvieto, si può rilevare che la popolazione è aumentata a Ciconia, Orvieto scalo e a Sferracavallo. Nel centro storico la popolazione è diminuita nel 2005 (-1,67%) in misura leggermente superiore a quanto verificatosi nel 2004 (-1,20%). La riduzione della popolazione nel centro storico è stata pari a 93 residenti. A Sferracavallo l'incremento della popolazione è stato pari al 3,73%, a Orvieto scalo al 2,25% e a Ciconia all'1,62% (tav. a6).

Nel 2005, nel comune di Orvieto, l'indice di invecchiamento, rappresentato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni di età e oltre e la popolazione totale, è leggermente aumentato passando dal 26,0 del 2004 al 26,3 (nel 2004 invece tale indice era diminuito in misura però piuttosto limitata). Il lieve aumento dell'indice in questione non contrasta con la tendenza alla sua stabilità che si sta verificando a partire dal 2002, tendenza che può essere valutata positivamente poiché i territori contraddistinti da un elevato invecchiamento della popolazione, come l'Orvietano, generalmente sono caratterizzati da una progressiva e costante crescita del processo di invecchiamento e ciò invece non sta avvenendo almeno per quanto riguarda il comune di Orvieto. Occorre però aggiungere che l'indice di invecchiamento, in questo comune, assume un valore piuttosto consistente, superiore al valore medio regionale, anch'esso senza dubbio alto. Inoltre, nel 2003, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati sull'indice di invecchiamento relativi a tutti i comuni del comprensorio orvietano, tale indice nei comuni di Porano, Allerona e Castel Vi-

scardo assumeva un valore inferiore al valore registratosi ad Orvieto. Tutti gli altri comuni presentavano un valore più elevato e solo a Porano si verificava un valore inferiore al valore medio regionale (tav. a8 e a9).

Sempre nel 2003 in tutti i comuni del comprensorio orvietano, tranne Porano, il numero di anziani per bambino assumeva un valore superiore al valore medio regionale e il valore di tale indice, nel comune di Orvieto, pari a 6,8, era superiore ai valori di altri sette comuni del comprensorio orvietano (a10).

Se si analizza poi l'indice di carico dei figli per 100 donne in età feconda, dato dal rapporto tra l'ammontare della popolazione residente da 0 a 5 anni e la popolazione femminile da 15 a 49 anni, nel 2003 tale indice solo nel comune di Parrano assumeva un valore superiore al valore medio regionale (21,8). Nel comune di Orvieto si è verificato un valore pari a 17,8. Si consideri che il rapporto esaminato fornisce indicazioni sulla tendenza a fare figli (più è elevato e maggiore è quella tendenza) (a11).

Se si esamina inoltre l'indice di dipendenza, dato dal rapporto tra la popolazione da 0 a 14 anni più la popolazione con 65 anni di età e oltre e la popolazione da 15 a 64 anni, si ottengono indicazioni sul "peso" esercitato dalla popolazione in età non lavorativa sulla popolazione in età lavorativa. Un valore elevato di tale indice può essere interpretato rilevando che la popolazione in età non lavorativa è troppo consistente rispetto alla popolazione in età lavorativa. Nel 2003 in tutti i comuni del comprensorio orvietano, tranne Porano, l'indice di dipendenza presentava un valore più elevato rispetto al valore medio regionale (55,0). Il valore che contraddistingueva Orvieto era 58,2, inferiore ai valori che caratterizzavano gli altri comuni, ovviamente tranne Porano (tav. a 12).

Tramite l'analisi dell'indice della popolazione in età attiva, dato dal rapporto tra l'ammontare della popolazione da 15 a 64 anni e l'ammontare della popolazione totale, si può rilevare che tale indice assumeva, nel 2003, in tutti i comuni del comprensorio orvietano, tranne Porano, un valore inferiore al valore medio regionale (64,5). Comunque il valore attribuibile al comune di Orvieto, 63,2, non si discostava considerevolmente dal valore medio regionale ed era inferiore, fra i valori dei comuni del comprensorio orvietano, solo al valore del comune di Porano (tav. a13).

La percentuale di stranieri residenti nel comune di Orvieto, pari al 5,09%, è nuovamente cresciuta nel 2005, ma l'incremento di tale percentuale è risultato essere inferiore sia a quello verificatosi nel 2004 sia a quello determinatosi nel 2003. Inoltre dei 1.066 stranieri residenti ad Orvieto, nel 2005, 602 erano donne e 464 uomini (la maggiore presenza delle donne è iniziata a partire dal 2001 ed è andata consolidandosi raggiungendo nel 2005 una percentuale pari al 56,47% del totale degli stranieri) (tav. a14).

Se gli stranieri residenti nel comune di Orvieto vengono distinti per area di provenienza si nota che, nel 2005, la gran parte era originaria dei Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea. Passando a considerare i singoli Paesi di provenienza è possibile rilevare che il maggior numero di stranieri erano quelli originari della Moldavia (244), seguiti dall'Ucraina (136), dalla Romania (128), dalla Macedonia (88) e dall'Albania (68). A notevole distanza gli inglesi e gli statunitensi, i primi 34 e i secondi 31 (tav. a15 e tav. a16). Nel 2005 infine, tra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto, si sono registrati 18 nati, nessun morto, 207 immigrati e 76 emigrati (tav. a17).

Istruzione e formazione

LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

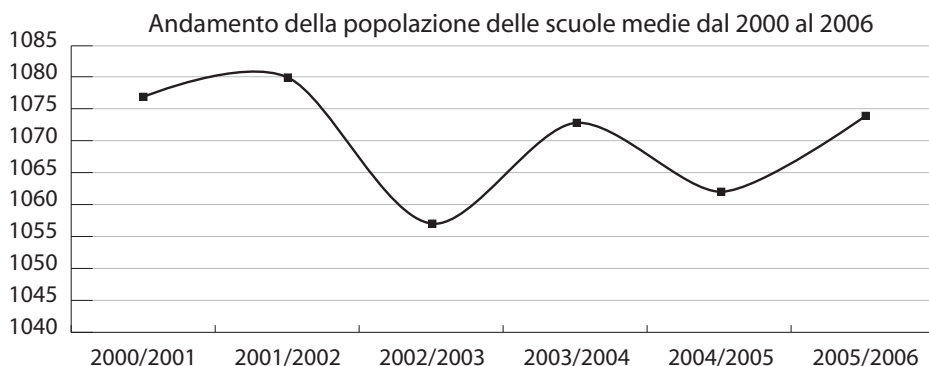
Nel confronto con l'anno precedente, il numero degli iscritti alle scuole medie inferiori dell'area orvietana nell'anno scolastico 2005/2006 (Tav. a19) è leggermente aumentato passando da 1062 iscritti a 1074, di questi il 51,4% è rappresentato dalla componente femminile, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2004/05.

Si evidenzia, in ogni modo, che nell'ultimo quinquennio il numero degli iscritti, dopo un decremento avuto tra il 2001/02 e l'anno successivo, si mantiene su valori quasi costanti. Non tutte le scuole medie inferiori hanno però andamenti uguali.

La Scuola Media "Scalza/Signorelli" di Orvieto, nell'ultimo anno scolastico, ha visto crescere la propria popolazione di 6 unità arrivando a 568 alunni. Se la lettura dei dati si spinge lungo gli ultimi cinque anni, ci si può rendere conto che l'anno con il minor numero di iscritti è stato il 2002/03 con 546 allievi; gli altri anni la numerosità della popolazione scolastica della suddetta Scuola è su valori pressoché costanti, con oscillazioni minime dovute anche alla esiguità dei numeri sui quali si fonda l'analisi.

Nella Scuola Media di Allerona (*a questa Scuola fanno capo anche quelle di Castel Giorgio e Castel Viscardo*) si ha per i primi due anni del periodo preso in esame - una costanza nella numerosità della popolazione scolastica. Nell'anno 2003/04 si ha, invece, un aumento che porta la popolazione scolastica a 187 unità, per manifestare poi, nel 2004/05, un calo deciso di 13 iscritti e ancora in regresso nel 2005/06 (4 unità).

Continua l'andamento contrastato nel numero degli iscritti alla Scuola Media di Fabro, cui fanno capo anche le Scuole di Monteleone d'Orvieto, Ficulle e Montegabbione. Nel 2001/2002 gli iscritti a questa Scuola erano 177, per scendere nell'anno successivo a 172. Nel 2003/2004 la numerosità della popolazione scolastica risale a 182 unità per scendere nuovamente, l'anno seguente, a 176 iscritti. Forte incremento si ha invece nell'ultimo anno preso in esame, quando la numerosità della popolazione di questa Scuola raggiunge le 184 unità.



Inversione di tendenza in quest'ultimo anno scolastico, alla Scuola Media di Baschi: che comprende anche Civitella del Lago e Montecchio, dopo aver assistito negli ultimi quattro anni ad un sostanziale decremento, nell'anno scolastico 2005/06 si ha un aumento di quattro iscritti, che riporta la sua popolazione di poco al disotto dei valori del 2003/04.

Di segno positivo il saldo di 10 unità che si ha nella Scuola di San Venanzo rispetto all'inizio del periodo preso in esame. Continua invece, anche nell'ultimo anno, nel raffronto con l'anno precedente, il saldo negativo, tendenza peraltro già evidenziata nel 2004/05, quanto il numero degli iscritti era sceso a 61 unità.

LA FORMAZIONE INIZIALE

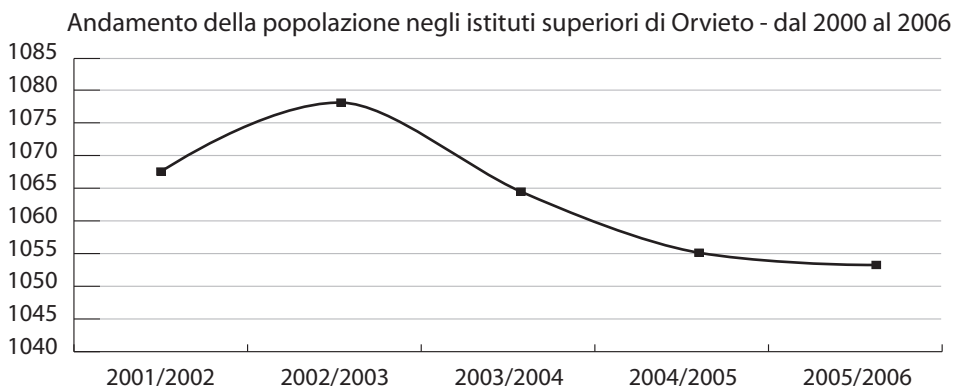
Nel panorama formativo dell'orvietano dall'anno scolastico 2001/2002 l'offerta si è arricchita anche di attività di formazione iniziale che ha visto, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Terni, l'apertura anche ad Orvieto, di un Centro di Formazione Professionale che nell'anno scolastico 2005/06 vede attivi corsi di prima qualifica per "Operatore di macchine a controllo numerico" con 10 iscritti e per "Addetto di sala e aiuto cuoco Service and Cooking" per 15 ragazzi e ragazze in obbligo formativo.

Questo numero va a sommarsi alla popolazione scolastica degli Istituti Superiori, in quanto i ragazzi che frequentano il Centro Servizi Formativi sono quelli in obbligo formativo (15/18anni).

Quest'ultimo dato assume un valore molto importante se letto alla luce dell'introduzione del diritto/dovere di formazione per i ragazzi fino al diciottesimo anno di età con una forte valenza di prevenzione dell'abbandono scolastico, esperienza meritevole di attenzione soprattutto in ragazzi che stanno compiendo il quindicesimo anno di età.

GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Dalla lettura dei dati scaturiti dall'ultima rilevazione di questo segmento di popolazione scolastica è evidente la continuità nella diminuzione degli iscritti agli Istituti Superiori del Comprensorio (Tav. a20) che nell'anno 2005-2006 risultano essere 1707, sei in meno rispetto all'anno precedente, il 51,8% dei quali è rappresentato dalla componente femminile, aggregato in crescita di quattro decimi di punto rispetto all'anno scolastico precedente.



In questo anno il numero di iscritti alle Scuole Medie Superiori, ha un decremento introno a tre punti percentuali rispetto all'inizio del periodo preso in esame (2001/02) che, tradotto in valori numerici, equivale ad una riduzione di 51 unità.

La lettura dei dati della popolazione scolastica degli Istituti di istruzione secondaria dell'Orvietano, riferita alle singole Scuole, evidenzia evoluzioni differenti, con andamenti di lunga durata che assumono anche valori forti, sia in senso negativo sia positivo.

Dopo un periodo di costante regresso, con punte decisamente forti, che si è avuto nella numerosità della popolazione dell'Istituto Tecnico per Geometri, quest'ultima rilevazione manifesta una ripresa del numero di iscritti che passano dagli 83 del 2004/05 agli attuali 97, un incremento di quasi il 17%.

All'opposto, continua all'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato (IPSIA) lo stesso andamento osservato negli anni precedenti. In questa scuola il numero degli alunni negli ultimi cinque anni ha avuto un decremento del 50% scendendo dai 304 del 2001/2002 a 153 del 2005/06. Anche il raffronto col dato dell'anno precedente manifesta, nel anno in corso una sofferenza che si tramuta, con un decremento del 19, in una perdita di 37 iscritti.

Le altre quattro scuole che compongono il panorama degli istituti superiori orvietani, nel raffronto di lungo periodo, hanno tutte saldi di segno positivo con valori tuttavia decisamente differenti.

La popolazione scolastica del Liceo Scientifico "Ettore Majorana", cosa peraltro già annotata in precedenti pubblicazioni, continua a manifestare anche negli ultimi cinque anni, un trend in costante crescita. Il numero dei suoi studenti passa da 559 iscritti del 2001/02 ai 664 dell'ultimo anno, con un incremento del 18,8%. La sua popolazione nell'ultimo anno, rispetto al 2004/2005, è aumentata di 22 unità e rappresenta quasi il 40% dell'intera popolazione degli istituti orvietani.

Situazione altalenante invece al Liceo-Ginnasio "F.A. Gualterio" dove, nell'anno 2002/03 si è avuta la più bassa numerosità della popolazione nel quinquennio. Da quell'anno, il numero di iscritti è tornato a risalire generando un deciso saldo positivo di 22 iscritti nel periodo preso in esame. Anche il raffronto con l'anno precedente denota una di 10 iscritti, che raggiungono le 230 unità.

Di segno positivo anche il saldo che si ha tra il 2001/02 ed il 2005/06 all'Istituto Statale d'Arte dove la popolazione raggiunge le 348 unità con l'incremento di circa tre punti percentuali, che stanno a significare 10 alunni in più.

Di diverso segno il saldo che si osserva tra il 2005/06 e l'anno precedente quanto gli alunni erano 360, 12 in più rispetto all'anno scolastico in corso.

Dopo l'emorragia osservata negli ultimi anni Novanta nella numerosità delle iscrizioni all'Istituto Commerciale, l'osservazione dal 2001/02 a fine periodo, mostra una sostanziale stabilità, con una leggera flessione nel 2004/05 e nel 2005/06 dove si ha un calo di iscritti rispettivamente di 2 e 3 alunni. Il saldo, tra l'inizio e la fine del periodo osservato, è di segno positivo e si quantifica in 9 unità, valore che porta la popolazione scolastica di questo Istituto a 215 unità.

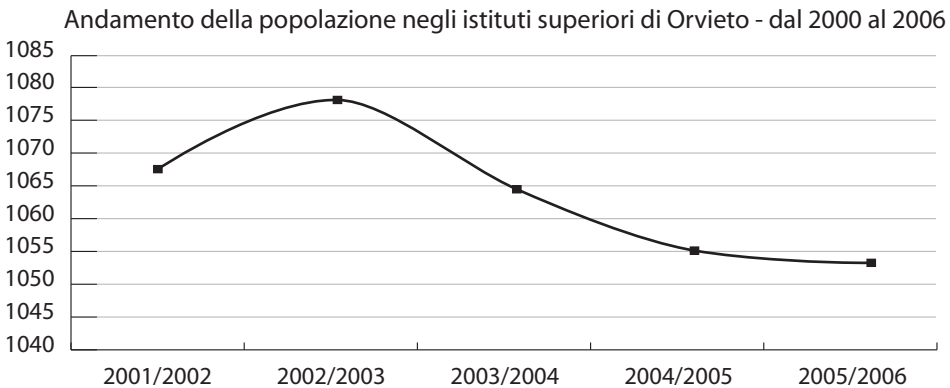
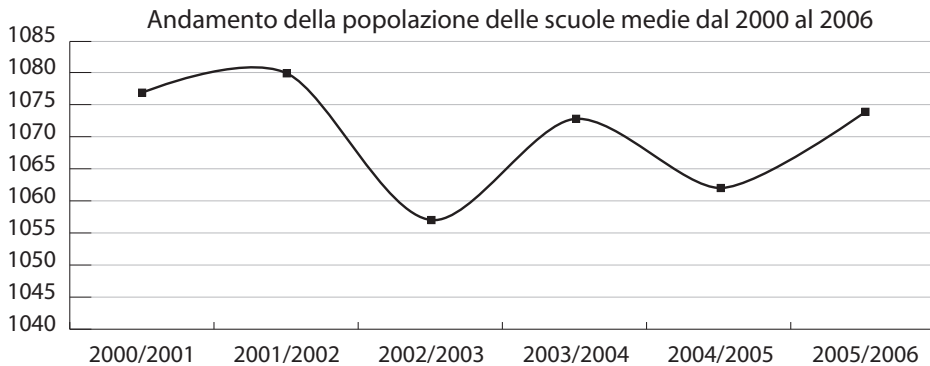
Dalla lettura dei valori relativi alle iscrizioni alle prime classi degli istituti scolastici orvietani (Tav. a21) si osserva un decremento costante nei primi quattro anni presi in esame;

solamente nell'ultimo anno (2005/06) si è avuto un saldo positivo di lievissima entità, 2 unità, che porta questo segmento di popolazione scolastica a 359 iscritti.

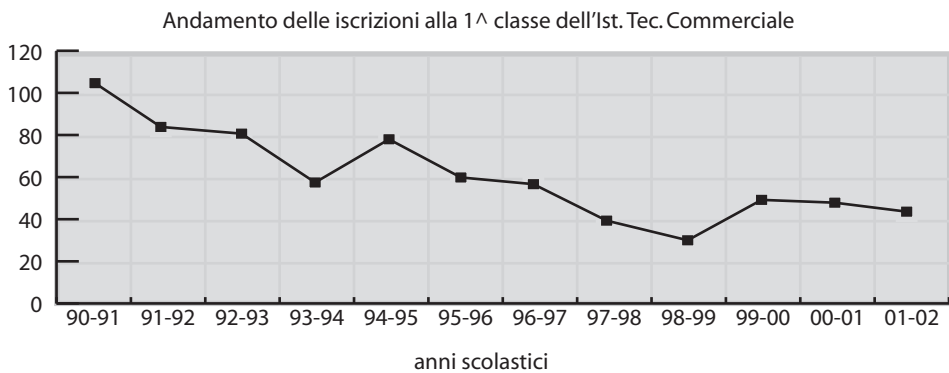
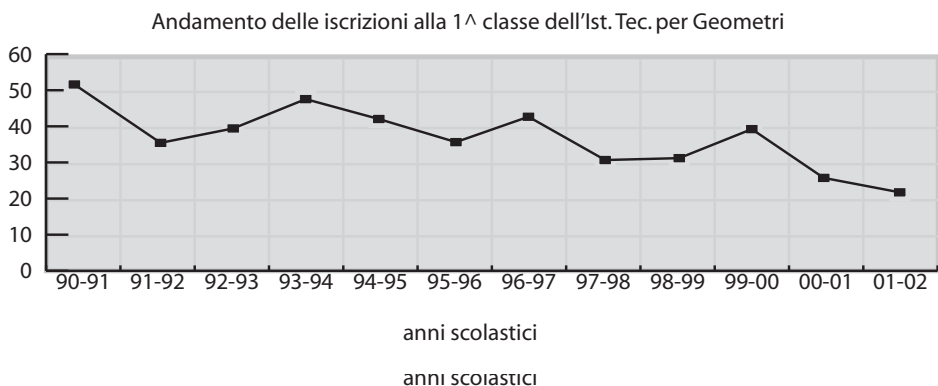
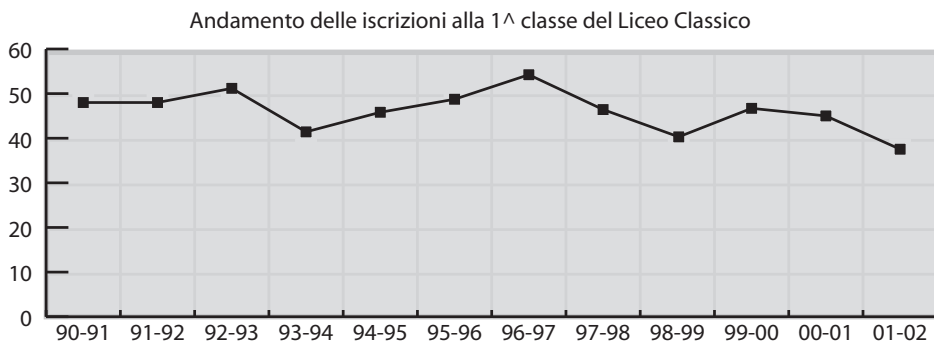
Come osservato per l'universo della popolazione scolastica, anche per gli iscritti alle prime classi, non tutti gli istituti scolastici mostrano una uniformità né di andamento né di consistenza di valori.

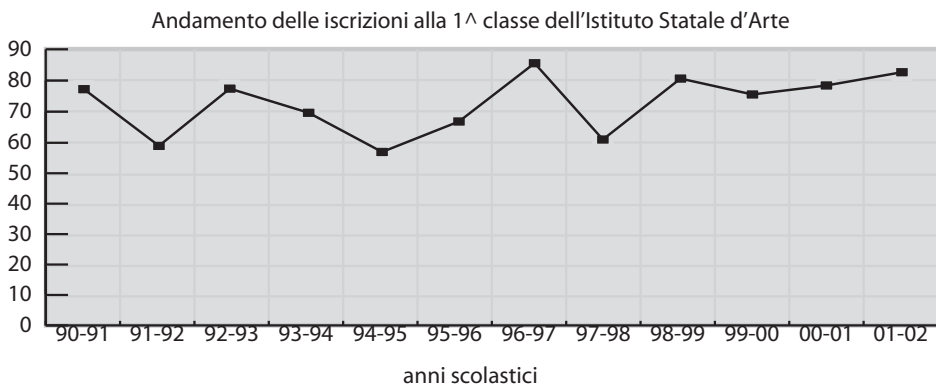
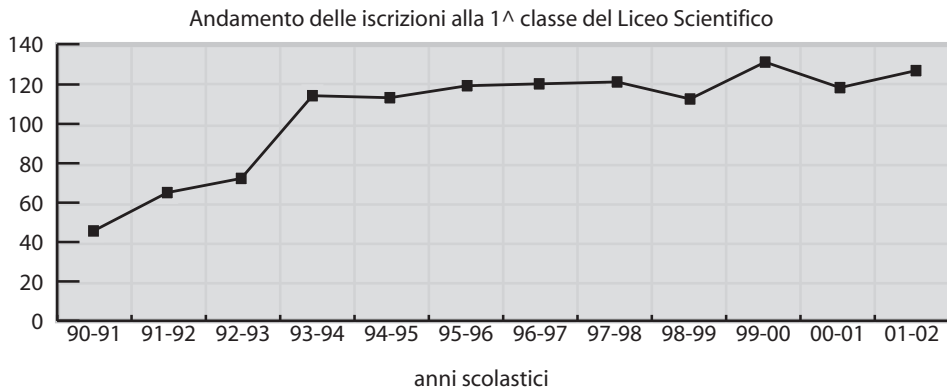
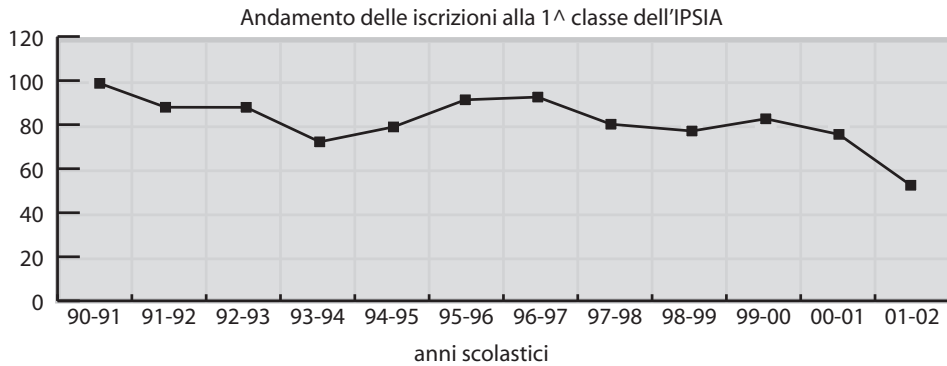
Il solo decremento registrabile dal raffronto tra i dati dell'anno scolastico 2005/06 con quelli 2001/02, si è avuto per il numero di alunni che frequentano l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (IPSIA) e l'Istituto Statale d'Arte, che perdono rispettivamente 25 e 17 iscritti. Per la prima scuola il calo è stato superiore al 51% riducendosi le iscrizioni a 24 alunni, per la seconda la perdita di iscritti è stata leggermente inferiori, generando un decremento del 21%. Raffrontando però questi valori con quelli dell'anno precedente la perdita per l'IPSIA è più contenuta di quella dell'Istituto Statale d'Arte, infatti, per il primo si hanno 6 unità in meno, per il secondo la diminuzione è più decisa e si quantifica in 20 allievi.

Un discorso a sé merita, anche in questa occasione, la situazione dell'Istituto per Geometri. Questa scuola, nell'anno 2003/04, non ha attivato la prima classe. L'anno successivo la numerosità della prima classe è stata di 12 alunni, per giungere in questo anno scolastico (2005/06) a vedere tra i banchi delle prime 34 tra ragazzi e ragazze.



ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI ALLA 1^ CLASSE DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELL'ORVIETANO





Elaborazione:

Ufficio Studi e Monitoraggio sul Mercato del Lavoro della Provincia di terni

(N.B.: Essendo il numero degli iscritti molto diverso da scuola a scuola, le scale dei valori riportate sulle ascisse dei grafici sono ovviamente diverse per ognuno)

Segno positivo, nel raffronto di breve periodo, per il saldo che si ha all'Istituto Commerciale con 4 unità. Stabile, invece, risulta essere il valore del saldo nel raffronto col dato dell'inizio del periodo (44 unità) con quello dell'anno scolastico in corso, con una fluttuazione che si osserva su tutto il quinquennio preso in esame.

Stesso valore numerico del precedente Istituto, il saldo tra l'ultimo anno scolastico ed il 2004/05 al Liceo-Ginnasio: l'incremento di 4 unità diviene in questo caso decisivo, se il confronto viene fatto leggendo i dati dall'inizio del periodo quando gli iscritti alla prima classe erano 38; da allora con un incremento superiore al 39% si sono raggiunti nel 2005/06 i 53 iscritti.

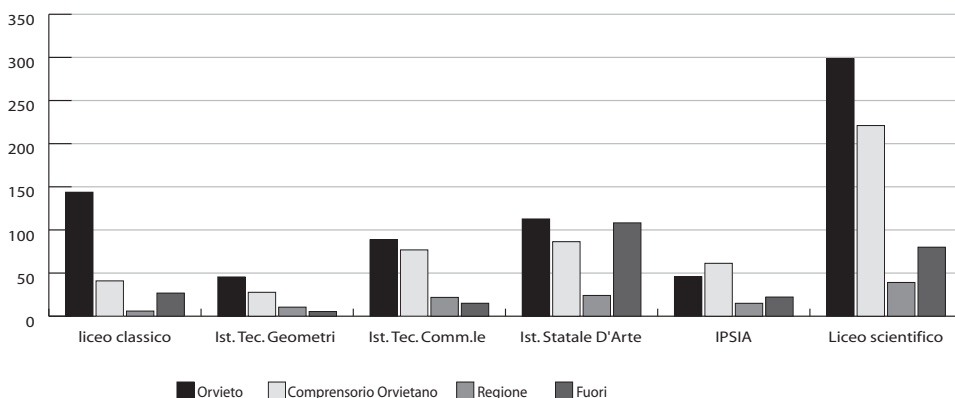
Altro Istituto orvietano che manifesta nei cinque anni una crescita della propria popolazione più giovane è il Liceo Scientifico che ha un incremento leggermente superiore al 10%, con un saldo di 13 unità, raggiungendo nell'ultimo anno, per la prima classe, una popolazione di 139 iscritti. Si segno appena negativo il saldo che manifesta la lettura dei dati dell'ultimo anno con quelli del precedente quando gli iscritti erano di 141.

Nell'anno scolastico in corso, la componente femminile rappresenta, per questo segmento di popolazione scolastica, poco più del 55%, mentre nell'anno 2004/05 rappresentava il 57%.

LA PROVENIENZA DEGLI STUDENTI

Disaggregando l'intera popolazione degli istituti scolastici secondo la provenienza (Tav. a22) si ha che nell'anno scolastico 2005/06, poco più del 45% è costituita dai ragazzi residenti ad Orvieto, il 31,8% da quelli che abitano nei Comuni del Comprensorio, una quota di poco superiore al 7 da coloro che hanno la residenza in altri comuni dell'Umbria ed, infine, la restante quota di quasi il 16 % è rappresentata dai ragazzi che scelgono Orvieto da regioni limitrofe (Lazio e Toscana).

Provenienza della popolazione scolastica delle medie superiori nel 2005-2006



L'istituto di istruzione secondaria che in maggior misura è scelto dagli alunni residenti nel comune di Orvieto rimane il Liceo Classico. La sua popolazione, infatti, è composta per il 65,6% da alunni del comune capo comprensorio, dal 19,5% da quelli che provengono

dal comprensorio, poco più del 3% è rappresentato dagli alunni che risiedono negli altri comuni della regione ed infine, la restante quota di quasi il 12% è costituita da coloro che provengono da altre regioni, in particolare dai comuni limitrofi dell'Alto Lazio.

All'opposto, l'IPSIA risulta essere l'Istituto dove la presenza di studenti orvietani è la più bassa, con una quota di poco superiore al 31%. In questa scuola continua ad essere preminente la componente dei ragazzi che provengono dal comprensorio (43,1%). Poco più del 10% della sua popolazione è costituita dagli studenti che risiedono in altri comuni e dal 15% da quelli provenienti da fuori regione.

Sia in valori assoluti che percentuali, è l'Istituto Statale d'Arte, ad avere le maggiori adesioni da fuori regione. Infatti, sul totale degli alunni che scelgono un corso di studi in istituti orvietani, ben 113 indirizzano le loro preferenze per questa scuola. Va annotato inoltre, che nella consistenza numerica degli alunni di questo Istituto, quelli provenienti da fuori Regione sono una quota di poco inferiore al 33%.

Tra il 34 ed il 50% si attesta la porzione di popolazione scolastica rappresentata da alunni di Orvieto all'Istituto d'Arte, al Tecnico per Geometri e allo Scientifico.

La popolazione del Liceo Scientifico, come già annotato, rappresenta, con 664 iscritti, il 38,9% dell'intera popolazione scolastica presente negli istituti scolastici di Orvieto.

Una quota di poco superiore al 20% è rappresentata dagli alunni del Istituto Statale d'Arte, seguiti con una quota pressoché uguale (13,5 e 12,6%) da quelli che frequentano il Liceo Ginnasio e l'Istituto Commerciale; segue l'IPSIA con il 9%, mentre la restante quota di poco inferiore al 6% rappresenta il numero dei ragazzi iscritti all'Istituto Tecnico per Geometri.

I DIPLOMATI

La Tav. a23 mostra che nell'anno scolastico 2005/2006 hanno conseguito un diploma di maturità 288 candidati (nell'anno scolastico 2004/2005 erano stati 312). Di questi, il 48,2%, teoricamente, hanno un diploma che potrebbe portarli immediatamente ad affacciarsi al mercato del lavoro (nell'anno precedente questa quota era rappresentata dal 54,5%). In valori assoluti 139 ragazzi/e potrebbero fare il loro ingresso nel mondo produttivo.

La composizione per genere dei neo diplomati manifesta una sostanziale parità, anche se va annotato che conteggiando anche coloro che si sono presentati all'esame di maturità da privatisti, per la prima volta, la componente maschile supera, seppur di poco, quella femminile (51-49%). Tra tutti i neo diplomati dell'anno 2005 la componente femminile rappresentava una quota di poco superiore al 53%.

Più del 39% dei maturi si è diplomato al Liceo Scientifico (nell'anno scolastico 2004/2005 erano stati il 33%). Il 23,6% è rappresentato dai neo diplomati dell'Istituto Statale d'Arte, con sei decimi di punto in più nel raffronto con l'anno precedente, seguito da una quota del 12,5% che è rappresentato da coloro che hanno concluso il ciclo di studi al liceo classico, in leggera crescita rispetto al 2005 quando la quota era del 12,2%. Forte calo, invece, nel numero dei diplomati all'IPSIA che nell'anno appena trascorso rappresenta appena l'8% (era del 15% nell'anno precedente). Anche la situazione all'Istituto Commerciale manifesta una certa sofferenza, si assiste, infatti, ad una contrazione della quota dei neo ragionieri di poco più di un punto percentuale (da 11,5 a 10,4%). La restante quota del 6,3% è costituita dai neo geometri, in crescita rispetto all'anno precedente quanto rappresentava il 5,4%.

Mercato del lavoro

In relazione al fatto che con la creazione dei Centri per l'impiego si è raggiunta una notevole attendibilità della rilevazione statistica sugli avviamenti al lavoro, con questo numero del "Bollettino" i dati sul mercato del lavoro vengono inseriti nell'Appendice statistica che contiene le serie storiche già disponibili per altri settori.

La tav.a 24 fornisce i valori assoluti e la composizione percentuale del totale degli avviamenti al lavoro suddivisi in maschi e femmine; questa mostra per il 2005 un numero elevato degli avviamenti, che appare però ridotto rispetto a quello del 2004. Va ricordato ancora una volta che il dato del 2004 è anomalo, perché gonfiato dalla regolarizzazione dei lavoratori immigrati intrapresa in quell'anno. La composizione percentuale indica che è continuata anche nel 2005 la diminuzione tendenziale della quota dei maschi rispetto alle femmine, che è scesa dal 63 al 56 per cento nel comprensorio orvietano dal 2001 al 2005, così che la quota delle femmine è ormai in linea con la provincia di Terni e la regione dell'Umbria.

Dalla tav. a25 si evince che è proseguita nel 2005 il calo tendenziale della quota dell'agricoltura a favore dell'industria, ma soprattutto del terziario, pur restando essa nel Comprensorio molto elevata, se confrontata con quella della provincia di Terni e dell'intera regione; comunque, nel 2005 per la prima volta la quota del terziario supera quella dell'agricoltura nel nostro comprensorio.

Nel comprensorio orvietano i contratti a tempo determinato sono aumentati relativamente di due punti percentuali, arrivando al 69 per cento sul totale degli avviamenti al lavoro (tav. a26), una quota che risulta notevolmente più elevata di quella registrata a livello provinciale e regionale. L'anomalia nella tipologia di contratto rimarcata nel 2003 con una caduta di quasi 10 punti percentuali a Orvieto è dipesa dalla forte diminuzione degli avviamenti nell'agricoltura, settore nel quale sono molto frequenti i contratti a tempo determinato.

Infine, nel 2004 si rafforza a Orvieto il miglioramento che si era verificato l'anno precedente negli infortuni sul lavoro (tav. a27); in relazione agli addetti il totale degli infortuni ritorna quasi al livello raggiunto nel 2000, restando in misura sensibile sotto la media regionale.

Turismo

Nel 2005 l'andamento dei flussi turistici nell'area orvietana può essere considerato soddisfacente in quanto, quasi sempre, si sono verificate variazioni di segno positivo e migliori rispetto alle variazioni verificatesi considerando l'intera regione dell'Umbria. Nell'anno precedente, nel 2004, era avvenuto l'opposto, e quindi i risultati raggiunti dal settore turistico, nell'Orvietano, nel 2005 sono stati decisamente più positivi di quelli determinatisi nel 2004.

Nel 2005, gli arrivi, nell'intero settore turistico - costituito sia dalle attività alberghiere che da quelle extralberghiere - sono aumentati del 5,0% nel comune di Orvieto e del 3,8% nel comprensorio. In Umbria invece l'aumento è stato solo dello 0,7%. Le presenze sono aumentate nel comune di Orvieto del 7,3% e nel comprensorio del 3,7%. Il tasso medio regionale di aumento è stato anche in questo caso inferiore, pari allo 0,8% (tav. a28).

Se si esamina il solo settore alberghiero, è possibile rilevare che gli arrivi sono aumentati del 2,1% nel comune di Orvieto e dell'1,1% nel comprensorio. In Umbria si è registrata una riduzione, pari allo 0,9%. Le presenze sono aumentate nel comune di Orvieto, del 3,0%, e diminuite nel comprensorio dello 0,8%. Il tasso medio regionale di riduzione è stato pari al 2,2% (tav. a29).

Anche nel 2005, come avvenuto negli anni precedenti, l'andamento dei flussi turistici, nel settore extralberghiero, nell'area orvietana, è stato senza dubbio migliore rispetto all'andamento che ha caratterizzato le attività alberghiere. Quindi il settore extralberghiero, soprattutto in seguito ai notevoli risultati raggiunti dalle aziende agrituristiche, ha di nuovo accresciuto la sua incidenza nell'ambito del turismo locale. Infatti nel 2005 gli arrivi rappresentavano, nel comprensorio orvietano il 27,2% degli arrivi complessivi (tale rapporto percentuale era nel 2004 pari a 25,2). Nel comune di Orvieto gli arrivi nel settore considerato rappresentavano nel 2005 il 18,9% degli arrivi complessivi (nel 2004 tale rapporto percentuale era pari a 16,7). Anche per quanto concerne le presenze, i rapporti percentuali ora esaminati presentavano valori superiori (45,7 nel comprensorio e 32,6 nel comune di Orvieto) ai valori verificatisi nel 2004, rispettivamente 43,3 e 29,7. Inoltre nel 2005 l'incidenza delle attività extralberghiere, nel comprensorio orvietano, nell'ambito dell'intero settore turistico, era maggiore rispetto a quella determinatasi nell'intera regione. Infatti i rapporti percentuali prima analizzati erano, per l'Umbria, pari per gli arrivi a 26,8 e per le presenze a 45,2, valori leggermente inferiori a valori medi comprensoriali. Comunque nel 2005 gli arrivi nel settore extralberghiero sono aumentati nel comune di Orvieto del 19,2% e nel comprensorio del 12,3%, mentre il tasso di incremento medio regionale, pari a 5,4, è risultato essere considerevolmente inferiore. La stessa situazione si è verificata per le presenze: sono aumentate nel comune di Orvieto del 17,8% e nel comprensorio del 9,7%, valori ben più elevati rispetto al valore assunto dal tasso di incremento medio regionale (4,8%) (tav. a30).

Nel 2005 le presenze degli stranieri, nell'intero settore turistico, sono aumentate del 4,3% nel comune di Orvieto e del 3,4% nel comprensorio (in Umbria l'aumento è stato più ridotto pari al 3,1%). Nel solo settore alberghiero, nel comune di Orvieto sono diminuite dell'1,8% e nel comprensorio del 5,3%, mentre in Umbria sono aumentate dello 0,5%. Si-

tuazione diversa quella manifestatasi nel solo settore extralberghiero: le presenze degli stranieri si sono accresciute nel comune di Orvieto del 20,3% e nel comprensorio del 14,7% (il tasso di incremento medio regionale è risultato essere pari a 5,4). Inoltre mentre l'incidenza delle presenze degli stranieri sulle presenze complessive è diminuita sia nel comune di Orvieto (passando dal 39,2% al 38,1%) che nel comprensorio orvietano, seppur lievemente (passando dal 40,0% al 39,8%), nell'intera Umbria è aumentata (passando dal 31,9% al 32,6%). Comunque l'incidenza degli stranieri è rimasta, nel 2005, più elevata, nell'area orvietana, rispetto a quanto verificatosi nell'Umbria nel suo complesso. I dati sin qui esaminati dimostrano che nel 2005, nell'Orvietano, l'andamento dei flussi turistici degli stranieri è stato meno positivo rispetto a quanto avvenuto per i turisti italiani (il contrario si era verificato nel 2004) (tav. a31).

Nel comprensorio orvietano, nel settore alberghiero, se le presenze vengono distinte per tipologia di esercizio, si può osservare che nel 2005, rispetto all'anno precedente, è aumentato il peso percentuale degli esercizi a tre stelle (dal 64,4% al 69,8%) ed è diminuito il peso degli esercizi a quattro stelle (dal 19,0% al 17,2%) e degli esercizi a due stelle (dal 15,4% al 12,2%). Nel 2005, poi, come del resto avvenuto negli anni precedenti, gli esercizi le cui presenze assumevano la maggiore incidenza rispetto alle presenze complessive sono stati quelli a tre stelle seguiti, a notevole distanza, dagli esercizi a quattro stelle e dagli esercizi a due stelle (tav. a32).

Nel comprensorio orvietano si è assistito ancora ad un considerevole aumento sia degli esercizi che dei posti letto nel settore extralberghiero. I primi sono passati dalle 205 unità del 2004 alle 235 del 2005 e i secondi da 2.680 a 3.025 (+12,9%). Gli aumenti verificatisi nel settore alberghiero sono stati molto più contenuti. Gli esercizi sono passati da 39 a 41 e i posti letto da 1.862 a 1.912 (+2,7%). Per il quarto anno consecutivo il numero dei posti letto negli esercizi extralberghieri ha superato il numero di quelli alberghieri e ormai tale tendenza non sembra potersi modificare nei prossimi anni (nel 2005 i posti letto negli esercizi extralberghieri superavano quelli negli alberghi di oltre 1.000 unità). Ciò rappresenta un'ulteriore testimonianza della crescente importanza che le attività extralberghiere hanno assunto nell'ambito del turismo orvietano. È probabile che tale tendenza continui anche nei prossimi anni e che pertanto l'andamento dei flussi turistici del nostro territorio dipenda sempre più dai risultati che saranno conseguiti nel settore extralberghiero (tav. a33).

Nel 2005, nel comprensorio orvietano, mentre nel settore alberghiero il mese in cui le presenze hanno assunto il valore più elevato è stato ottobre, seguito, a poca distanza, da settembre, maggio, giugno e agosto, nel settore extralberghiero il mese con il maggior numero di presenze è stato agosto seguito, a molta distanza, da luglio (tav. a34).

Per quanto concerne l'indice di utilizzo medio, nel 2005, nell'intero settore turistico, tale indice è aumentato nel comune di Orvieto mentre nel comprensorio e in Umbria è diminuito. Tale indice ha di nuovo assunto un valore (28,5) più elevato rispetto al valore medio regionale (24,1). Nel comprensorio orvietano si è determinata una situazione opposta. Nel settore alberghiero l'indice di utilizzo è aumentato nel comune di Orvieto mentre si è ridotto nel comprensorio. Nell'intera Umbria si è verificato un aumento molto consistente tale da rendere il valore medio regionale di tale indice superiore al valore del co-

mune di Orvieto e al valore medio comprensoriale, diversamente da quanto avvenuto nel 2004. Nel settore extralberghiero l'indice di utilizzo medio è aumentato nel comune di Orvieto mentre è diminuito sia nel comprensorio orvietano che in Umbria ed il valore relativo ad Orvieto è rimasto superiore al valore medio regionale, mentre nuovamente il valore medio comprensoriale è risultato essere inferiore. Comunque a parte le variazioni che l'indice analizzato ha subito rispetto all'anno precedente, occorre aggiungere che anche nel 2005 i valori assunti nell'Orvietano da tale indice non possono essere ritenuti molto elevati. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri in quanto i valori dell'indice erano considerevolmente più bassi, come del resto avvenuto negli anni precedenti, dei valori che si sono verificati negli esercizi alberghieri. Pertanto si può legittimamente sostenere che la crescita del numero degli esercizi extralberghieri sia stata, non solo nel 2005, ma anche negli anni precedenti, eccessiva rispetto alle potenzialità, pur rilevanti, espresse dal mercato. Inoltre, se si distinguono gli alberghi del comprensorio orvietano per categorie, si può notare che nel 2005 sono stati gli esercizi a tre stelle a presentare un valore dell'indice di utilizzo più elevato, diversamente da quanto avvenuto negli anni precedenti nei quali erano stati gli esercizi a due stelle ad essere caratterizzati dal valore di gran lunga più alto. Ciò si è verificato perché mentre negli esercizi a tre stelle il valore dell'indice è considerevolmente aumentato nel 2005, negli esercizi a due stelle e in quelli a quattro stelle il valore dell'indice è notevolmente diminuito. Per quanto riguarda l'indice di permanenza media, nell'area orvietana, ancora una volta nel 2005 non si sono registrate variazioni significative rispetto all'anno precedente (la stessa situazione si è manifestata nell'intera regione). Inoltre, sia nel settore alberghiero che in quello extralberghiero, i valori di tale indice sono rimasti inferiori ai valori medi regionali (i valori di questo indice sono considerevolmente più bassi nel settore alberghiero rispetto a quello extralberghiero). Quindi i valori che l'indice di permanenza media assume nell'area orvietana sono poco elevati e ciò rappresenta uno dei principali problemi strutturali, se non il più importante, che caratterizza da molti anni ormai il turismo orvietano. Nell'intero comprensorio orvietano, comunque, gli esercizi alberghieri che presentavano nel 2005 il valore più elevato di questo indice erano quelli ad una stella (2,4). Dopo gli esercizi ad una stella venivano gli esercizi a quattro stelle e quelli a due stelle, con lo stesso valore dell'indice (1,7).

Credito e risparmio

Dopo il brillante andamento dei crediti bancari nel 2004 a Orvieto, nel 2005 si è verificata una battuta d'arresto con una flessione dell'1,3 per cento (Tav. a 35), influenzando sfavorevolmente anche l'evoluzione nell'intero Comprensorio, risultato quasi stazionario con un leggero incremento dello 0,4, mentre i crediti sono aumentati notevolmente a livello regionale con circa il 6, ma soprattutto nella provincia di Terni con il 10 per cento. Si è così ridotto anche lievemente il livello dei crediti per abitante a Orvieto, che resta comunque molto più elevato della media regionale.

Rispetto al 2004 un decorso opposto si è registrato nei depositi bancari, che a Orvieto hanno segnato, dopo il calo del 2 per cento, una ripresa del 4,5 nel 2005, in linea con la media provinciale e regionale. Si è quindi rafforzata la posizione di preminenza orvietana nei depositi per abitante, che hanno superato i 12 mila euro, contro circa 9 mila nell'intera regione.

Dalla tav. a36 si ricava che nel 2005 è rimasto immutato a 16 il numero degli sportelli, mentre si è incrementato da 96 a 109 il numero degli addetti, riportandosi al livello conseguito nel 2000; lo stesso è avvenuto per gli addetti nel Comprensorio (in cui è peraltro diminuito da 29 a 28 il numero degli sportelli), laddove la tendenza negativa è continuata nella provincia di Terni e in Umbria. Tale diversità di andamento si è riflessa anche negli addetti per sportello e negli abitanti per sportello.

L'evoluzione sfavorevole dei crediti a Orvieto si è ripercossa anche nel rapporto fra questi e gli sportelli, facendo sì che tale rapporto diventasse nel 2005 inferiore a quello regionale (Tav. a37), mentre è migliorato ancora il rapporto fra depositi e sportelli, consolidando la posizione di Orvieto. Il rapporto tra crediti e depositi si è contratto in tutte e quattro le realtà considerate. Nell'ambito della destinazione dei crediti e della provenienza dei depositi, i dati settoriali disponibili solo per la provincia di Terni e per l'Umbria le variazioni significative fra il 2004 e il 2005 nei crediti hanno segnalato in diminuzione le quote percentuali per la pubblica amministrazione e società finanziarie e in aumento quelle delle famiglie consumatrici, ferme restando quasi quelle delle imprese e delle famiglie produttrici. Nella provenienza dei depositi sono salite le quote della pubblica amministrazione e delle imprese, mentre sono scese quelle delle famiglie consumatrici; la quota delle famiglie produttrici è cresciuta leggermente nella provincia di Terni e si è ridotta sensibilmente a livello regionale.

Destinazione dei crediti (quote percentuali)

2004	pubbl. amm.	soc. finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,9	2,3	52,8	11,6	31,4
Umbria	4,1	1,0	56,3	10,5	28,1
2005	pubbl. amm.	soc. finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,5	1,6	52,9	11,4	32,6
Umbria	3,7	0,6	56,4	10,4	28,9

Provenienza dei depositi (quote percentuali)

2004	pubbl. amm.	soc. finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	1,6	0,2	11,5	6,2	80,5
Umbria	1,7	1,4	16,5	6,1	74,3
2005	pubbl. amm.	soc. finanz.	imprese	fam. prod.	fam. cons.
Provincia di Terni	3,5	0,2	13,5	6,4	76,4
Umbria	3,0	1,4	18,1	5,4	72,1

Sanità

Questo numero del Bollettino recupera i dati sugli istituti di cura pubblici (tav. a 38) per il 2004, che non erano disponibili al momento di andare in stampa lo scorso anno. Nell'arco di due anni, dal 2003 al 2005, le variazioni più significative per l'ospedale di Orvieto sono: nell'attività ordinaria, una riduzione lieve nel numero dei ricoveri e sensibile nelle giornate di degenza (entrambe avvenute nel 2005, dopo che il 2004 aveva segnalato una ripresa), facendo peggiorare gli indicatori di efficienza, che sono invece migliorati a livello provinciale e regionale; un andamento simile si è verificato nell'attività di day hospital, nonostante un parziale ricupero nei ricoveri nel 2005.

Nella suddivisione per unità organiche dell'ospedale di Orvieto (tav. a39) si osservano fra il 2004 e il 2005 variazioni divergenti nell'attività ordinaria: da un lato, vi sono andamenti negativi quasi generali nei ricoveri con l'eccezione positiva in medicina, dove aumentano anche le giornate di degenza, che mostrano peraltro una tendenza favorevole anche in chirurgia, nido e geriatria. L'incremento complessivo dei ricoveri nell'attività di day hospital è da ricondurre a medicina, urologia e soprattutto oculistica. La provenienza da fuori Regione nei ricoveri (tav. a40) è rimasta elevata anche nel 2005. Comunque, non si può non accennare al fatto che nel 2006 i problemi dell'ospedale di Orvieto si sono acuiti in assenza di una visione chiara sulle prospettive della distribuzione regionale dell'attività sanitaria in Umbria.

Quanto agli utenti in carico al SERT, nel 2004 si è registrato un leggero aumento dei casi in tutte e tre le realtà territoriali considerate (tav. a41).

Ambiente

Nel 2004 la raccolta dei rifiuti solidi urbani è rimasta al livello dell'anno precedente a Orvieto e nel suo comprensorio (Tav. a42), mentre è continuato a salire nella provincia di Terni e nella nostra regione, pur restando al di sotto della raccolta a Orvieto, dove peraltro la raccolta differenziata ha fatto un ulteriore balzo in avanti, arrivando a quasi il 17 per cento dei rifiuti totali, contro il 2,2 nel 2000.

Rispetto al 2003, gli incendi sono notevolmente diminuiti nel 2004: da 16 a 8 nel Comprensorio (1 ad Allerona, 2 a Baschi, 4 a Montecchio e 1 a Orvieto), da 38 a 17 in provincia e da 145 in regione, a Orvieto si è verificato 1 incendio, contro nessuno nell'anno precedente, ma la superficie percorsa dal fuoco è stata minima (Tav. a43). L'evoluzione degli incendi dal 1999, primo dato disponibile, al 2004 segue solo in parte l'andamento meteorologico: l'estate molto calda del 2001 si è riflessa in un numero record degli incendi in tre dei territori considerati, anche in rapporto alla superficie totale, ma ciò non è avvenuto nell'estate torrida del 2003 (il territorio di Orvieto non è stato colpito da nessun incendio addirittura).

Appendice statistica

Popolazione

- Tav. a1 - Popolazione residente negli anni 1981, 1991, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005
- Tav. a2 - Movimento naturale e migratorio nel 2005
- Tav. a3 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nel 2005
- Tav. a4 - Popolazione residente nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004 e 2005
- Tav. a5 - Movimento naturale e migratorio nei comuni del comprensorio orvietano nel 2005
- Tav. a6 - Popolazione residente nelle diverse parti del comune di Orvieto nel 2004 e 2005
- Tav. a7 - Popolazione residente per classi di età nel comune di Orvieto nel 2005
- Tav. a8 - Indice di invecchiamento dal 2000 al 2005
- Tav. a9 - Indice di invecchiamento nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003
- Tav. a10 - Numero di anziani per bambino nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003
- Tav. a11 - Indice di carico dei figli per 100 donne in età feconda nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003
- Tav. a12 - Indice di dipendenza nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003
- Tav. a13 - Indice della popolazione in età attiva nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003
- Tav. a14 - Stranieri residenti nel comune di Orvieto dal 1998 al 2005
- Tav. a15 - Stranieri residenti nel comune di Orvieto per area di provenienza nel 2005
- Tav. a16 - Stranieri residenti nel comune di Orvieto per principali Paesi di provenienza nel 2005
- Tav. a17 - Nati, morti, immigrati, emigrati fra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto nel 2005
- Tav. a18 - Tassi di variazione della popolazione residente dal 2000 al 2005 (valori percentuali)

Istruzione

- Tav. a19 - Iscritti alle scuole medie inferiori del comprensorio orvietano
- Tav. a20 - Iscrizioni generali alle scuole medie superiori
- Tav. a21 - Iscritti alle prime classi delle scuole medie superiori
- Tav. a22 - Provenienza degli iscritti alle scuole medie superiori
- Tav. a23 - Maturi e respinti nelle scuole medie superiori

Mercato del lavoro

Tav. a24 - Avviamenti al lavoro

Tav. a25 - Avviamenti per settore economico

Tav. a26 - Avviamenti per tipologia di contratto

Tav. a27 - Infortuni sul lavoro

Turismo

Tav. a28 - Dati di struttura del turismo - (settore alberghiero ed extralberghiero)

Tav. a29 - Dati di struttura del turismo (settore alberghiero)

Tav. a30 - Dati di struttura del turismo (settore extralberghiero)

Tav. a31 - Presenze degli stranieri

Tav. a32 - Presenze per categorie degli esercizi alberghieri nel comprensorio orvietano

Tav. a33 - Ricettività alberghiera ed extralberghiera nel comprensorio orvietano

Tav. a34 - Ripartizione mensile delle presenze nel comprensorio orvietano nel 2005

Credito e risparmio

Tav. a35 - Crediti e depositi bancari (consistenze di fine anno)

Tav. a36 - Addetti e sportelli bancari

Tav. a37 - Indicatori di efficienza

Sanità

Tav. a38 - Istituti di cura pubblici nel 2004 e 2005

Tav. a39 - Attività dell'Ospedale di Orvieto (unità organiche)

Tav. a40 - Ospedale di Orvieto (Provenienza ricoveri)

Tav. a41 - Utenti in carico al SERT

Ambiente

Tav. a42 - Raccolta rifiuti solidi urbani

Tav. a43 - Incendi

Tav. a1 - Popolazione residente negli anni 1981, 1991, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005

	1981	1991	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	22.847	21.419	20.684	20.709	20.673	20.825	20.841	20.909
Com.orv.	43.217	42.337	41.727	41.733	41.798	42.078	42.222	42.293
Pr. Terni	226.654	223.050	223.114	219.783	221.206	225.323	226.518	227.555
Umbria	807.552	811.831	840.482	826.196	834.210	848.022	858.938	867.878

Fonte: ISTAT

Tav. a2 - Movimento naturale e migratorio nel 2005

	nati	morti	saldo nat.	immigrati	emigrati	saldo mig.	saldo gen.
Orvieto	152	256	- 104	553	381	+ 172	+ 68
Comp.orv.	292	593	- 301	1.310	938	+ 372	+ 71
Pr. Terni	1.784	2.853	-1.069	6.000	3.894	+ 2.106	+ 1.195
Umbria	7.732	9.952	-2.220	29.726	18.566	+11.160	+ 8.940

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a3 - Tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nel 2005

	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di incremento naturale	tasso di immigraz.	tasso di emigraz.	tasso di incremento migratorio	tasso di crescita totale
Orvieto	7,28	12,26	-4,98	26,49	18,25	8,24	3,26
Comp.orv.	6,91	14,03	-7,12	31,00	22,19	8,81	1,69
Pr. Terni	7,85	12,56	-4,71	26,42	17,15	9,27	4,56
Umbria	8,95	11,52	-2,57	34,42	21,50	12,92	10,35

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a4 - Popolazione residente nei comuni del comprensorio orvietano nel 2004 e nel 2005

	2005	2004
Allerona	1.856	1.867
Baschi	2.718	2.709
Castel Giorgio	2.190	2.187
Castel Viscardo	3.055	3.070
Fabro	2.774	2.745
Ficulle	1.723	1.730
Montecchio	1.757	1.749
Montegabbione	1.237	1.270
Monteleone	1.590	1.598
Orvieto	20.909	20.841
Parrano	593	589
Porano	1.891	1.867

Fonte: ISTAT

Tav. a5 - Movimento naturale e migratorio nei comuni del comprensorio orvietano nel 2005

	nati	morti	immigrati	emigrati
Allerona	8	30	62	51
Baschi	26	34	103	86
Castel Giorgio	12	44	62	27
Castel Viscardo	19	50	117	101
Fabro	19	29	87	48
Ficulle	10	30	51	38
Montecchio	10	34	77	45
Montegabbione	4	20	21	38
Monteleone	11	35	47	31
Orvieto	152	256	553	381
Parrano	4	8	25	17
Porano	17	23	105	75

Fonte: ISTAT

Tav. a6 - Popolazione residente nelle diverse parti del comune di Orvieto nel 2004 e nel 2005

	2005	2004
Centro storico	5.465	5.558
Ciconia	4.868	4.790
Orvieto scalo	3.033	2.966
Sugano	996	963
Sferracavallo	1.918	1.849
Canale	898	903
Bagni	101	104
Bardano	415	425
Benano	68	73
Torre S.Severo	450	466
Buonviaggio	33	31
Corbara	251	258
Colonna	321	327
Gabelletta	763	749
Fossatello	164	162
Morrano	369	379
Osarella	164	176
Pian del Vantaggio	194	196
Prodo	104	113
Rocca Ripesena	154	169
Sant'Egidio	180	184

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a7 - Popolazione residente per classi di età nel comune di Orvieto nel 2005

anni	numero	%
0-4	686	3,3
5-14	1.590	7,6
15-19	878	4,2
20-29	2.122	10,1
30-39	2.861	13,7
40-54	4.454	21,3
55-64	2.815	13,5
65 e oltre	5.503	26,3

Fonte: elaborazioni su dati dell'ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a8 - Indice di invecchiamento dal 2000 al 2005

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	25,4	25,5	26,0	26,2	26,0	26,3
Comp.orv.	26,2	26,3	26,7	26,7		
Pr.Terni	23,7	24,0	24,3	24,5		
Umbria	22,3	22,8	23,0	23,2		

Fonte: elaborazioni su dati delle anagrafi comunali e dell'ISTAT

Tav. a9 - Indice di invecchiamento nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003

(rapporto tra la popolazione di 65 anni di età e oltre e la popolazione residente totale per 100)

Allerona	25,1
Baschi	27,6
Castel Giorgio	29,5
Castel Viscardo	25,3
Fabro	26,9
Ficulle	27,9
Montecchio	29,1
Montegabbione	28,6
Monteleone	29,3
Orvieto	26,2
Parrano	31,9
Porano	22,6
Pr. Terni	24,5
Umbria	23,2

Fonte: elaborazioni su dati delle anagrafi comunali e dell'ISTAT

Tav. a10 - Numero di anziani per bambino nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003

(rapporto tra la popolazione di 65 anni di età e oltre e la popolazione residente da 0 a 5 anni)

Allerona	5,6
Baschi	6,2
Castel Giorgio	7,8
CastelViscardo	5,5
Fabro	6,1
Ficulle	7,4
Montecchio	6,5
Montegabbione	8,1
Monteleone	9,4
Orvieto	6,8
Parrano	6,3
Porano	4,4
Pr. Terni	5,4
Umbria	4,7

Fonte: ISTAT

Tav. a11 - Indice di carico dei figli per 100 donne in età feconda nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003

(rapporto tra l'ammontare della popolazione residente da 0 a 5 anni e la popolazione femminile da 15 a 49 anni per 100)

Allerona	20,9
Baschi	21,5
Castel Giorgio	18,9
Castel Viscardo	22,7
Fabro	20,7
Ficulle	18,5
Montecchio	20,7
Montegabbione	18,9
Monteleone	16,2
Orvieto	17,8
Parrano	25,4
Porano	21,1
Pr. Terni	20,8
Umbria	21,8

Fonte: ISTAT

Tav. a12 - Indice di dipendenza nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003

(rapporto tra la popolazione da 0 a 14 anni più la popolazione da 65 anni e oltre e la popolazione da 15 a 64 anni per 100)

Allerona	59,3
Baschi	62,3
Castel Giorgio	63,8
Castel Viscardo	60,0
Fabro	60,0
Ficulle	63,3
Montecchio	69,1
Montegabbione	64,1
Monteleone	65,1
Orvieto	58,2
Parrano	73,2
Porano	52,8
Pr. Terni	56,2
Umbria	55,0

Fonte: ISTAT

Tav. a13 - Indice della popolazione in età attiva nei comuni del comprensorio orvietano nel 2003

(rapporto tra l'ammontare della popolazione da 15 a 64 anni e l'ammontare della popolazione totale per 100)

Allerona	62,8
Baschi	61,6
Castel Giorgio	61,0
Castel Viscardo	62,5
Fabro	62,5
Ficulle	61,2
Montecchio	59,2
Montegabbione	61,1
Monteleone	60,6
Orvieto	63,2
Parrano	57,7
Porano	65,5
Pr. Terni	64,0
Umbria	64,5

Fonte: ISTAT

Tav. a14 - Stranieri residenti nel comune di Orvieto dal 1998 al 2005

	maschi	femmine	totale	%
1998	144	103	247	1,18
1999	154	124	278	1,34
2000	169	158	327	1,58
2001	189	194	383	1,84
2002	202	220	422	2,04
2003	317	429	746	3,58
2004	406	516	922	4,42
2005	464	602	1.066	5,09

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a15 - Stranieri residenti nel comune di Orvieto per area di provenienza nel 2005

Unione Europea	108
Altri Paesi Europei	723
Paesi Arabi	19
Asia	65
Africa	58
America del Nord	31
America Centrale	8
America del Sud	8
Oceania	4

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a16: Stranieri residenti nel comune di Orvieto per principali Paesi di provenienza nel 2005

Moldavia	244
Ucraina	136
Romania	128
Macedonia	88
Albania	68
Gran Bretagna	34
Stati Uniti d'America	31
Germania	25
Tunisia	22
Sri Lanka	22
Ecuador	22
Cina	18
Bielorussia	12
Egitto	12
Francia	12
Svizzera	11
Egitto	11
Russia	11

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a17: Nati, morti, immigrati, emigrati fra gli stranieri residenti nel comune di Orvieto nel 2005

nati	18
morti	0
immigrati	207
emigrati	76

Fonte: ufficio di statistica del Comune di Orvieto

Tav. a18 - Tassi di variazione della popolazione residente dal 2000 al 2005 (valori percentuali)

	2001/2000	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004
Orvieto	+0,12	- 0,17	+0,73	+0,07	+0,32
Compr.orv.	+0,01	+0,15	+0,66	+0,34	+0,16
Pr. Terni	- 1,49	+0,64	+1,86	+0,53	+0,45
Umbria	- 1,69	+0,96	+1,65	+1,28	+1,04

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tav. a19 - Iscritti alle scuole medie inferiori del comprensorio orvietano

	Anno scolastico							
	90/91	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
Orvieto	699	580	557	558	546	552	562	568
Baschi	-	83	101	112	95	88	89	93
Allerona	271	235	184	184	184	187	174	170
Fabro	178	142	183	177	172	182	176	184
S.Venanzo	66	47	52	49	60	64	61	59
Totale	1.214	1.087	1.077	1.080	1.057	1.073	1062	1.074

Fonte: elaborazioni su dati dei distretti scolastici

Tav. a20 - Iscrizioni generali alle scuole medie superiori

	Numero degli iscritti							
	90/91	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
Lic.classico	221	216	218	208	199	222	220	230
Ist.tec.geom.	229	180	167	143	150	104	83	97
Ist.tec.comm.	575	226	210	206	202	220	218	215
Ist.st.arte	252	320	341	338	373	356	360	348
IPSIA	310	368	354	304	269	221	190	153
Lic.scient.	249	555	556	559	603	624	642	664
Totale	1.972*	1.865	1.846	1.758	1.796	1.747	1.713	1.707

* Nel totale sono compresi nell'anno scolastico 1990/91 anche 72 iscritti all'Istituto magistrale e 64 al Liceo linguistico, al quale nel 1997/98 vi erano ancora 5 iscritti.

Fonte: idem

Tav. a21 - Iscritti alle prime classi delle scuole medie superiori

	Numero degli iscritti							
	90/91	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
Lic.classico	49	47	45	38	46	62	49	53
Ist.tec.geom.	52	40	26	22	34	-	12	34
Ist.tec.comm.	106	50	48	44	41	49	40	44
Ist.st.arte	77	75	78	82	77	84	85	65
IPSIA	98	80	74	49	41	26	30	24
Lic.scient.	46	131	118	126	139	147	141	139
Totale	456 *	423	389	361	378	368	357	359

* Nel totale sono compresi nell'anno scolastico 1990/91 anche 18 iscritti all'Istituto magistrale e 10 al Liceo linguistico.

Fonte: idem.

Tav. a22 - Provenienza degli iscritti alle scuole medie superiori

	valori assoluti				
	Orvieto	Compr.orvie	Regione	Fuori regio	Totale
Lic. classico	151	45	7	27	230
Ist.tec.geom	49	30	11	7	97
Ist.tec.comm	93	81	24	17	215
Ist.stat.arte	118	91	26	113	348
IPSIA	48	66	16	23	153
Liceo scient.	310	230	41	83	664
Totale	769	543	125	270	1.707
valori percentuali					
Totale	45,1	31,8	7,3	15,8	100,0

Fonte: idem.

Tav. a23 - Maturi e respinti nelle scuole medie superiori

	90/91		99/00		00/01		01/02		02/03		03/04		04/05		05/06	
	M.	R.	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R	M	R
Lic.classico	29	-	41	-	44	-	44	-	36	-	43	-	38	-	36	-
Ist.tec.geom.	36	-	37	-	39	-	20	1	33	2	32	-	17	-	18	1
Ist.tec.comm.	97	1	55	-	44	-	37	2	32	-	40	-	36	6	30	1
Ist.st.arte	24	-	49	-	65	-	40	-	65	3	61	-	71	-	68	-
IPSIA	48	1	62	-	66	-	61	5	55	-	55	-	46	3	23	7
Lic.scient.	53	-	92	1	108	-	93	-	108	-	114	-	104	1	113	1
Totale	287	2	336	1	366	-	295	8	329	5	345	-	312	10	288	10

Fonte: idem.

Tav. a24 - Avviamenti al lavoro

Valori assoluti					
	2001	2002	2003	2004	2005
Maschi					
Compr. orv.	2.971	2.713	2.128	4.166	3.377
Pr. Terni	11.551	11.970	10.091	15.642	12.547
Umbria	52.028	52.192	50.246	60.966	56.492
Femmine					
Compr. orv.	1.743	1.904	1.327	2.862	2.701
Pr. Terni	6.172	7.050	6.284	11.306	9.813
Umbria	35.990	36.707	34.949	48.412	46.578
Totale					
Compr. orv.	4.714	4.617	3.455	7.028	6.078
Pr. Terni	17.723	19.020	16.375	26.948	22.360
Umbria	88.018	88.899	85.195	109.408	103.070

Composizione percentuale					
	2001	2002	2003	2004	2005
Maschi					
Compr. orv.	63	59	62	59	56
Pr. Terni	65	63	62	58	56
Umbria	59	59	59	56	55
Femmine					
Compr. orv.	37	41	38	41	44
Pr. Terni	35	37	38	42	44
Umbria	41	41	41	44	45

Fonte: elaborazioni da Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Tav. a25 - Avviamenti per settore economico

Valori assoluti					
	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura					
Compr. orv.	2.146	2.342	1.595	3.389	2.323
Pr. Terni	3.021	3.357	2.534	4.682	3.045
Umbria	14.445	14.800	13.244	16.391	13.361
Industria					
Compr. orv.	569	693	632	1.020	964
Pr. Terni	5.639	5.727	4.772	6.619	5.092
Umbria	25.825	26.015	25.142	29.067	26.918
Terziario					
Compr. orv.	1.999	1.560	1.228	2.619	2.291
Pr. Terni	9.063	9.936	9.069	15.647	14.223
Umbria	47.748	48.084	46.809	63.950	62.791

Composizione percentuale					
	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura					
Compr. orv.	45,5	50,7	46,2	48,2	38,2
Pr. Terni	17,0	17,6	15,5	17,4	13,6
Umbria	16,4	16,6	15,5	15,0	13,0
Industria					
Compr. orv.	12,1	15,0	18,3	14,5	15,9
Pr. Terni	31,8	30,1	29,1	24,6	22,8
Umbria	29,3	29,3	29,5	26,6	26,1
Terziario					
Compr. orv.	42,4	34,3	35,5	37,3	45,9
Pr. Terni	51,2	52,3	55,4	58,0	63,6
Umbria	54,3	54,1	55,0	58,4	60,9

Fonte: idem.

Tav. a26 - Avviamenti per tipologia di contratto

Valori assoluti					
	2001	2002	2003	2004	2005
Tempo ind.					
Compr. orv.	1.174	1.048	1.051	1.770	1.375
Pr. Terni	4.438	4.758	5.414	8.817	6.356
Umbria	22.155	19.545	22.227	30.425	26.718
Apprendist.					
Compr. orv.	437	392	337	536	493
Pr. Terni	2.999	2.536	1.926	2.877	2.296
Umbria	11.805	11.020	10.611	11.342	10.823
Tempo det.					
Compr. orv.	3.103	3.177	2.067	4.722	4.210
Pr. Terni	10.286	11.726	9.035	15.254	13.708
Umbria	54.056	58.324	52.357	67.641	65.529

Composizione percentuale					
	2001	2002	2003	2004	2005
Tempo ind.					
Compr. orv.	24,9	22,7	30,4	25,2	22,6
Pr. Terni	25,0	25,0	33,1	32,7	28,4
Umbria	25,2	22,0	26,1	27,8	25,9
Apprendist.					
Compr. orv.	9,3	8,5	9,8	7,6	8,1
Pr. Terni	16,9	13,3	11,8	10,7	10,3
Umbria	13,4	12,4	12,4	10,4	10,5
Tempo det.					
Compr. orv.	65,8	68,8	59,8	67,2	69,3
Pr. Terni	58,1	61,7	55,1	56,6	61,3
Umbria	61,4	65,6	61,5	61,8	63,6

Fonte: idem.

Tav. a27 - Infortuni sul lavoro

	2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura					
Orvieto	33	50	49	53	62
Compr. orv.	111	106	101	122	127
Pr. Terni	286	286	287	292	285
Umbria	2.184	2.306	2.358	2.250	2.253
Ind. / servizi					
Orvieto	243	270	337	327	306
Comp. Orv.	381	417	449	476	481
Pr. Terni	2.379	3.001	3.235	3.106	3.113
Umbria	14.405	16.735	18.312	17.640	17.537
Sett.pubblico					
Orvieto	85	87	109	98	13
Comp. Orv.	104	118	140	126	18
Pr. Terni	411	461	504	469	130
Umbria	1.903	2.181	2.389	2.386	673
Totale					
Orvieto	361	407	495	478	381
Comp.orv.	596	641	720	724	626
Pr. Terni	3.076	3.748	4.026	3.867	3.528
Umbria	18.492	21.222	23.059	22.276	20.463
% su addetti					
Orvieto	8,0	8,9	9,5	10,1	8,4
Comp. Orv.	7,8	8,3	8,5	10,0	8,5
Pr. Terni	7,8	9,3	9,2	9,2	8,8
Umbria	11,4	12,9	12,2	12,0	11,6

Fonte: elaborazioni da *Conoscere l'Umbria*

Tav. a28- Dati di struttura del turismo

(settore alberghiero ed extralberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	103,3	100,1	105,1
Compr. orv.	153,3	145,3	150,9
Pr. Terni	298,1	295,0	305,6
Umbria	1.973,5	2.005,5	2.019,6

presenze (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	196,7	196,3	210,7
Compr. orv.	321,8	317,5	329,4
Provincia di Terni	773,3	743,3	755,1
Umbria	5.794,6	5.761,9	5.810,5

permanenza media (giorni)			
	2003	2004	2005
Orvieto	1,9	2,0	2,0
Compr. orv.	2,1	2,2	2,2
Provincia di Terni	2,6	2,5	2,5
Umbria	2,9	2,9	2,9

utilizzo medio (in percentuale)			
	2003	2004	2005
Orvieto	29,4	28,0	28,5
Compr. orv.	23,3	21,4	20,8
Provincia di Terni	23,9	22,6	20,5
Umbria	27,1	25,2	24,1

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a29- Dati di struttura del turismo (settore alberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	88,4	83,5	85,3
Compr. orv.	118,0	108,7	109,9
Provincia di Terni	231,5	227,6	233,0
Umbria	1.474,4	1.491,8	1.478,1

presenze (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	138,0	137,9	142,0
Compr. orv.	181,8	180,2	178,7
Provincia di Terni	486,3	471,8	449,9
Umbria	3.263,0	3.253,7	3.182,0

permanenza media (giorni)			
	2003	2004	2005
Orvieto	1,6	1,6	1,7
Compr. orv.	1,5	1,6	1,6
Provincia di Terni	2,1	2,1	1,9
Umbria	2,2	2,2	2,1

utilizzo medio (percentuale)			
	2003	2004	2005
Orvieto	31,3	31,6	32,5
Compr. orv.	28,9	28,4	28,0
Provincia di Terni	32,7	31,1	28,9
Umbria	27,1	25,2	33,2

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a30- Dati di struttura del turismo (settore extralberghiero)

arrivi (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	14,9	16,7	19,9
Compr. orv.	35,3	36,6	41,1
Provincia di Terni	66,6	67,4	72,6
Umbria	499,1	513,7	541,5

presenze (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	58,7	58,3	68,7
Compr. orv.	140,0	137,4	150,7
Provincia di Terni	287,0	271,5	305,1
Umbria	2.531,6	2.508,2	2.628,4

permanenza media (giorni)			
	2003	2004	2005
Orvieto	3,9	3,5	3,5
Compr. orv.	4,0	3,7	3,7
Provincia di Terni	4,3	4,0	4,2
Umbria	5,1	4,9	4,8

utilizzo medio (in percentuale)			
	2003	2004	2005
Orvieto	25,6	22,1	22,8
Compr. orv.	18,6	16,1	16,0
Provincia di Terni	16,4	15,3	14,4
Umbria	20,7	18,6	18,1

Fonte: elaborazione su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a31- Presenze degli stranieri

settore alberghiero (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	54,2	56,3	55,3
Compr. orv.	70,2	72,0	68,2
Provincia di Terni	117,4	110,0	110,2
Umbria	883,9	857,3	861,5

settore extralberghiero (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	20,3	20,7	24,9
Compr. orv.	54,0	55,0	63,1
Provincia di Terni	96,4	88,2	103,5
Umbria	1.062,4	980,0	1.033,1

totale (migliaia)			
	2003	2004	2005
Orvieto	74,5	77,0	80,3
Compr. orv.	124,2	127,0	131,3
Provincia di Terni	213,8	198,2	213,7
Umbria	1.946,3	1.837,3	1.894,6

stranieri su presenze complessive (in percentuale)			
	2003	2004	2005
Orvieto	37,8	39,2	38,1
Compr. orv.	38,6	40,0	39,8
Provincia di Terni	27,6	26,7	28,3
Umbria	33,6	31,9	32,6

Fonte: elaborazioni su dati della Regione dell'Umbria, ufficio turismo, e del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a32- Presenze per categorie degli esercizi alberghieri nel comprensorio orvietano

totale presenze (in percentuale)			
	2003	2004	2005
4 stelle	15,5	19,0	17,2
3 stelle	67,0	64,4	69,8
2 stelle	15,6	15,4	12,2
1 stella	1,9	1,2	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0

presenze stranieri (in percentuale)			
	2003	2004	2005
4 stelle	21,4	26,3	22,5
3 stelle	68,1	63,8	69,2
2 stelle	10,1	9,5	8,0
1 stella	0,4	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

permanenza media (in percentuale)			
	2003	2004	2005
4 stelle	1,8	2,0	1,7
3 stelle	1,5	1,5	1,6
2 stelle	1,8	1,9	1,7
1 stella	2,7	2,2	2,4
Totale	1,6	1,7	1,6

utilizzo medio (in percentuale)			
	2003	2004	2005
4 stelle	26,7	31,8	25,9
3 stelle	28,0	26,6	29,1
2 stelle	37,8	36,7	28,0
1 stella	26,1	14,0	10,2
Totale	28,9	28,4	28,0

Fonte: elaborazioni su dati del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a33- Ricettività alberghiera ed extralberghiera nel comprensorio orvietano

settore alberghiero			
	2003	2004	2005
Esercizi	39	39	41
Letti	1.838	1.862	1.912

settore extralberghiero			
	2003	2004	2005
Esercizi	180	205	235
Letti	2.390	2.680	3.025

Fonte: servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a34- Ripartizione mensile delle presenze nel comprensorio orvietano nel 2005
(valori in termini percentuali)

	settore alberghiero	settore extralberghiero
Gennaio	4,8	3,6
Febbraio	3,7	1,9
Marzo	6,7	5,1
Aprile	8,8	6,0
Maggio	11,0	7,6
Giugno	10,5	10,0
Luglio	9,0	14,9
Agosto	10,1	23,9
Settembre	11,4	9,2
Ottobre	11,9	8,3
Novembre	5,6	3,9
Dicembre	6,5	5,6
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati del servizio turistico associato dell'Orvietano

Tav. a35 - Crediti e depositi bancari (consistenze di fine anno)

Crediti	Miliardi di lire			Milioni di euro				
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	66	606	313	338	356	367	399	394
C.Orv.	76	695	370	404	438	458	498	499
Pr.Terni	529	3.304	1.759	1.856	2.059	2.263	2.504	2.755
Umbria	2.659	16.709	10.305	10.623	11.140	11.965	12.953	13.691

Cred/ab	Migliaia di lire			Euro				
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	2.894	29.298	15.103	16.335	17.243	17.623	19.145	18.844
C. orv.	1.767	16.655	8.865	9.696	10.487	10.885	11.795	11.799
Pr.Terni	2.329	14.943	7.883	8.316	9.306	10.045	11.054	12.107
Umbria	3.269	19.880	12.262	12.858	13.354	14.109	15.080	15.775

Deposit	Miliardi di lire			Milioni di euro				
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	171	451	233	242	240	248	243	254
C. orv.	234	685	348	362	358	365	362	374
Pr.Terni	1.131	2.790	1.495	1.587	1.685	1.748	1.812	1.895
Umbria	5.120	11.797	6.477	6.846	7.192	7.491	7.732	8.100

Dep/ab	Migliaia di lire			Euro				
	1983	2000	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	7.513	21.804	11.255	11.698	11.608	11.908	11.660	12.148
C. orv.	5.404	16.415	8.339	8.669	8.571	8.672	8.645	8.843
Pr.Terni	4.980	12.505	6.670	7.110	7.615	7.759	7.999	8.328
Umbria	6.294	14.036	7.706	8.273	8.621	8.834	9.002	9.333

Fonte: elaborazioni da Banca d'Italia

Tav. a36 - Addetti e sportelli bancari

	Numero degli sportelli						
	1989	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	10	15	15	15	16	16	16
C. orv.	21	28	28	28	29	29	28
Pr. Terni	70	107	111	115	121	121	121
Umbria	261	457	493	511	521	531	540

	Numero degli addetti						
	1989	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	87	109	96	98	96	96	109
C. orv.	115	140	127	129	126	124	140
Pr. Terni	689	707	698	685	688	660	675
Umbria	2.880	3.363	3.285	3.228	3.035	3.015	3.137

	Addetti per sportello						
	1989	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	8	7	6	7	6	6	7
C. orv.	6	5	5	5	4	4	5
Pr. Terni	10	7	6	6	6	5	6
Umbria	11	7	7	6	6	6	6

	Abitanti per sportello						
	1989	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	2.170	1.379	1.379	1.378	1.302	1.303	1.307
C. orv.	2.024	1.490	1.489	1.493	1.451	1.456	1.510
Pr. Terni	3.217	2.085	1.965	1.924	1.862	1.872	1.881
Umbria	3.143	1.839	1.676	1.633	1.618	1.621	1.607

Tav. a37 - Indicatori di efficienza

Cre/spor	Mld/lire	Milioni di euro					
		1989	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	14,3	20,8	22,5	23,8	22,9	24,9	24,6
C. orv.	8,1	13,2	14,4	15,7	15,8	17,2	17,8
Pr. Terni	15,3	16,4	16,7	17,9	18,7	20,7	22,8
Umbria	21,9	22,5	21,5	21,8	22,8	24,4	25,4

Dep/spor	Mld/lire	Milioni di euro					
		1989	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	31,1	15,5	16,8	16,0	15,5	15,2	15,9
C.orv.	21,4	12,4	12,9	12,8	12,6	12,5	13,4
Pr. Terni	29,4	14,0	14,3	14,6	14,4	15,0	15,7
Umbria	34,6	14,2	13,9	14,1	14,3	14,6	15,0

Cred/dep	Valori in percentuale						
	1989	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Orvieto	46,0	143,4	139,6	148,5	148,0	164,2	155,1
C. orv.	37,8	106,2	111,8	122,4	125,5	137,6	133,4
Pr. Terni	52,0	117,6	117,0	122,2	129,5	138,2	145,4
Umbria	63,2	159,1	155,2	154,9	159,7	167,5	169,0

Tav. a38 - Istituti di cura pubblici nel 2004 e 2005

2004	Attività ordinaria					
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Deg.media	Tasso util	Indice rot
Orvieto	157	5.718	45.578	8,0	79,5	36,4
Pr.Terni	825	32.119	239.614	7,5	81,5	38,9
Umbria (*)	2.612	111.235	720.056	6,5	79,4	42,6
2004	Day hospital			Riabilitazione		
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen
Orvieto	9	2.637	5.532	-	-	-
Pr.Terni	101	16.609	42.916	4	115	3.234
Umbria (*)	426	55.228	136.499	150	3.591	64.910
2005	Attività ordinaria					
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Deg.media	Tasso util	Indice rot
Orvieto	158	5.460	44.311	8,1	76,8	34,6
Pr.Terni	776	29.957	222.033	7,4	83,1	40,9
Umbria (*)	2.516	106.135	679.665	6,4	81,0	46,2
2005	Day hospital			Riabilitazione		
	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen	Posti letto	Ricoveri	Gior.degen
Orvieto	17	2.860	5.362	-	-	-
Pr.Terni	134	16.093	41.097	24	285	9.539
Umbria (*)	458	51.452	127.201	152	2.858	62.595

(*) Il numero dei posti letto non comprende le culle del nido, i letti tecnici dell'emodialisi, della lungodegenza e i servizi psichiatrici di diagnosi e cura di Perugia e Terni.

Fonte: elaborazioni da Direzione generale Sanità della Regione Umbria.

Tav. a39 - Attività dell'Ospedale di Orvieto (unità organiche)

	Attività ordinaria					
	Posti letto		Ricoveri		Giornate di degenza	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Chirurgia	29	28	866	853	9.404	9.976
Medicina	30	30	892	972	10.917	11.226
Ostetricia	12	12	600	549	2.270	1.983
Nido	11	11	417	409	1.335	1.404
Pediatria	7	8	490	436	1.365	1.168
Cardiologi	18	18	1.072	979	5.921	5.786
Ortopedia	30	30	797	794	8.799	7.723
Geriatrics	10	10	350	270	3.550	3.572
Nefrologia	-	-	-	-	-	-
Urologia	8	7	208	169	1.525	1.103
Oculistica	-	-	-	-	-	-
Terap.inte.	2	4	26	29	492	370
Totale	157	158	5.718	5.460	45.578	44.311

	Attività ordinaria				Attività D.H.			
	Degenza media		Tasso utilizzaz.		Posti letto		Ricoveri	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Chirurg	9,4	11,7	88,8	95,9	3	3	542	536
Medicin	10,9	11,5	99,7	104,7	1	1	239	274
Ostetric	2,3	3,6	51,8	45,4	2	2	329	281
Nido	1,3	3,4	33,3	35,0	-	-	-	-
Pediatri	1,4	2,7	53,4	53,4	1	-	35	21
Cardiol	5,5	5,9	90,1	86,9	1	1	66	28
Ortoped	11,0	9,7	80,4	70,4	2,5	3	443	435
Geriatrici	10,1	13,2	97,3	96,1	-	-	-	-
Nefrolo	-	-	-	-	-	-	22	-
Urologi	7,3	6,5	52,2	39,1	0,5	1	72	82
Oculist.	-	-	-	-	2	2	270	673
Terap.in	18,9	12,8	67,4	47,6	-	-	-	-
Oncolo	-	-	-	-	4	4	626	530

Fonte: elaborazioni da ASL n.4, area orvietana.

Tav. a 40 - Ospedale di Orvieto (Provenienza ricoveri)

	1990	2001	2002	2003	2004	2005
Totale rico	5.907	8.705	8.799	8.321	8.355	8.320
Fuori regio	1.561	2.364	2.706	1.796	2.526	2.342
In %	26,4	29,3	30,8	21,6	30,2	28,1

Fonte: idem.

Tav. a41 - Utenti in carico al SERT

	1995	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	76	130	175	126	135	138
Pr. Terni	1.150	1.150	1.182	1.034	968	998
Umbria	2.679	3.287	3.485	3.129	3.093	3.206

Fonte: elaborazioni da *Conoscere l'Umbria*.

Tav. a 42 – Raccolta rifiuti solidi urbani

	r.s.u. pro-capite (kg. al giorno)						
	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	1,3	1,6	1,6	1,6	1,6	1,8	1,8
Compr. orv.	1,2	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
Provincia di Terni	1,1	1,1	1,1	1,3	1,3	1,4	1,5
Umbria	1,1	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,7

	Raccolta differenziata in % sul totale						
	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	2,5	2,2	2,2	6,6	7,5	10,2	16,6
Compr. orv.	2,9	2,6	3,1	5,9	7,0	8,8	15,3
Prov. di Terni	4,3	11,5	12,2	9,9	15,0	21,4	28,1
Umbria	7,6	14,7	13,5	12,7	15,6	21,7	26,8

Fonte: elaborazioni da Conoscere l'Umbria

Tav. a43 - Incendi

	Superficie percorsa dal fuoco in ettari					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	48	6	60	-	-	0,1
Comp.orv.	157	21	105	0,3	157	5
Pr. Terni	254	106	429	7	268	17
Umbria	429	406	1.080	182	631	128

	In per cento sulla superficie totale					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Orvieto	0,17	0,02	0,21	-	-	..
Comp.orv.	0,20	0,03	0,14	0,00	0,20	0,01
Pr. Terni	0,12	0,05	0,20	0,00	0,12	0,01
Umbria	0,08	0,05	0,19	0,02	0,07	0,02

Fonte: idem.

L'evoluzione economica e sociale dei comuni minori del comprensorio orvietano: dal Sud-Ovest al Sud-Est e San Venanzo

Nel concludere la rassegna dei comuni minori del comprensorio orvietano in questo numero del "Bollettino", per comodità di lettura, si ripete la sintesi per l'intero territorio pubblicata nel numero 13, con un aggiornamento per la popolazione e l'ambiente. Fra il 1991 e il 2004 la popolazione residente del Comprensorio è rimasta praticamente stabile (flessione dello 0,3 per cento), quale saldo fra una diminuzione del 2,7 per cento a Orvieto e un incremento del 2,2 nell'insieme dei comuni minori; nel 2005 essa è salita a 42.293, così che la flessione è scesa allo 0,1 per cento rispetto al 2001. La superficie agricola utilizzata è aumentata del 7,3 per cento fra il 1990 e il 2000, come somma algebrica della crescita di un terzo a Orvieto e della riduzione del 9 per cento nel resto del Comprensorio; nella distribuzione delle aziende per classi in ettari, le quote nel Comprensorio sono rimaste praticamente inalterate; fra le principali coltivazioni, è calata la quota coltivata a cereali a favore dei foraggi, della vite e in termini relativi soprattutto dell'olivo; nell'allevamento, a fronte dell'espansione degli avicoli, vi è stata una caduta dei bovini, suini e ovini; infine, le giornate di lavoro sono scese dell'11 per cento nel Comprensorio.

L'aumento del 7 per cento del numero degli addetti nell'industria e nei servizi fra il 1991 e il 2001 nel Comprensorio è da attribuire esclusivamente a Orvieto (espansione dell'11 per cento), visto che nel resto dell'area si è verificata una lieve diminuzione dello 0,6 per cento. Nel settore dell'ambiente, si è registrato negli ultimi anni nel comprensorio orvietano un forte miglioramento nella raccolta differenziata, che è balzata dal 3,1 per cento dei rifiuti solidi urbani nel 2000 (la quota era stata del 2,1 per cento nel 1995, primo anno di rilevazione statistica disponibile) a quasi il 9 nel 2003; l'impennata che si è verificata nel 2004 ha portato questo valore a oltre il 15 per cento.

Per i singoli comuni riportati in questo numero (Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Montecchio, Porano e San Venanzo) i dati sulla popolazione e sull'ambiente si riferiscono, per omogeneità con quelli pubblicati nel numero 13 del "Bollettino", al 1991 e al 2004 per la popolazione e al 1995 e al 2003 per l'ambiente, ma si prende in considerazione anche la variazione registrata nei dati più recenti: 2005 nel primo caso, 2004 nel secondo.

BASCHI

Popolazione

Fra il 1991 e il 2004 la popolazione residente nel comune di Baschi è rimasta sostanzialmente invariata, salendo da 2.701 a 2.709 abitanti; nel 2005 essa è cresciuta a 2.718.

Agricoltura

Nell'arco di dieci anni la struttura agricola di Baschi (tav.1) ha registrato un aumento del numero delle aziende, una lieve flessione della superficie totale, così che è scesa la dimensione media delle aziende da 7,7 ettari a 6,3; è salita la quota, già molto elevata, delle aziende a conduzione diretta a scapito di quelle con lavoro salariato. Nella distribuzione per classi sono cresciute le quote delle aziende da 5 a 10, ma soprattutto di quelle da 10 a 50 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU), a scapito delle aziende di dimensioni superiori.

All'interno di un incremento notevole della SAU, si è verificata una forte riduzione fra le principali coltivazioni dei cereali a favore in primo luogo del girasole, che non appariva nel Censimento generale del 1990, e dell'olivo, ma anche delle foraggere e della vite, la quale peraltro perde di quota. Nell'allevamento soltanto gli ovini hanno mostrato una variazione positiva nel numero di capi allevati, a fronte di diminuzioni elevate e di varia intensità negli altri comparti, che hanno comportato nel 2000 una riduzione al 25 - 40 per cento del patrimonio zootecnico esistente nel 1990.

Infine, il numero delle giornate di lavoro diminuisce del 7,4 per cento fra il 1990 e il 2000, ma il calo rimane al di sotto di quello medio del comprensorio orvietano; il diverso tasso di riduzione fra gli operatori agricoli si è tradotto in una diversa composizione delle quote percentuali, salite per le giornate di lavoro del conduttore e dei familiari a svantaggio di quelle effettuate dai dipendenti.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	603	733	3.426	3.891	70,0	80,9
Salariati	23	20	1.377	916	28,1	19,1
Mezzadria	5	-	89	-	1,9	-
Totale	631	753	4.892	4.807	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	559	653	605	701	29,8	29,7
5 - 10	39	53	258	350	12,7	14,9
10 - 50	28	40	548	786	27,0	33,4
Oltre 50	9	7	616	520	30,5	22,0

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	769	429	37,9	18,2		
Girasole	..	198	..	8,4		
Foraggere	86	128	4,2	5,4		
Vite	326	359	16,1	15,2		
Olivo	373	481	18,4	20,4		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	12	10	503	145		
Suini	78	26	181	45		
Ovini	23	15	913	1.178		
Avicoli	175	109	8.224	2.387		
Conigli	83	40	892	352		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	26.932	23.192	53,2	59,1		
Familiari	11.912	9.970	23,6	25,4		
Dipendenti	11.743	6.603	23,2	15,5		
Totale	50.587	39.225	100,0	100,0		

Industria e servizi

Fra il censimento generale dell'industria e dei servizi del 1991 e quello del 2001, nel totale aumenta il numero delle unità locali, ma cala quello degli addetti di 25 persone (tav.2), malgrado l'incremento di 29 addetti nelle imprese artigiane. Fra i settori più importanti, mentre resta stazionario con 101 il numero degli addetti all'industria manifatturiera, scendono quelli del commercio, dei servizi all'agricoltura, dei servizi pubblici e aumentano quelli dell'edilizia, dei pubblici esercizi e dei servizi imprenditoriali.

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	5	7	39	27
Ener.gas.acqua	1	1	26	10
Ind. estrattiva	-	-	-	-
Ind.manifattur.	25	24	101	101
Ind. edile	29	31	90	95
Commercio	54	59	120	84
Pubblic.esercizi	22	28	54	65
Trasp.e comun.	10	10	24	19
Int.mon e finan.	1	3	2	4
Altre att.impren	8	27	12	42
Servizi pubblici	30	43	87	83
Totale	185	233	555	530

Ambiente

Fra il 1995 e il 2003 è cresciuta notevolmente la quota della raccolta differenziata, che è arrivata al 7,4 per cento sul totale dei rifiuti solidi urbani, pur restando al di sotto di quella media del 9 a livello comprensoriale; l'ulteriore miglioramento nel 2004 ha fatto arrivare la quota a quasi il 14 per cento.

CASTEL GIORGIO

Popolazione

Fra il 1991 e il 2004 la popolazione residente si abbassa da 2.233 abitanti a 2.187, diminuendo di 46 persone, pari al 2 per cento circa; nel 2005 si è registrato un lieve ricupero di 3 abitanti.

Agricoltura

Nel decennio che va dal 1990 al 2000 sale il numero delle aziende, ma la superficie totale cala del 13 per cento, facendo scendere la dimensione aziendale media da quasi 18 ettari a 13; come si evince dalla tav.1, la quota della conduzione diretta si rafforza a danno di quella con salariati. La superficie agricola utilizzata si riduce a un ritmo ancora più rapido (18 per cento): la sua distribuzione per classi vede salire solo la classe fino a 5 ettari, mentre cala fortemente il numero di aziende delle altre classi; a causa della riduzione della SAU complessiva, tuttavia, la caduta è meno pesante nella ripartizione percentuale. Fra le principali coltivazioni spicca la riduzione dei cereali a favore in primo luogo del girasole. Il crollo nell'allevamento è tale da far scomparire in 10 anni polli e conigli. Le giornate di lavoro si contraggono del 43 per cento, che è di gran lunga il risultato peggiore registrato fra i comuni in esame andando a colpire particolarmente quelle effettuate dal conduttore e dai familiari, le cui quote perdono 8 punti percentuali a favore delle giornate prestate dai dipendenti.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	231	223	1.400	1.803	31,9	47,4
Salariati	16	68	2.964	2.003	67,6	52,6
Mezzadria	2	-	21	-	0,5	-
Totale	249	291	4.385	3.806	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	182	244	242	265	7,8	10,5
5 - 10	28	19	196	139	6,3	5,5
10 - 50	27	19	586	432	18,9	17,1
Oltre 50	12	9	2.074	1.696	67,0	66,9

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	1.794	1.138	57,9	44,9		
Girasole	...	568	..	22,4		
Foraggere	610	471	19,6	18,6		
Vite	39	30	1,2	1,2		
Olivo	27	37	0,9	1,5		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	21	7	227	134		
Suini	79	7	300	46		
Ovini	19	11	1.433	1.243		
Avicoli	146	-	2.869	-		
Conigli	70	-	777	-		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	10.531	5.603	43,1	40,5		
Familiari	6.812	3.079	27,9	22,2		
Dipendenti	7.085	5.166	29,0	37,3		
Totale	24.428	13.848	100,0	100,0		

Industria e servizi

Nell'industria e servizi si osservano fra il 1991 e il 2001 una contrazione complessiva del numero delle unità locali e un leggero aumento di quello degli addetti (tav.2), dovuto esclusivamente alle imprese artigiane, in cui gli addetti passano da 97 a 114. Fra i settori maggiori, il maggior numero di addetti ha interessato l'industria edile e i servizi pubblici, mentre si è ridotto il numero di quelli dell'industria manifatturiera, del commercio e dei pubblici esercizi.

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	7	3	17	3
Ener.gas.acqua	-	-	-	-
Ind. estrattiva	-	-	-	-
Ind.manifattur.	17	15	58	54
Ind. edile	23	25	28	41
Commercio	56	45	90	76
Pubblic.esercizi	14	12	31	28
Trasp.e comun.	8	8	14	16
Int.mon e finan.	3	3	4	4
Altre att.impren	10	14	16	17
Servizi pubblici	34	34	71	94
Totale	172	159	329	333

Ambiente

La raccolta differenziata ha conosciuto un notevole miglioramento, balzando fra il 1995 e il 2003 da una quota dell'1,3 per cento sui rifiuti solidi urbani a una quota del 12,9, che è salita ancora nel 2004, superando il 18 per cento.

CASTEL VISCARDO

Popolazione

La popolazione residente si accresce fra il 1991 e il 2004 da 2.830 a 3.070 abitanti con un incremento di 240 persone, pari all'8,5 per cento; nel 2005 essa si riduce, invece, di 15 abitanti.

Agricoltura

Nell'arco di dieci anni la struttura agricola segna un aumento del numero delle aziende e una riduzione del 3 per cento della superficie totale, quale saldo fra il calo della conduzione diretta, che resta comunque largamente dominante, e la crescita di quella a salariati (tav. 1). La distribuzione per classi, in base agli ettari della SAU, mostra solo lievi modificazioni nel periodo in esame.

La diminuzione della coltura dei cereali in valori assoluti e relativi fa da contraltare all'accrescimento delle altre principali coltivazioni e segnatamente del girasole, per il quale dieci anni prima non si avevano dati statistici; è interessante notare che nel frattempo la coltura della vite ha soppiantato per importanza quella dei cereali. I dati statistici segnalano la quasi scomparsa dell'attività di allevamento, con un patrimonio zootecnico di rilievo solo per gli ovini che aumentano da 280 capi nel 1990 a 529 nel 2000.

Le giornate di lavoro scendono del 18 per cento: la riduzione in termini assoluti è generalizzata, ma la sua diversa intensità in termini relativi fa sì che si riduca la quota percentuale delle giornate prestate dai dipendenti a vantaggio di quelle effettuate dal conduttore.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	623	677	2.198	1.949	90,0	82,2
Salariati	6	34	244	421	10,0	17,8
Mezzadria	-	-	-	-	-	-
Totale	629	711	2.442	2.370	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	582	661	556	549	38,0	38,0
5 - 10	20	25	135	168	9,1	11,6
10 - 50	27	24	467	449	31,9	31,1
Oltre 50	1	1	307	279	21,0	19,3

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	512	203	34,9	14,0		
Girasole	..	2	..	14,3		
Foraggere	89	130	6,1	9,0		
Vite	485	506	33,1	35,0		
Olivo	157	170	10,7	11,7		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	10	1	50	11		
Suini	127	1	286	2		
Ovini	10	4	280	529		
Avicoli	248	1	5.616	32		
Conigli	92	-	1.088	-		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	21.623	21.092	58,4	69,7		
Familiari	9.477	7.503	25,6	24,8		
Dipendenti	5.920	1.672	16,0	5,5		
Totale	37.020	30.267	100,0	100,0		

Industria e servizi

Fra il 1991 e il 2001 si registra un'espansione delle unità locali e degli addetti all'industria e ai servizi, sia nelle imprese artigianali, i cui addetti crescono da 220 a 258, sia nelle altre. La ripartizione settoriale (tav.2) indica per gli addetti aumenti considerevoli nell'industria manifatturiera, in quella estrattiva e nei servizi imprenditoriali e flessioni contenute nel commercio, nei pubblici esercizi e nei trasporti e comunicazioni.

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	1	5	1	7
Ener.gas.acqua	-	-	-	-
Ind. estrattiva	1	4	8	49
Ind.manifattur.	40	47	228	291
Ind. edile	17	18	38	41
Commercio	59	53	106	90
Pubblic.esercizi	10	11	30	19
Trasp.e comun.	15	9	34	21
Int.mon e finan.	4	2	5	3
Altre att.impren	3	19	5	33
Servizi pubblici	22	34	90	90
Totale	172	202	545	644

Ambiente

Fra il 1995 e il 2003 si è avuto solo un lieve miglioramento nella raccolta differenziata, che è passata dall'1,2 per cento dei rifiuti solidi urbani al 3,2, contro una media comprensoriale del 9 per cento; pur avendo la quota a Castel Viscardo superato il 5 per cento nel 2004, il suo distacco dalla media è ancora aumentato.

MONTECCHIO

Popolazione

Fra il 1991 e il 2004 la popolazione residente si è ridotta di 28 abitanti, calando leggermente da 1.777 a 1.749; nel 2005 essa è risalita a 1.757.

Agricoltura

Fra i due censimenti dell'ISTAT utilizzati si sono verificati un'espansione del numero delle aziende e una flessione della superficie totale, quale saldo fra forti movimenti negativi nelle aziende a conduzione diretta e positivi in quelle a salariati, con conseguente redistribuzione delle quote percentuali (tav.1). Le variazioni più significative nella composizione per classi dimensionali sono state l'incremento della SAU nella classe fino a 5 ettari e la contrazione in quella con oltre 50 ettari.

Si è avuta una riduzione degli ettari coltivati a cereali a favore delle altre principali coltivazioni, con particolare rilevanza per l'olivo, la cui coltura sale di quasi due terzi in ettari e di circa tre quarti in quota percentuale. Vi è stato un calo generalizzato dell'allevamento con intensità molto elevata per avicoli e conigli.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	576	667	3.962	2.527	88,8	60,8
Salariati	9	21	499	1.626	11,2	39,2
Mezzadria	-	-	-	-	-	-
Totale	585	688	4.461	4.153	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	503	616	520	610	24,2	31,0
5 - 10	35	29	228	202	10,6	10,3
10 - 50	40	37	705	703	32,8	35,7
Oltre 50	7	6	695	452	32,4	23,0

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	617	430	28,7	21,9		
Girasole	..	125	..	6,4		
Foraggere	111	178	5,2	9,0		
Vite	114	133	5,3	6,8		
Olivo	340	594	17,2	30,2		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	17	12	229	195		
Suini	65	17	136	23		
Ovini	20	17	468	433		
Avicoli	209	86	4.166	1.565		
Conigli	254	40	3.553	327		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	20.159	25.302	45,6	60,7		
Familiari	11.350	13.391	25,7	32,1		
Dipendenti	12.654	2.987	28,7	7,2		
Totale	44.163	41.680	100,0	100,0		

Industria e servizi

Fra il 1991 e il 2001 è avvenuto un forte abbassamento del numero delle unità locali e degli addetti (tav.2): questi ultimi si sono ridotti di 69 persone; tale fenomeno ha interessato anche le imprese artigiane, dove gli addetti sono scemati da 100 a 80. Tra i principali settori i più colpiti sono stati l'industria manifatturiera, il commercio, i pubblici esercizi e i servizi pubblici, mentre variazioni positive per gli addetti hanno avuto solo l'industria edile e le "altre attività imprenditoriali".

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	5	2	11	2
Ener.gas.acqua	-	-	-	-
Ind. estrattiva	-	-	-	-
Ind.manifattur.	16	16	71	61
Ind. edile	16	11	28	32
Commercio	53	41	83	57
Pubblic.esercizi	10	9	27	18
Trasp.e comun.	7	5	14	12
Int.mon e finan.	2	2	3	3
Altre att.impren	4	8	5	8
Servizi pubblici	21	25	111	91
Totale	134	119	353	284

Ambiente

Fra il 1995 e il 2003 la quota della raccolta differenziata sul totale dei residui solidi urbani è cresciuta dallo 0,6 al 4,3 per cento, ben lontana dal livello raggiunto nel Comprensorio; un forte miglioramento si è registrato nel 2004, portando la quota al 10,6 per cento.

PORANO

Popolazione

Balzo all'insù della popolazione residente: da 1.591 abitanti nel 1991 a 1.867 nel 2004 con un'impennata di 276 persone, pari a oltre il 17 per cento; nel 2005 il numero di abitanti è aumentato a 1.891.

Agricoltura

Fra il 1990 e il 2000 sono diminuiti numero delle aziende e superficie totale (tav. 1); la ripartizione percentuale tra conduzione diretta e a salariati è rimasta quasi la stessa, ma si è verificato un mutamento di tendenza nella dimensione media delle aziende: quella a conduzione diretta è cresciuta da 6,6 ettari a 8,5, mentre quella a salariati si è ridotta da 43,6 a 18,7 ettari. Nella distribuzione per ettari sono calate le prime tre classi, ma soprattutto quella da 5 a 10 ettari, mentre si è incrementata la classe maggiore, in contrasto con la flessione della superficie totale delle aziende a conduzione con salariati, tendenza peraltro confermata dal crollo delle giornate di lavoro effettuate da dipendenti registrato nell'ultima sezione della tabella.

Nelle coltivazioni principali si riduce la coltura dei cereali, ma anche della vite e dell'olivo, a favore di foraggere e girasole. Si nota un andamento variegato nell'allevamento: quasi stazionario il numero di capi bovini e avicoli, mentre si ha una caduta di quelli suini e ovini e un incremento dei conigli.

Nel decennio in discorso è avvenuta una brusca riduzione delle giornate di lavoro, pari al 33 per cento: mentre quelle prestate dai familiari sono leggermente salite, sono calate quelle effettuate dal conduttore e soprattutto quelle dei dipendenti, così che sono aumentate le quote percentuali dei primi due e si è dimezzata quella dei dipendenti.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	85	61	564	520	44,7	45,7
Salariati	16	33	698	617	55,3	54,3
Mezzadria	-	-	-	-	-	-
Totale	101	94	1.262	1.137	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	67	69	119	79	14,9	10,9
5 - 10	19	12	140	84	17,5	11,6
10 - 50	9	8	165	131	20,6	18,1
Oltre 50	6	5	377	430	47,0	59,4

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	394	256	49,2	35,3		
Girasole	..	60	..	8,3		
Foraggiere	94	166	11,7	22,9		
Vite	60	46	7,5	6,4		
Olivo	74	37	7,5	6,4		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	9	6	170	175		
Suini	25	10	276	35		
Ovini	14	11	1.231	799		
Avicoli	27	37	1.008	960		
Conigli	6	19	97	328		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	6.941	5.297	45,6	51,9		
Familiari	3.234	3.264	21,3	32,0		
Dipendenti	5.035	1.642	33,1	16,1		
Totale	15.210	10.203	100,0	100,0		

Industria e servizi

Fra i due censimenti condotti dall'ISTAT si sono accresciuti numero delle unità locali e numero degli addetti (tav.2): questi ultimi sono aumentati di 37 persone, di cui 13 nelle imprese artigiane, passate da 63 a 76 addetti.

Nella distribuzione settoriale non si registrata nessuna variazione negativa nel numero degli addetti: rispetto alla stazionarietà degli addetti nel commercio, incrementi significativi sono stati realizzati dall'edilizia, dai servizi pubblici e dalle "altre attività imprenditoriali".

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	-	2	-	2
Ener.gas.acqua	-	-	-	-
Ind. estrattiva	-	-	-	-
Ind.manifattur.	9	7	12	13
Ind. edile	22	26	54	61
Commercio	26	25	36	36
Pubblic.esercizi	3	5	9	10
Trasp.e comun.	5	3	7	7
Int.mon e finan.	1	2	1	3
Altre att.impren	5	12	21	38
Servizi pubblici	13	21	35	42
Totale	84	103	175	212

Ambiente

Fra il 1995 e il 2003 la già bassa quota della raccolta differenziata, pari all'1,8 per cento dei rifiuti solidi urbani, subisce un calo ulteriore per arrivare all'1,1; peraltro, il 2004 segna un felice ricupero che spinge la quota a oltre il 7 per cento.

SAN VENANZO

Popolazione

Fra il 1991 e il 2004 la popolazione residente è rimasta praticamente stazionaria: 2.325 abitanti contro 2.323; nel 2005 il numero degli abitanti è slittato a 2.321.

Agricoltura

Fra il 1990 e il 2000 aumentano numero delle aziende e superficie totale: quasi tutto l'incremento investe la conduzione diretta, che resta peraltro fortemente minoritaria come quota percentuale (tav.1). Questa circostanza deriva probabilmente dal fatto che nel comune di San Venanzo prevale nettamente la quota dei boschi (75 per cento) rispetto alla superficie agricola utilizzata. Nella distribuzione per classi di ettari della SAU si accresce la quota delle prime tre classi e scende quella oltre i 50 ettari in termini assoluti e relativi. Si espandono le coltivazioni di cereali, foraggiere e olivo, mentre diminuisce la coltura della vite, che diventa marginale. Nell'allevamento, in una situazione di calo generale del patrimonio zootecnico, resistono i bovini in leggera flessione; la loro consistenza arriva però a quasi il 40 per cento dei capi allevati nel Comprensorio nel 2000.

Si contrae il totale delle giornate di lavoro, ma aumentano quelle prestate dal conduttore e si dimezzano quasi quelle fornite dai dipendenti.

Tavola 1 – Agricoltura

forma di conduz.	aziende		superficie in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Diretta	240	325	4.749	5.696	27,8	31,4
Salariati	7	23	12.192	12.423	71,3	68,6
Mezzadria	7	-	153	-	0,9	-
Totale	254	348	17.094	18.119	100,0	100,0

Distribuzione	aziende		SAU in ettari		in percentuale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Fino a 5 ha	150	232	226	328	5,3	6,2
5 - 10	36	45	250	328	5,8	8,2
10 - 50	53	57	962	1.212	22,5	30,3
Oltre 50	15	14	2.837	2.130	66,4	53,3

Coltivazioni	ettari		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Cereali	709	865	16,6	21,6		
Foraggere	484	585	11,3	13,7		
Vite	130	57	3,0	1,4		
Olivo	130	247	3,0	6,2		

Allevamento	aziende		numero di capi			
	1990	2000	1990	2000		
Bovini	40	26	1.243	1.151		
Suini	85	46	702	379		
Ovini	69	46	2.228	1.575		
Avicoli	123	111	62.807	32.854		

Giornate di lavoro	numero		in percentuale			
	1990	2000	1990	2000		
Conduttori	17.515	18.953	38,6	49,2		
Familiari	15.506	12.998	33,1	33,8		
Dipendenti	12.881	6.558	28,4	17,0		
Totale	45.402	38.509	100,0	100,0		

Industria e servizi

Fra il 1991 e il 2001 le unità locali nell'industria e servizi crescono di 5 unità, laddove gli addetti si riducono di 20 persone (tav.2), nonostante il fatto che quelli delle imprese artigiane aumentino da 216 a 235. Nella ripartizione settoriale si osserva un andamento diversificato: scendono in particolare gli addetti nell'industria manifatturiera, nell'edilizia e nei pubblici esercizi, mentre salgono quelli impiegati nei servizi pubblici e nelle "altre attività imprenditoriali".

Tavola 2 – Industria e servizi

	numero delle unità locali		numero degli addetti	
	1991	2001	1991	2001
Serv.all'agricol.	9	1	19	2
Ener.gas.acqua	3	1	3	1
Ind. estrattiva	-	-	-	-
Ind.manifattur.	39	32	235	173
Ind. edile	28	22	77	60
Commercio	37	27	54	50
Pubblic.esercizi	13	15	32	22
Trasp.e comun.	11	9	22	27
Int.mon e finan.	1	3	2	4
Altre att.impren	8	22	13	42
Servizi pubblici	10	30	144	200
Totale	157	162	601	581

Ambiente

Fra il 1995 e il 2003 la quota della raccolta differenziata balza dall'1 per cento dei rifiuti solidi urbani al 16,6, una quota che rappresenta il livello record nell'ambito del comprensorio orvietano; nel 2004 tale quota cresce ancora arrivando al 18,4 per cento.

Indice

Introduzione	pag.	3
La congiuntura recente nell'area orvietana	»	5
La struttura dell'industria manifatturiera	»	6
Il pendolarismo nel comune di Orvieto nel 2001	»	9
Gli stranieri nel Comprensorio Orvietano	»	15
Il valore aggiunto nei sistemi locali del lavoro in Umbria nel 2003	»	25
Il reddito dichiarato dai contribuenti nell'area orvietana	»	33
Il bilancio consuntivo del Comune di Orvieto del 2005	»	37
Il turismo di passaggio nel 2005 nel Comune di Orvieto	»	47
Struttura e dinamica imprenditoriale dell'area orvietana	»	50
Popolazione	»	62
Istruzione	»	65
Mercato del lavoro	»	73
Turismo	»	74
Credito e risparmio	»	77
Sanità	»	78
Ambiente	»	79
Appendice statistica	»	80
L'evoluzione economica e sociale dei comuni minori	»	110